ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 31 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2589

La tendenziosa deformazione del pensiero del Duce

per le dichiarazioni sul Trattato del Trianon

Opportuno chiarimento

ROMA, 30

Poichè certa stampa internazionale, fra la quale primeggia quella francese e svizzera, ha mostrato di preoccuparsi molto delle dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini a lord Rothermere per la parte che riguarda l'Ungheria, e si è giunti al punto di attribuire all'Italia l'iniziativa della revisione del trattato del Trianon, in ambienti competenti si fa osservare:

1) L'Italia di Mussolini ha dato all'Europa sempre un raro esempio di rispetto a tutti i trattati. Tutta la politica di Mussolini è stata rivolta nella sua azione a eseguire gli impegni internazionali assunti, anche quando mancò la contropartita e quando tale esecuzione significò per l'Italia sacrifici nazionali e politici non lievi. E' da ricordare, tra tutti, il Trattato di Roma fra l'Italia e la Jugoslavia e gli accordi di Nettuno.

Il precedente di Benes

2) Mussolini non ha mai parlato in modo esplicito di un programma della sua politica estera rivolto alla revisione del trattato del Trianon. Egli ha soltanto liberamente manifestato, con la consueta franchezza, la sua simpatia per il movimento iniziato appunto da lord Rothemere a favore di tale revisione, che è, quindi, di origine — e la stampa d'oltre Alpe, nella sua incomposta gazzarra dovrebbe pure saperlo — inglese, non italiano. L'azione intrapresa da lord Rothermere va interessando tutti i paesi europei, nonostante l'avversione che provoca in alcuni paesi interessati, ed è ormai divenuta argomento di dibattito internazionale, sul quale ciascun uomo politico responsabile, che non inaridisca il suo pensiero nelle formule di una sterile burocrazia internazionale, può francamente ed utilmente esprimere la propria opinione. Non si riesce del resto a comprendere la ragione di tanto chiasso della stampa straniera per questa piccola cosa, anche una volta ingrandita e deformata per comodità di polemica internazionale, quando si ricordi che lo stesso ministro degli Affari Esteri della Repubblica cecoslovacca, Benes, ha accennato alla possibilità di qualche ritocco alla frontiera fra il suo paese e l'Ungheria, così da ritornare all'Ungheria taluni lembi di regioni popolate esclusivamente da magiari. E questo ritocco, per lieve che fosse, sarebbe già evidentemente un inizio pratico di revisione del trattato del Trianon.

In conclusione, ancora una volta certa stampa straniera ha voluto affrettarsi a dar prova del suo furore antitaliano e a deformare parole e fatti italiani, per trarne argomento di critica alla politica italiana. Questa stampa, che oscura ostinatamente lo spirito europeo, si assume la responsabilità di molti torbidi che ancora esistono e crescono in Europa.

Nell'Amministrazione postale

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ha approvato stamane un disegno di legge che modifica le disposizioni riguardanti il nuovo ordinamento dell'Amministrazione postale e telegrafica.

Tale provvedimento riguarda esclusivamente l'equiparazione di alcuni gradi della Direzione generale delle poste e dei telegrafi, della Direzione generale della Marina mercantile e della Direzione generale delle ferrovie, ai gradi burocratici vigenti che, come è noto, si basano su quelli dell'Amministrazione militare.

Si apprende inoltre che sono in corso, in applicazione dell'ordinamento dell'Amministrazione postale e telegrafica stabilito dal decreto del 1926, N. 1738, gli scrutinii per la seconda e la terza categoria, che saranno compiuti entro il mese di aprile. L'Amministrazione sta procedendo inoltre agli aumenti periodici di stipendio maturatisi a tutto il 1928. Tali aumenti riguardano il personale della prima, della seconda e della terza categoria.

Circa i dipendenti postelegrafonici appartenenti alla terza categoria, si assicura che degli aumenti beneficieranno circa 7000 od 8000 commessi e guardafili, i quali otterranno aumenti varianti da 400 a 600 lire all'anno.

Prossime promozioni

Saranno inoltre promossi in applicazione sempre del nuovo ordinamento, 800 messaggeri, capisquadra ed assimilati di prima classe. Di questi 800 posti, 400 sono i previsti dal ruolo e 400 posti sono in soprannumero. Saranno iniziate quindi sollecitamente le classifiche per l'occupazione dei posti risultanti vacanti in seguito agli scrutinii.

Sono in corso anche gli scrutinii per il personale di seconda categoria, e cioè per i capi ufficio di prima e di seconda classe. Finora sono stati fatti gli scrutinii per 486 capi ufficio di seconda classe e nei prossimi giorni saranno effettuati gli scrutinii per i 175 capi di prima classe.

Si può inoltre assicurare che il ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha dato disposizioni perchè sieno intensificati i lavori per la messa in opera del tratto del cavo nazionale tra Roma e Napoli. Presentemente si stanno eseguendo gli accertamenti in modo da far sì che il tratto Roma-Napoli possa entrare in attivazione nei prossimi mesi o al più tardi nel venturo ottobre. L'attivazione del cavo recherà un grandissimo giovamento alle comunicazioni telefoniche tra Roma e Napoli, in quanto potranno parlare contemporaneamente attraverso il cavo 110 persone.

Si stanno inoltre eseguendo i lavori per la messa in opera del cavo nazionale telefonico nel tratto Roma-Firenze. I lavori per la posa del cavo hanno già avuto un sollecito svolgimento tanto che sono giunti oltre Viterbo.

Previdenze per i marittimi

In questi giorni forma oggetto di esame da parte dei competenti organi ministeriali il progetto presentato dalla Federazione autonoma fascista degli addetti ai trasporti marittimi e aerei circa l'eventualità e l'opportunità della unione in un unico organismo, che dovrebbe assumere la denominazione di «Cassa nazionale», delle varie forme assistenziali esercitate attualmente da vari sindacati e perciò frazionate.

Si assicura al riguardo che, con ogni probabilità, nei prossimi giorni avrà luogo una riunione con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri delle Comunicazioni, dell'Economia e delle Corporazioni, dei delegati degli istituti di previdenza, della Federazione autonoma fascista degli addetti al trasporti marittimi e aerei e della Confederazione generale fascista dei trasporti marittimi, per l'esame del progetto destinato a raggruppare non solo le iniziative di carattere assicurativo e assistenziale, ma anche quelle a scopo educativo, sia nei riguardi dei lavoratori, sia nei riguardi dei loro figli.

Sempre a proposito di questioni marittime, si apprende che in occasione dell'imminente approvazione dei provvedimenti concernenti il credito navale, in questi giorni è stata prospettata da parte delle organizzazioni sindacali interessate, agli istituti che raccolgono fondi di assistenza per i marittimi, l'opportunità di elevare le somme stesse nella concessione di mutui all'industria navale.

Allarmi e insinuazioni jugoslave

contro fantastici disegni italiani nei Balcani

Roma, 30

L'*Aimo* ha da Belgrado: Sarebbe desiderabile che nei circoli politici responsabili si manifestasse una più illuminata comprensione del problema dei rapporti italo-jugoslavi, perchè certa stampa di Belgrado e di Zagabria incomincia a schizzare veleno.

In conclusione si vorrebbe sostenere che l'Italia, pur volendo apprezzare l'arrendevolezza di cui si è animati oggi a Belgrado, non smette il subdolo disegno di accerchiare la Jugoslavia, per avere mano libera nei Balcani e nella Media Europa.

La postergata ratifica jugoslava delle convenzioni di Nettuno — si dice — nelle mani del Governo jugoslavo è un'arma da far servire ogni volta che l'Italia volesse fare pressioni sui deboli governanti di Belgrado. Oggi che questi, preparandosi alla ratifica, mostrano di piegarsi ai voleri di Roma, tali risultati sembrano ben poca cosa al Governo italiano, che aspira a successi clamorosi in politica estera. E perciò esso Governo prepara un nuovo giuoco contro la Jugoslavia, il quale tenderebbe a distruggere tutti i preparativi di consolidamento della pace nei Balcani. A Belgrado continua a diffondersi la voce, di pura marca balcanica, che appena dopo la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, quando ad essa si procederà, il Governo di Roma proclamerà un'unione doganale tra l'Italia e l'Albania. In questo modo, oltre a un successo politico, l'Italia si assicurerebbe anche il dominio economico sull'intera Albania e farebbe così il primo passo verso la penetrazione nel bacino della Morava e del Vardar, allargando di qualche chilometro il suo fronte verso la Serbia.

Ma non è tutto. Dopo un'attiva campagna diplomatica e giornalistica, l'Italia troverà un motivo per rompere le relazioni diplomatiche con la Jugoslavia, perchè questa, impegnata a parare il grave colpo, lasciasse correre l'unione doganale stabilita con l'Albania. Nel frattempo l'Italia provvederebbe a organizzare sul territorio albanese bande di comitagi da sguinzagliare sulla destra del Vardar, mentre dall'altra sponda il comitato macedone, sempre appoggiato dall'Italia, lavorerebbe a suo talento.

Una cosa sola si comprende: come il Governo di Belgrado, se tiene sinceramente ad accostarsi all'Italia, permetta il diffondersi di siffatte panzane per la stampa.

Le trattative italo-jugoslave

Il generale Bodrero a Roma

BELGRADO, 30

Il ministro d'Italia a Belgrado gen. Bodrero ha avuto quest'oggi un lungo colloquio con il rappresentante del Ministero degli Esteri e partirà prossimamente alla volta di Roma per riferire a Mussolini sullo sviluppo delle trattative condotte a Belgrado tra Italia e Jugoslavia.

A Roma avverrebbero poi contemporaneamente trattative col ministro jugoslavo a Roma sulle vertenze politiche fra i due paesi.

L'accordo commerciale italo-francese

La pubblicazione del decreto legge

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 18 marzo 1928 n. 526, con cui è data piena e intera esecuzione all'accordo commerciale e al relativo protocollo di firma, stipulati a Parigi tra il Regno d'Italia e la Repubblica francese il 7 marzo 1928. Il decreto sarà presentanto al Parlamento per la sua conversione in legge ed entrerà in vigore due giorni dopo lo scambio delle ratifiche.

Il sen. Marconi a Tripoli

TRIPOLI, 30

Proveniente da Tunisi è giunto oggi, a bordo dello yacht «Elettra», il senatore Marconi con la famiglia, accolto con vivo entusiasmo dalla cittadinanza. Il sen. Marconi si tratterrà tre giorni visitando l'interno della colonia.

L'ultima seduta al Reichstag

Oggi sarà letto il decreto di scioglimento

BERLINO, 30

Il Reichstag si riunisce domani a mezzogiorno per l'ultima volta, per prendere conoscenz adel decreto del Presidente della Repubblica che scioglie l'attuale legislatura e che verrà preletto dal Cancelliere.

Dei problemi politici che non sono stati risolti, importante è soltanto quello della costruzione dell'incrociatore «A». Il Reichstag aveva già dato la sua approvazione, ma la decisione non ha ancora vigore di legge, inquantocchè il Consiglio del Reich, specialmente per l'opposizione dei prussiani, si è pronunciato contro. Il Consiglio si riunirà domattina ancora una volta. Qualora esso desse il suo voto favorevole, si avranno i due terzi di maggioranza necessari al Reichstag per far passare il progetto. Si crede però che il problema verrà aggiornato a settembre.

Nella seduta odierna del Reichstag si ripeterono i violenti battibecchi di ieri, senza che però questi degenerassero in turbolenti incidenti, giacchè i deputati comunisti che hanno conti da rendere alla giustizia, non intervennero alla seduta.

Il ministro delle Comunicazioni si è pronunciato oggi contro l'aumento delle tariffe ferroviarie, dichiarando che il Governo del Reich deplora la decisione presa dalle ferrovie di aumentare le tariffe e che non la approverà. La situazione delle ferrovie germaniche è quest'anno certamente non peggiore, anzi più favorevole che nello scorso anno, quindi un aumento di tariffa è del tutto ingiustificato.

Il Reichstag ha approvato all'unanimità, in ultima lettura, il progetto di legge presentato ieri dal ministro degli Esteri, Stresemann, per imporre l'embargo sull'invio di armi dalla Germania i Cina. Nel presentare il progetto, Stresemann aveva raccomandato al Reichstag di approvarlo d'urgenza, prima dello scioglimento della Camera.

La Polonia tratta un prestito all'estero

Favorevole copertura dello zloty

VARSAVIA, 30

Nella prima seduta della Commissione del bilancio del nuovo Sejm il ministro delle Finanze Cechovitz fece un'ampia esposizione. Il ministro ha dichiarato che l'attuale favorevole congiuntura non deve dare adito a speranze di eventuali riduzioni di imposte. Anche un aumento degli stipendi degli impiegati statali è cosa impossibile, giacchè essa non potrebbe avvenire che attraverso nuove imposte fiscali.

L'economia politica interna è dominata da mancanza di credito e di denaro. Sono stati fatti dei passi per ottenere dall'estero importanti crediti. Il Governo tratta già per un grande prestito da impiegarsi per le ferrovie. Contemporaneamente si cerca di piazzare all'estero forti lotti di azioni di alcune banche polacche. La copertura dello zloty polacco è favorevole e rappresenta il 132 per cento.

La Conferenza polacco-lituana

Le Delegazioni giunte a Koenigsberg

BERLINO, 30

Si ha da Koenigsberg che la Delegazione lituana per le trattative con la Polonia è arrivata colà. Essa è presieduta da Voldemaras. La Delegazione polacca è attesa per oggi. Domani vi sarà una grande riunione, nella quale, di comune accordo, sarà fissato l'ordine del giorno della prima seduta vera e propria della Conferenza.

Prima della sua partenza per Koenigsberg, dove avranno luogo le trattative lituano-polacche, il ministro degli Esteri polacco Zaleski ha dichiarato ai giornalisti che le trattative si limiteranno su questi punti: ripresa delle comunicazioni postali e telegrafiche, del servizio ferroviario e del traffico di confine; ripresa della navigazione sul Njemen. Questi problemi sarebbero già in via di massima regolati da convenzioni internazionali e la Conferenza attuale avrebbe lo scopo di dare pratica attuazione e queste convenzioni.

Il Presidente del Consiglio lituano Voldemaras, dal canto suo, ha fatto al rappresentante dell'Agenzia telegrafica polacca le seguenti dichiarazioni: Nel convegno non verrà affatto trattata la questione di Vilna. Si discuterà invece la questione del risarcimento alla Lituania per l'azione militare del generale Zeligowsky.

Tutte le organizzazioni giovanili devono dipendere dall'Opera Balilla

Il Consiglio dei ministri per la Marina, l'agricoltura, gli impianti elettrici e le autostrade

ROMA, 30

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri; segretario l'on. Giunta.

Per l'educazione fascista della gioventù

Il Capo del Governo, in relazione alla determinazione di massima adottata dal Consiglio dei ministri nella precedente seduta circa la necessità di riformare la legge sull'istituzione dell'Opera Nazionale Balilla, secondo lo stile integrale e intransigente del Fascismo, ha presentato al Consiglio, che lo ha approvato, il provvedimento col quale, per assicurare il raggiungimento delle finalità che la legge istitutiva dell'Opera Nazionale Balilla si prefigge, è vietata qualsiasi formazione od organizzazione anche provvisoria, che si proponga di promuovere l'istruzione, l'avviamento a professione, arte o mestiere o, in qualunque altro modo, l'educazione fisica, morale o spirituale dei giovani, eccettuate le formazioni od organizzazioni facenti capo all'Opera Nazionale Balilla.

I Prefetti ordineranno entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, lo scioglimento di tutte le formazioni od organizzazioni comprese nel divieto di cui sopra.

Dopo di che, il Consiglio dei ministri ha ripreso la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno della presente sessione.

Su proposta del ministro della P. I. il Consiglio ha approvato un disegno di legge concernente la concessione dell'aspettativa per due anni ai maestri elementari che intendono dedicarsi alle missioni.

Scuole e opere pubbliche nel Mezzogiorno

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha poi approvato: 1) Uno schema di provvedimento relativo alla stipulazione di una convenzione con la provincia di Milano per la sistemazione delle difese del basso Lodigiano, lungo la linea del Po.

L'insufficienza delle arginature esistenti a difesa della sponda milanese, rilevatasi specialmente in occasione di recenti piene e la necessità, per lo Stato, di destinare ad altri scopi di difesa idraulica, anche più urgenti, le disponibilità finanziarie accordate per il corrente esercizio finanziario hanno indotto l'Amministrazione provinciale di Milano ad anticipare i mezzi necessari, salvo a ottenere il rimborso, in un congruo numero di anni, in modo da alleggerire il carico annuale per il bilancio dello Stato. Le clausole degli accordi intervenuti con la provincia di Milano sono approvate col citato provvedimento legislativo.

2) Uno schema di disegno di legge recante aumento di assegnazioni per contributi nella spesa di costruzione di edifici scolastici e di opere igieniche nell'Italia meridionale e insulare, in relazione al R. D. 7 luglio 1926, numero 1173, col quale furono attribuiti alla competenza del ministro dei Lavori Pubblici, per la parte riguardante il Mezzogiorno e le isole, i servizi già dipendenti dai Ministeri della P. I. e dell'Interno, diretti ad agevolare la costruzione di edifici scolastici, di acquedotti e di opere igieniche e sanitarie.

E' stata riconosciuta l'assoluta necessità e l'urgenza di autorizzare maggiori assegnazioni di spesa per la concessione di opere anzidette.

Col provvedimento suindicato si aumentano convenientemente i limiti di spesa annua relativa al contributo per edifici scolastici, per acquedotti e opere igieniche nell'Italia meridionale e insulare.

3) Uno schema di disegno di legge riguardante le anticipazioni a favore dell'Istituto autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie. Con tale provvedimento è data facoltà allo Stato di anticipare all'istituto, in luogo dei Consorzi concessionari di opere di bonifica, il 40 per cento delle spese provvisoriamente determinate nel programma annuale di azione dell'istituto medesimo.

Impianti elettrici e autostrade

4) Uno schema di disegno di legge, che limita la garanzia per un mutuo di lire 60 milioni concesso alla Società generale elettrica della Sicilia.

Tenuto conto dello scopo di alto interesse per l'economia nazionale che la società si propone con la deliberata costruzione di nuovi impianti idroelettrici nell'isola, col citato provvedimento si facilita alla Società stessa il necessario finanziamento, rinunciando al privilegio che spetterebbe allo Stato sugli impianti medesimi, a sensi della legge 20 agosto 1921, N. 1177.

5) Uno schema di provvedimento, che proroga il termine di esecuzione degli impianti idroelettrici agli effetti delle sovvenzioni governative.

Come è noto, in virtù dell'art. 1 del R. D. 17 sett. 1925, N. 1852, è conservato il diritto alla sovvenzione agli impianti idroelettrici, i quali, alla data del 31 dicembre prossimo saranno ultimati, ovvero in avanzata costruzione. Con il nuovo provvedimento, per meglio regolare la produzione idroelettrica nell'interesse dell'economia del Paese, si stabilisce che ai fini del godimento della sovvenzione, sia necessario e sufficiente che gli impianti in corso siano ultimati entro il 31 dicembre 1930.

6) Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per disciplinare l'assegnazione di alloggi nella cooperativa «Il Villaggio dei giornalisti».

7) Uno schema di provvedimento che approva la convenzione tra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società anonima bresciana, per la concessione della costruzione ed esercizio della strada automobilistica Bergamo-Brescia. L'autostrada, divisa in quattro tronchi della lunghezza complessiva di km. 46.663, ha per iscopo di convogliare il traffico automobilistico dell'autostrada Milano-Bergamo verso Brescia, nell'attesa che con il divisato prolungamento fino a Venezia, si costituisca una grande arteria autostradale, rispondente alle esigenze del traffico automobilistico di quelle ricche e industriose regioni.

Per l'incremento dell'agricoltura

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato vari provvedimenti presentati dal ministro dell'Economia Nazionale, fra i quali: Uno schema di decreto recante modifiche all'art. 4 del R. D. L. 18 aprile 1926, n. 800, riflettente la composizione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale delle esportazioni.

Con tale provvedimento viene aumentato il numero dei componenti il Consiglio stesso, chiamando, fra l'altro, a far parte i rappresentanti della Confederazione nazionale dei trasporti marittimi ed aerei e dell'Ente nazionale della cooperazione.

Uno schema di disegno di legge concernente provvedimenti per favorire il collocamento di serbatoi di oli minerali e distributori automatici di benzina. Con questo provvedimento viene considerata di pubblica utilità l'occupazione di suolo pubblico o privato necessaria per il collocamento dei serbatoi e distributori predetti.

Uno schema di decreto riguardante il conferimento di un premio annuale a un direttore di cattedra ambulante di agricoltura, che abbia spiegato eccezionale attività nella propaganda agraria. Il premio consistente in una medaglia d'oro e nella concessione di una somma di lire 10.000 a titolo di contributo straordinario a favore del trattamento di previdenza del cattedratico, costituirà alto incitamento e insieme degno riconoscimento dell'importanza della funzione affidata ai cattedratici.

Uno schema di decreto che estende alla Libia le disposizioni legislative concernenti il Concorso nazionale per la vittoria del grano. Il provvedimento promosso dal Capo del Governo avrà applicazione dell'annata agraria in corso.

Per la Marina mercantile

Su proposta del ministro delle Comunicazioni il Consiglio ha, infine, approvati fra altri, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento relativo all'applicazione del coefficiente fisso 3.67, invece del cambio oro medio mensile, per la corresponsione dei compensi di costruzione, trasformazione e riparazione delle navi mercantili nazionali.

Uno schema di decreto riguardante le operazioni, le tariffe di stazzatura delle navi mercantili. Dopo il riordinamento del Registro Italiano, a cui è stata affidata la sorveglianza tecnica di tutto il naviglio nazionale, si è ritenuto necessario assegnare alla competenza dello stesso Istituto parastatale le operazioni di stazzatur adelle navi.

Nella circostanza si sono modificate le disposizioni circa la stazzatura da eseguirsi all'estero, sotto la sorveglianza delle RR. autorità consolari. Una tale operazione fuori d'Italia è da considerarsi come un'eccezione alle regola costante che i bastimenti debbano essere stazzati unicamente nel Regno, e la concessione di tale beneficio è riservata, in casi speciali, al Ministero delle Comunicazioni.

Un disegno di legge col quale si dà facoltà ai direttori marittimi di limitare, nelle rispettive circoscrizioni, il numero delle persone addette ai vari servizi nei porti. Il provvedimento è richiesto dalla necessità di disciplinare l'opera di alcune persone che lavorano nei porti (ormeggiatori, barcaiuoli, zavorranti, interpreti, rivenditori ecc.) in modo da realizzare per esse le garanzie di sicurezza e di ordine, che ormai esistono per i lavoratori addetti al carico e allo scarico delle merci.

Per le crocere turistiche

Uno schema di provvedimento col quale si stabilisce una tassa unica e per una volta tanto nella misura di lire 15 per ogni passeggero imbarcato su navi addette a crociere turistiche, da pagarsi soltanto al primo porto italiano di approdo. Con ciò si elimina l'inconveniente, per i partecipanti a crociere turistiche di dover pagare per ogni porto d'imbarco o di sbarco la stessa tassa di lire 40, fissata generalmente per le navi che imbarcano o sbarcano soltanto viaggiatori, e si viene perciò a incoraggiare lo sviluppo delle crociere turistiche organizzate da compagnie italiane o estere, dirette a far conoscere al mondo il nostro Paese.

La concessione alla Società anonima tranvie di Mondovì di elettrificare la linea tranviaria Mondovì-S. Michele di chilometri 10.600.

La seduta, con cui si è chiusa la presente sessione, è terminata alle 12.

Importanti discorsi elettorali

annunziati per domenica in Francia

PARIGI, 30

Domenica primo aprile sarà una giornata elettorale di grande interesse in Francia. Parleranno in diverse città Poincaré, Barthou, Painlevé e, probabilmente, anche Briand. L'attesa maggiore è per quanto dirà Poincaré, nel cui discorso probabilmente sarà tracciato tutto il programma dell'Unione nazionale. Pare che i comunisti stiano preparando una dimostrazione a Parigi per domenica; ma il Ministero degli Interni è già riuscito a conoscerne il programma, per cui si prevede che all'ultimo momento la dimostrazione sarà rimandata.

Da ieri Parigi e Cuba

sono congiunte col telefono

PARIGI, 30

Il collegamento telefonico tra Parigi e gli Stati Uniti, che è stato inaugurato mercoledì, è stato prolungato oggi su Cuba, con il concorso delle linee terrestri degli S. U. e di un cavo sottomarino e delle linee terrestri dell'isola di Cuba.

La Turchia nella Società delle Nazioni

GINEVRA, 30

Le conversazioni terminate oggi a Berna fra il consigliere del Bund Motta e il ministro degli esteri turco Tewfik Busci bey, hanno portato a un accordo di massima per un trattato svizzero-turco, che verrà concluso alla fine di aprile.

Fra i due uomini di Stato, a quanto si apprende, si discusse privatamente sull'entrata della Turchia nella Società della Nazioni, però difficilmente si avrà una decisione prima del ritorno di Rusci bey ad Angora. L'entrata della Turchia nella Società delle Nazioni, dovrebbe considerarsi come sicura entro quest'anno.

L'incidente del San Gottardo

La Commissione dei tre non s'è riunita

GINEVRA, 30

Nei circoli della Società delle Nazioni si smentisce la notizia pubblicata a Parigi, secondo cui il Comitato dei tre nominato a suo tempo dal Consiglio della Lega avrebbe già deciso il genere dell'inchiesta da farsi in Ungheria per l'affare del San Gottardo. Si fa viceversa rilevare che il Comitato dei tre non si è ancora riunito e che anzi non è stata ancora fissata la data per la sua eventuale riunione.

I lavori della Conferenza per Tangeri

PARIGI, 30

Gli esperti delle quattro Potenze Inghilterra, Italia, Spagna e Francia si sono riuniti oggi al Ministero degli Esteri, per mettere in armonia lo statuto di Tangeri del 1923, con le modificazioni che vi sono state apportate in seguito all'ultimo accordo franco-spagnolo. *(Stefani)*.

Le polemiche della Santa Sede

con il Centro italiano e i nazionalisti francesi

Una nota dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«La dichiarazione del Centro nazionale dopo il discorso del Santo Padre alla Giunta diocesana di Roma fu inviata in Vaticano accuratamente dettagliata con lettera manoscritta all'indirizzo di Sua Santità a tarda ora del 27 corrente e quindi consegnata al Santo Padre la mattina del 28, quando era stata già comunicata ai giornali del mattino, che l'avevano integralmente pubblicata. Chiunque pertanto potesse chiedersi perchè non sia stata pubblicata sull'*Osservatore Romano* si spiegherà facilmente come tale pubblicazione fosse ormai superflua, quand'era apparsa su tutti i quotidiani di Roma. E' pure superfluo ma non inutile, per quanto penoso, l'osservare che la dichiarazione non contiene chiarimento alcuno circa i punti sui quali cadevano i rilievi e i riflessi del discorso pontificio. E così costituisce un nuovo argomento dell'opportunità e necessità dei rilievi e riflessi medesi. E' poi assai spiacevole che il Consiglio della Sezione romana del C. N. I. abbia creduto di poter approvare pienamente la dichiarazione stessa, e non si vede come con tale approvazione si accordi, se non forse come ammenda e riparazione, la «unanime riaffermazione solenne della profonda e figliale devozione al Sommo Pontefice nella integrità della professione cattolica».

La Sezione di Parma

Si sono riuniti, per iniziativa dell'avv. Pontana, gli aderenti al Centro nazionale di Parma. I presenti hanno ascoltato la relazione del presidente sul recente convegno di Roma. In un comunicato diramato dopo la riunione è detto, tra l'altro, che il relatore «ha portato all'assemblea l'eco palpitante dei rinnovati propositi che, nel Convegno di Roma, si sono affermati per ascendere sempre più nel cammino, non sempre facile, che i cattolici nazionali hanno intrapreso a fianco e in collaborazione col Partito Fascista».

Hanno partecipato alla discussione il conte Giuseppe Boselli, il prof. Omero Masnovo dell'Università Cattolica di Milano e altri; dopo di che è stato inviato all'on. Mattei-Gentili il seguente telegramma: «La sezione parmense del Centro nazionale, riunita in assemblea, udita la relazione del magnifico Convegno di Roma, rinfrancata dalle parole animatrici del Duce, presenta voti riconoscenti e augurali per la vostra silente, efficace opera ricostruttrice della gloria della Chiesa con la Nazione italiana».

Le associazioni che saranno sciolte

Si apprende che il provvedimento approvato stamane dal Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Governo on. Mussolini, e concernente le modificazioni da apportarsi al decreto legge 9 gennaio 1927, n. 5, relativo all'Opera Nazionale Balilla, modificazioni intese a vietare qualsiasi formazione e organizzazione anche provvisoria che si proponga di promuovere l'istruzione; l'avviamento a professione, arte o mestiere, o in qualunque altro l'educazione fisica, morale o spirituale dei giovani, ad eccezione delle formazioni e delle organizzazioni facenti capo all'Opera Nazionale Balilla, sarà sollecitamente sottoposta alla firma reale.

Il provvedimento in parola consta di poche disposizioni intese a disciplinare quanto è più sopra accennato.

Si assicura che subito dopo l'approvazione del provvedimento, il Capo del Governo e ministro degli Interni darà disposizioni ai Prefetti del Regno circa l'applicazione del nuovo provvedimento e circa lo scioglimento di tutte le formazioni e organizzazioni comprese nel suaccennato divieto.

Risulta intanto, per informazioni attinte a fonte competente, che le organizzazioni cui si riferisce il divieto approvato stamane dal Consiglio dei ministri sono precisamente quelle dei giovani esploratori cattolici, che nelle disposizioni contenute nel decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 5, erano mantenute eccezionalmente in vita per le città superiori ai 20.000 abitanti e per i capoluoghi di provincia.

Commenti francesi

PARIGI, 30

Parlando dei rapporti tra il Vaticano e lo Stato italiano, il *Matin* scrive che se i due poteri rimangono sulle loro posizioni, si avrà diritto di credere che non si giungerà a una soluzione della questione. Ad ogni modo sono finite per qualche tempo tutte le trattative per operare un riavvicinamento fra il Vaticano e la Monarchia.

L'*Avenir* ricorda l'ingerenza politica di alcuni preti del Partito popolare.

«Si sentì allora — scrive il giornale — che una forza oscura, avente la sua sede in una frazione del Vaticano, pesava sulla Camera e sulla Nazione. Il Fascismo, nel distruggere molte cose, soppresse anche questa situazione equivoca. Esso si drizzò come padrone dello Stato, non ammettendo altra autorità all'infuori della sua, pur restituendo alla religione e al rito cattolico il posto che competeva loro in una Nazione cattolica.

Il cardinale Gasparri, vedendo così sfuggire ogni seria possibilità di riconquistare la sua autorità di una volta, si è deciso a partire apertamente in guerra contro Mussolini e il Fascismo? E' ciò che si vedrà in un avvenire molto prossimo. Il Capo della nuova Italia è un uomo capace di fronteggiare situazioni difficili e di affrontare avversari anche temibili. Lo ha già provato e si commetterebbe certamente un grossolano errore di valutazione se si credesse Mussolini in pericolo. Lo si voglia o no, Mussolini ha dietro di lui nella sua lotta contro il Vaticano, se vorrà sostenerla, come in qualsiasi altro cimento, i 41 milioni di italiani, che sono in Italia, e una frazione importante di altri 9 milioni di italiani sparsi un po' dovunque nel mondo».

L'"Action Francaise,, non disarma

Adesioni al suo atteggiamento

PARIGI, 30

L'*Action Française* colpita dalla recente ordinanza dei vescovi francesi, non disarma. Dopo la protesta violenta di ieri, il giornale monarchico prende atto oggi nella sua rubrica «Sotto il terrore» delle nuove adesioni che sono giunte a Maurras dopo l'annuncio delle gravi disposizioni impartite dal clero francese contro i seguaci dell'organizzazione monarchica.

Alcune lettere e alcune testimonianze di solidarietà sono significative. Un ex ateo, che dichiara di essere stato ricondotto alla religione dalla propaganda dell'*Action Françise*, scrive che niente lo allontanerà dal suo capo e che per amore della Francia si sente perfettamente capace di correre il rischio di essere sepolto senza l'assistenza di un prete.

La figlia di uno dei fondatori dell'*Action Francaise*, Vougeois, e un'altra personalità assai nota nel mondo politico, il signor De Saint Martin, rinnovano pure il loro atto di solidarietà.

Il signor De Saint Martin invia all'*Action Française* un'importante offerta di denaro: «Quel denaro — egli dice — che avrebbe dovuto servire alle spese per la mia sepoltura religiosa, che mi è ora negata per il mio stato di peccatore pubblico».

L'*Action Française* non si limita a prendere atto di queste testimonianze di fedeli, e attacca, in un trafiletto assai violento, uno dei protetti del cardinale Dubois, un certo abate De Moulier, che passa per essere uno dei collaboratori più ascoltati dell'arcivescovo di Parigi. L'abate De Moulier, secondo l'*Action Française*, fatto prigioniero durante la guerra e internato in un campo di concentramento tedesco, e quindi condannato a morte da un Consiglio di guerra, venne misteriosamente graziato, anche per l'intervento del cardinale Gasparri, il quale si sarebbe adoperato presso le autorità tedesche per dimostrar loro che il De Moulier era un irresponsabile.

«Ma — continua l'*Action Française* — prima che il cardinal Gasparri avesse avuto il tempo materiale di intervenire, l'abate De Moulier era non soltanto graziato, ma messo in libertà. Quale pegno aveva egli potuto dare per ottenere una liberazione veramente inspiegabile, dato il trattamento che i tedeschi riservavano ai preti francesi? E non è di quel tempo anche la idea di corrispondenza cattolica franco-tedesca?».

«S. E. il cardinale Dubois potrà avere la curiosità di verificare l'esattezza delle nostre asserzioni?. Ma forse il cardinale è già da molto tempo al corrente dei precedenti del suo protetto».

Queste allusioni e queste insinuazioni contro il collaboratore del cardinale Dubois si spiegano facilmente, pensando alle accuse che da tempo l'*Action Française* rivolge al cardinale Dubois e al cardinale Gasparri, accuse che, specialmente in questi ultimi tempi, consistono nella taccia di essere degli eccessivi simpatizzanti per la Germania.

La politica economica dell'Ungheria

nelle dichiarazioni del ministro Bud

BUDAPEST, 30

Nella seduta odierna della Camera bassa, dopo la discussione generale del progetto del bilancio, il ministro delle Finanze Bud ha dichiarato che l'equilibrio economico è turbato in tutto il mondo e che ovunque regna un periodo di transizione. L'Europa, egli ha soggiunto, deve riconoscere che la situazione attuale è perniciosa e che altre parti del mondo arrivano a mettersi in primo piano alle spese dell'Europa.

Finchè si proseguirà nella via economica nella quale una parte vuole svilupparsi a detrimento di un'altra, non vi sarà nessun Stato che possa migliorare la sua situazione. Si dovrebbe stabilire una vera armonia tra gli Stati e mettere fine alla politica di trinceramento economico.

Il periodo dei crediti dovrà essere utilizzato dai vari fattori economici ungheresi per riorganizzarsi e soprattutto allo scopo di ridurre i prezzi di costo e di aumentare la produzione. Dopo aver dichiarato che la vita economica dell'Ungheria è sana e che anche i mali attuali potranno essere facilmente vinti, il ministro ha dichiarato che il problema del credito deve essere risoluto nel modo più radicale.

Il ministro ha poi fatto rilevare che il capitale estero non è stato utilizzato in misura esagerata e che il Governo si oppone severamente come per il passato, ai prestiti non produttivi. Ha concluso dichiarando che il Governo intende intervenire nel modo più energico nella fissazione del tasso degli interessi e che alla riduzione dell'imposta fondiaria, il Governo preferisce la riduzione della imposta sugli affitti.

Vivace vigilia elettorale in Argentina

4 morti e vari contusi

BUENOS AIRES, 30

Una certa effervescenza regna in tutto il paese a causa delle elezioni presidenziali, che avranno luogo domenica. Si segnala che qualche conflitto è avvenuto fra vari gruppi politici nelle provincie Entrerios e di Mendoza.

Vi sono 4 morti e parecchi feriti. Il presidente De Alvear ha lanciato un manifesto affermando che la libertà assoluta sarà assicurata agli elettori e esortando i cittadini al rispetto di tutte le opinioni. Domani le truppe saranno consegnate.

Il Congresso internazionale dell'emigrazione s'inaugura oggi all'Avana

AVANA, 30

Alla sede dell'Università dell'Avana sono stati ultimati i preparativi per la Conferenza internazionale dell'emigrazione, che domani terrà la sua seduta inaugurale. All'importante conferenza parteciperanno le delegazioni di oltre 50 stati. L'Italia è rappresentata, come è noto, dal ministro plenipotenziario alla capitale cubana Guglielmo Viviani, da Bonardelli, consigliere di Legazione a Ottowa, e da Tasco, addetto ai servizi di emigrazione presso l'Ambasciata di Buenos Aires.

La Conferenza dovrà occuparsi di molti problemi, alcuni dei quali hanno una particolare importanza. I principali argomenti sono: trasporto degli emigranti e loro protezione dal punto di vista igienico; opere di assistenza, cooperazione e previdenza, provvedimenti che i vari Stati dovrebbero addottare per regolare il flusso della corrente migratoria e avviarla verso gli Stati che ne hanno maggiormente bisogno, esame delle risoluzioni adottate dalla prima Conferenza tenutasi a Roma nel 1924 e della loro applicazione.

Su quest'ultimo argomento è iscritta a parlare anche la Delegazione italiana, la quale svolgerà, inoltre, i seguenti temi: legislazione speciale sul trasporto transoceanico degli emigranti; reclutamento e impiego di emigranti; accordi tra paesi interessati per favorire la colonizzazione di terre incolte, cooperazione tra i diversi paesi interessati per provvedere acchè gli emigranti siano edotti, prima della partenza, delle condizioni richieste per la ammissione nei paesi a cui sono diretti; indagini per accertare i mutamenti che avvengono alle famiglie degli emigrati; provvedimenti da adottarsi per assicurare il beneficio di assicurazione sociali a operai che stabiliscano la loro residenza successivamente in diversi paesi.

Come si ebbe a constatare in occasione della recente Conferenza panamericana, la quale, sia detto incidentalmente, si riunì pure nelle aule della Università dell'Avana, è difficile prevedere se e come le discussioni potranno assumere in questo congresso un carattere politico. Ciò naturalmente dipende soprattutto dalle disposizioni e dalle intenzioni dei delegati, poichè è facile rilevare, esaminando il complesso programma dei lavori, che non mancano argomenti, i quali potrebbero prestarsi a considerazioni di ordine politico. *(United Press).*

Nuovi profughi della Carnia ricoverati a Udine

UDINE, 30

Il Municipio comunica un altro elenco di profughi della zona colpita dal terremoto, ricoverati in ospedali e istituti della nostra città:

All'ospedale civile: Fior Arduino da Verzegnis; Lestuzzi Maria, Puppini Franca, Dalla Schiava Augusto, Cacitti Giacomo da Cavazzo Carnico; Deotto Eulalia da Verzegnis; Stroili Rita e Nives da Cavazzo Carnico; Piazzotta Dionisio, Cacitti Valda, Cacitti Antonietta, Cacitti Eugenio da Caneva di Tolmezzo; Folgrand Carlo da Cavazzo Carnico; Bulliani Stefano di Cesolans; Carnielutti Giovanni, D'Aronco Antonio, Cacitti Eligio, D'Aronco Giovanni, Roi Maria, Roi Pietro, Cacitti Pietro da Caneva di Tolmezzo; Da Pozzo Albino, Fior Elio da Verzegnis; Chialina Maddalena da Entesano; Scians Giovanni da Enemonzo; Deotto Vincenzo da Verzegnis; D'Orlando Anna e Di Marco Ersilia da Tolmezzo.

All'ospedale d'isolamento in Gervasutta: Zamola Luigia, Feruglio Lucia, Munei Lucia, Fachin Pietro, Cacitti Antonio da Caneva di Tolmezzo; Zanetti Erminio da Cavazzo Carnico; Cacitti Tommaso da Caneva di Tolmezzo; Flamia Pietro da Verzegnis; Tolazzi Costantino, D'Anna Federico da Cavazzo Carnico; Spiluttini Annunziata e Sara da Chiacis di Verzegnis; Cacitti Agata, Del Piero Virginia, Facchin Regina, Dorigo Domenica, Cacitti Giuseppe, Dorigo Noemi, Dorigo Ida e Dorigo Maria da Caneva di Tolmezzo.

Alla Casa di ricovero: Deotto Giovanni da Verzegnis.

Al manicomio: Marmai Marino di Pio da Verzegnis.

Un appello del segretario federale di Gorizia pro danneggiati del terremoto

GORIZIA, 30

Il segretario federale ing. Caccese ha indirizzato in data odierna il seguente appello manifesto:

«Fascisti, cittadini! La forte, laboriosa popolazione carnica è stata in questi giorni duramente provata dalla sventura.

Tutta la Regione Giulia, con un solo spontaneo, unanime slancio, già soccorre i fratelli, ai quali il fato avverso ha abbattuto le case e distrutto gli averi.

Fascisti, cittadini! La provincia dell'Isonzo non rimarrà assente nella nobile gara. Questa Federazione si assume l'iniziativa di una sottoscrizione popolare, nella certezza che tutti vorranno dare nei limiti delle proprie possibilità economiche.

Fascisti, cittadini! Fate che nell'ora del dolore il nome di Santa Gorizia ricorra con commossa, fraterna gratitudine sulle labbra degli sventurati, sui quali tante sofferenze e tante miserie si sono improvvisamente abbattute!»

Per l'assanamento delle Casse rurali nelle nuove province

ROMA, 30

Si apprende che martedì prossimo sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Turati avrà luogo una riunione per l'esame della situazione delle Casse rurali di risparmio dei territori recentemente annessi.

Alla riunione interverranno i Segretari federali delle provincie interessate e il presidente delle Unioni delle Casse rurali di risparmio, on. Acerbo.

Nell'adunanza saranno esaminate le condizioni dell'ansidetto organismo di credito e saranno formulate proposte intese ad agevolare le Casse stesse.

Si assicura che le proposte che saranno fatte nella riunione di martedì serviranno di base per le eventuali provvidenze che il Governo crederà di adottare.

Il cardinale Gasparri indisposto

ROMA, 30

L'*Informatore della Stampa* apprende che da qualche giorno il segretario di Stato del Vaticano, cardinale Gasparri, è costretto a letto in seguito a un'accentuazione del male di cui da tempo è sofferente. I medici curanti hanno consigliato al porporato il più assoluto riposo.

Il Prefetto di Spalato si difende dalle accuse del deputato Pasaric

SPALATO, 30

(u.) Il prefetto di Spalato dott. Perovich si è risentito per gli attacchi mossi contro di lui dal dott. Pasaric nella nota interpellanza con cui il deputato dell'opposizione chiedeva che il Governo nominasse una commissione d'inchiesta nei confronti delle Società italiane in Dalmazia, la «Sufid» e la «Monte Promina».

In un'intervista concessa a un giornale, dopo aver dichiarato di ricorrere «al tribunale dell'opinione pubblica» e minacciato una querela contro il deputato, il prefetto dott. Perovic sostiene di aver sempre salvaguardato gli interessi dello Stato anche nella questione della «Sufid» e della «Monte Promina», ancorchè non si trattasse di cosa di sua competenza. Aggiunge che la «Monte Promina» non gode alcuna protezione dello Stato o delle autorità, le quali non le hanno mai favorito per impossessarsi delle cascate del Cherca. Per quanto riguarda le cascate del Roski Slap, la «Monte Promina» ottenne la concessione ancora ai tempi dell'Austria.

Il prefetto infine deplora che non sia stata formata la Commissione d'inchiesta, presieduta dallo stesso Pasaric o da qualche radiciano, che gli avrebbe offerto, con il permesso del Governo, di dare esaurienti informazioni sulla «Sufid» e sulla «Monte Promina».

Misure rigorose contro i comunisti deliberate dal Governo greco

ATENE, 30

L'attività degli elementi comunisti in tutta la Grecia si era fatta in questi ultimi tempi più intensa e una metodica propaganda veniva svolta anche tra le file dell'esercito e della marina, tanto che da più parti si erano levate voci d'allarme e si erano rivolti al Governo incitamenti per rigorosi provvedimenti.

Ora i ministri riuniti a consiglio hanno deciso di presentare subito al Parlamento un progetto di legge contenente eccezionali misure di rigore nei confronti dei comunisti militanti. *(United Press).*

Sabotaggi comunisti in Grecia Un nuovo grave incendio

ATENE, 30

Un incendio ha distrutto l'intero stock di tabacco depositato nei magazzini dei Fratelli Papastrato al Pireo. Lo stock era valutato a 200 mila lire sterline. E' il terzo incendio che si è verificato in questi ultimi giorni negli stessi magazzini. Si sospetta che sia di origine dolosa e se ne attribuisce la responsabilità ai comunisti. *(United Press).*

Il processo di Gibilterra subisce un nuovo rinvio

LONDRA, 30

Nuove accuse sono state formulate contro uno dei due comandanti della corazzata «Royal Oak», cioè il capitano Daniel, in seguito ai noti incidenti di Malta. Fu appunto allo scopo di rettificare le imputazioni già rese note agli ufficiali nei giorni scorsi, che la Corte marziale, che si raduna a Gibilterra, è stata rimandata da oggi a domani, come prescrive il regolamento della disciplina navale, il quale vuole che ogni modifica e aggiunta relativa alle accuse contro un ufficiale deve essere notificata all'interessato 24 ore prima che abbiano inizio i dibattimenti. Il rinvio odierno è stato ordinato dal comandante in capo della flotta del Mediterraneo.

Nuove imputazioni

Il riassunto delle nuove accuse formulate contro il comandante dice: Il comandante Daniel diede pubblicamente lettura davanti ad un gruppo di ufficiali della «Royal Oak» di un documento contenente critiche all'indirizzo del contrammiraglio Kollard, di natura sovversiva e contraria alla disciplina. Inoltre queste critiche erano tali da offendere il contrammiraglio Kollard e coprirlo di disprezzo.

Si ricorderà che il Kollard al momento dell'incidente era comandante della squadra da combattimento del Mediterraneo sulla «Royal Oak», la nave ammiraglia. Queste nuove accuse vengono ad aggravare la mano delle autorità supreme sull'ufficiale, ma nei circoli navali questa mossa ormai era prevista, per il fatto che si consideravano troppo lievi le imputazioni formulate in un primo tempo.

Qunato al capitano Dewar, comandante in prima della «Royal Oak», le accuse contro di lui non hanno subito modifiche.

Il capitano Dewar ammalato

Ben poco è dato a capire dal testo di queste accuse, le quali parlano soltanto vagamente di atti di indisciplina. Le rivelazioni vere e proprie verranno fuori nel corso dei dibattimenti, che avrà inizio domani alle 9.45 a Gibilterra, sulla nave aeroporto «Eagle», il cui hangar è stato trasformato in Corte di Giustizia.

Tuttavia anche la data di domani non è sicura, poichè si apprende che uno dei due comandanti, il capitano Dewar, è caduto ammalato la notte scorsa ed è assistito dalla consorte. Se egli non fosse in grado di presenziare al dibattimento domani, la Corte marziale dovrà subire un ulteriore rinvio.

Anche la partenza della flotta del Mediterraneo da Gibilterra è stata è stata per gli stessi motivi rimandata. Essa non leverà le ancora alla volta di Malta fino a mercoledì o giovedì.

Allery dovrà sgomberare la casa occupata di sorpresa

LONDRA, 30

L'Alta Corte di Giustizia a Londra si è pronunciata oggi in merito allo straordinario caso di quell'ottuagenario Allery, che pretende di essere l'erede legittimo di una vasta zona di fabbricati al sud della metropoli valutata circa cinque miliardi e mezzo di lire.

Come informammo, l'Allery è venuto in possesso, dopo anni di ricerche, di un documento in data del 1711, comprovante il suo buon diritto sopra le proprietà che appartengono ora a un Consorzio ecclesiastico, di cui fa parte anche il primate della chiesa anglicana. Egli aveva cominciato col sequestrare una casa rimasta inabitata, invitando gli inquilini di altre a pagare a lui la pigione.

L'Allery è stato ammonito oggi di sgomberare la casa occupata con la forza entro domani, ma ciò senza pregiudizio alcuno nei riguardi delle sue rivendicazioni sull'intera zona abitata. Quanto alle pigioni ch'egli ha già riscosso, non è tenuto a restituirle fino a quando l'Alta Corte avrà deciso in merito all'intera questione.

Frattanto una curiosa situazione si è venuta creando intorno alla controversia. Migliaia d'inquilini, più o meno in buona fede, si rifiutano ora di pagare gli affitti, dicendo che non sanno più a chi spetta il diritto di esazione. In altre parole, ignorano quale sia il legittimo proprietario.

Fino a quando il Tribunale non si sarà pronunciato definitivamente, questi inconvenienti sembrano inevitabili. Fantastiche o no, le pretese dell'Allery hanno sollevato una questione secolare e, anche se la giustizia non si mostrerà benigna verso di lui, le discussioni non saranno state vane. E' però quasi certo che il Consorzio ecclesiastico, gruppo potentissimo, che comprende i supremi gerarchi della Chiesa anglicana, continuerà a godere indisturbato per i secoli avvenire i suoi ricchissimi possedimenti.

Un comunista triestino condannato dal Tribunale speciale

ROMA, 30

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale ha giudicato oggi il comunista triestino Francesco Plecnik da Servola presso Trieste, imputato della propaganda d'idee comuniste a voce e mediante stampati, per avere diffuso nella notte del 1.o maggio 1927 manifestini stampati alla macchia, inneggianti al 1.o maggio e recanti incitamenti alle masse operaie a resistere saldamente organizzate alla reazione fascista.

Interrogato il Plecnik è completamente negativo. Dice che la sera del 1.o maggio, mentre si recava all'osteria, vide che da una finestra gettavano dei manifestini. Ne raccolse alcuni e li depose su di una tavola dell'osteria, ma senza sapere di che si trattasse.

Presidente: Ma voi ne avete deposti anche alcuni sul vostro tavolo, dove si trovavano altre persone.

Imputato: Può darsi, ma non me ne ricordo, perchè ero ubriaco.

Il milite nazionale che arrestò il Plecnik ricorda che vide in terra, nei pressi dell'osteria dei manifestini. Entrato nell'osteria constatò che sul tavolo del Plecnik e su quello vicino si trovavano gli stessi manifestini. Invitò allora il Plecnik e un certo Sudich a seguirli al Commissariato.

Presidente: C'erano molti manifestini in terra?

Imputato: Io ne raccolsi una diecina, ma ne lasciai molti in terra.

Il proprietario dell'osteria dove furono sequestrati i manifestini dice di aver visto il Plecnik, il quale confessò di avere distribuito i manifestini.

Il P. M. avv. Fallace ritiene pienamente raggiunta la prova della colpevolezza dell'imputato e ne chiede la condanna a 5 anni di reclusione ed accessori.

Parla brevemente in difesa l'avv. Zappalà, dopo di che il Tribunale condanna l'imputato a 4 anni di reclusione, 4 anni di interdizione, 3 anni di vigilanza speciale.

Montature jugoslave in Macedonia 12 assoluzioni su 14 accusati in un processo politico

BEGRADO, 30

Il Tribunale penale di Skoplje ha pronunciato oggi sentenza contro 14 cittadii jugoslavi accusati di aver mantenuto rapporti con il Comitato rivoluzionario macedone. Fra gli accusati si trovava anche il consigliere comunale di Skoplje e capo del partito radicale della stessa città Saljevic e l'ex deputato radicale Trajkovic.

Principale accusato era tale Milan Hazda Pankovic, ex membro dell'Organizzazione rivoluzionaria macedone, che fu condannato a 10 anni di carcere duro. Un altro accusato, che aveva dato ricetto al Pankovic, fu condannato a 5 anni di carcere, mentre gli altri accusati furono mandati assolti.

Intensificata attività comunista in Cina Arresti ed esecuzioni cotidiane

PARIGI, 30

Un telegramma da Sciangai dice che l'ex consigliere del Kuo-Min-Tang, Borodin, che l'anno scorso fu il vero dittatore della Cina meridionale e che al momento della rottura fra Nanking e Mosca prese la via della Mongolia con otto automobili cariche di bottino, è tornato in questi giorni in Cina. Attualmente si troverebbe nascosto a Sciangai.

Intanto nelle provincie del Honan e del Kwang-Tung, bande di comunisti terrorizzano le città e i villaggi. Il dittatore nazionalista di Han-Kou ha lanciato ieri un proclama dichiarando di possedere il piano rivoluzionario di Borodin. Questi disporrebbe di somme considerevoli e avrebbe diviso la Cina in cinque zone di propaganda. I sindacati operai della campagna verrebbero lavorati da agenti segreti, allo scopo di provocare rivolte e sommosse. Dopo i moti rivoluzionari una commissione cino-sovietica prenderebbe la direzione del movimento. I propagandisti concentrerebbero i loro sforzi nella regione ferroviaria Pechino-Mukden e Tientsin-Pu-Kou, allo scopo di controllare quelle grandi vie strategiche.

Il dittatore di Han-Kou ha iniziato una repressione severa del movimento rosso. Giornalmente si giustiziano in media a Han-Kou otto comunisti. A Sciangai si arrestano giornalmente numerosi comunisti, alcuni dei quali mascherano la propaganda rossa sotto apparenze religiose, distribuendo false bibbie nelle quali i profeti tengono discorsi rivoluzionari.

La morte del pubblicista De Bonnefou

PARIGI, 30

In seguito ad una grave uremia è morto la scorsa notte il pubblicista De Bonnefou, molto conosciuto anche a Roma, dove aveva fatto un lungo soggiorno, occupandosi soprattutto di cose ecclesiastiche. Era nato nel 1866.

L'on. Luigi Bilucaglia nominato podestà di Pola

POLA, 30

E' stata appresa con generale soddisfazione la nomina a Podestà di Pola dell'on. Luigi comm. Bilucaglia, valorosissimo volontario di guerra, il quale nei primi giorni di aprile assumerà l'alto ufficio. Al suo lato egli avrà una consulta di 16 membri che ebbe già la superiore approvazione e che rispecchierà fedelmente la compagine cittadina. Dall'opera del nuovo podestà la città di Pola si attende l'inizio di un'era di tranquillità e di benessere dopo tante ansie e tanti avvilimenti.

L'on. Bilucaglia, figlio di Pola, saprà con la nobiltà di cuore che lo distingue condurre le pubbliche cose con sentito amore filiale.

Porgiamo al comm. Bilucaglia i nostri rallegramenti e gli auguri più fervidi.

Il successo di una commedia di A. Testoni al Filodrammatici di Milano

MILANO, 30

La compagnia di Gianfranco Giacchetti ha rappresentato questa sera ai Filodrammatici una nuova commedia di A. Testoni «I balconi sul Canal Grande».

Il successo è stato clamoroso e gli applausi incontrastati. Si sono avute quattro chiamate al primo atto, sei al secondo e sei alla fine della commedia.

Alfredo Testoni, che assisteva alla rappresentazione, ha dovuto presentarsi quattro volte alla ribalta, fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia. La commedia, gaia e divertente, svolge un grazioso tema tenendo sempre viva l'attenzione dell'uditorio con le battute che si susseguono spigliate e disinvolte.

La riforma della costituzione delle Indie d'accordo con la rappresentanza indigena

LONDRA, 30

In relazione alla partenza da Bombay per l'Inghilterra, della Commissione presieduta da Simon, si afferma che la ostilità dei nazionalisti si è considerevolmente attenuata, in vista della possibilità che una Commissione indiana venga incaricata di elaborare le proposte destinate a essere armonizzate con quelle che la Commissione Simon ha studiato per la riforma della costituzione indiana.

V. Morello non assumerà la Cattedra di giornalismo a Perugia

ROMA, 30

Fu annunciato in questi giorni che al senatore Vincenzo Morello sarebbe stata affidata la Cattedra di Storia della legislazione giornalistica presso l'Università di Perugia. Risulta in proposito che il sen. Morello non potrà accettare l'onorifico incarico, a causa delle molteplici occupazioni professionali, che gli impedirebbero dedicarsi con la cura e l'amore necessari a tale speciale insegnamento.

Ribelli messicani fatti prigionieri e giustiziati

CITTA' DI MESSICO, 30

Si annunzia che nella provincia di Zacatecas è avvenuto un sanguinoso combattimento tra una banda di 200 ribelli e un contingente di truppe federali. Undici ribelli sono rimasti uccisi e 12, fatti prigionieri, sono stati giustiziati sommariamente. Il capo dei ribelli Perfecto Castano, anch'egli catturato, è stato rimesso in libertà, dopo ch'ebbe preso l'impegno formale di cooperare alla sottomissione dei compagni che sono ancora in armi. *(United Press).*

Un asilo di vagabondi in fiamme Quattro cadaveri carbonizzati

PRAGA, 30

Nei possedimenti Maleschitz presso Praga un grande incendio distrusse un pagliaio di circa cento metri di lunghezza e cinque di altezza. Il pagliaio serviva ai vagabondi quale asilo notturno.

Quando i pompieri accorsero sul luogo, due vagabondi, i cui vestiti erano in fiamme, si gettarono dal pagliaio e poterono essere salvati.

Ma durante i lavori di demolizione della costruzione furono trovate le salme carbonizzate di due uomini, una donna e un bambino. Nel pagliaio vi erano 70 mila quintali di paglia.

Le peregrinazioni di Zubkoff

BERLINO, 30

Malgrado l'ordine di espulsione dalla Germania, il russo Alessandro Zoubkoff, il ventisettenne marito della sessantatreenne principessa Vittoria, sorella dell'ex Kaiser, è ritornato segretamente da Aix la Chapelle. La polizia però ha scoperto il suo nascondiglio e gli ha consegnato l'atto di espulsione, di cui lo Zoubkoff aveva avuto notizia per mezzo dei giornali. Il russo ha immediatamente varcato la frontiera per far ritorno nel Belgio. *(United Press).*

Sopprime cinque figli e li nasconde in un baule

PARIGI, 30

Una vedova di guerra di Chambery certa Margherita Martinet, di 37 anni, finora ritenuta per una buona ed onesta donna, viene improvvisamente a rivelarsi per una delle più orribili megere che sieno mai esistite. Si è scoperto, infatti, che l'innocente vedovella aveva soppresso successivamente cinque figli, nascondendone i cadaveri in un baule che aveva continuato a tenere nella propria abitazione, finchè una vicina non era venuta in possesso del segreto della megera e non l'ha denunciata.

Ecco in quale circostanza i cinque delitti commessi dalla Martinet sono stati scoperti: Una sua vicina, profittando di una breve assenza della vedova, riuscì a entrare nella casa della megera e scoprì, con orrore, aprendo un baule, i cadaveri di cinque bambini; o meglio, per essere più esatti, tre piccoli scheletri e due altri cadaverini quasi mummificati, uno dei quali portava sul collo traccie di orribili sevizie.

La vicina domandò spiegazioni alla Martinet sulle vittime. Una discussione violenta s'impegnò fra le due donne e terminò con una crisi di nervi della vedova, la quale, scoppiando in lagrime, supplicò l'amica di non denunziarla. Ella aveva avuto i bambini da un suo amante e, non potendo nutrirli, li aveva soppressi.

In questo frattempo l'affare aveva fatto chiasso e la polizia, dopo qualche giorno, intervenne presso la vedova, ma non trovò nè le ossa, nè i cadaveri. L'emula di Landru aveva fatto sparire, forse bruciandoli, i corpicini. La megera è stata arrestata.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli schermitori olimpionici a Trieste Una brillante esibizione alla Società di scherma

Ieri sono giunti a Trieste gli schermitori italiani, reduci dalla riunione preolimpionica di Budapest. Graditissimi ospiti della nostra Società di scherma, i campioni italiani hanno voluto ieri sera incrociare il ferro coi migliori dilettanti triestini.

L'interessantissima esibizione dell'arte superba e della perfettissima tecnica dei migliori tiratori italiani ha avuto luogo nella sala d'armi della Società di scherma, alla presenza di numerosi soci e appassionati sportivi. Gli olimpionici cav. Puliti, Anselmi, Bini, Marzi, Pignotti e Salafia si sono misurati in cavallereschi e brillantissimi assalti coi nostri valenti schermitori Dante Carniel, Giorgio Liebman, rag. Vincenzo Santostefano, dott. Marcello Rogers, Gastone Zvillichevich, Emerico Biach, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, rag. Scala, ing. Gunalachi, Pimpach Mareni, Benedetti ed altri ancora.

Alternando gli avversari in un avvicendarsi ininterrotto di assalti, gli olimpionici azzurri hanno dato prova non solo della loro classe elettissima, ma anche di essere magnificamente allenati. E' stato tirato alla sciabola ed anche al fioretto e in ambedue le armi è emersa la valentia degli ospiti. Contro così formidabili e allenatissimi avversari, è rifulso pure il noto valore dei nostri migliori schermitori e particolarmente dall'olimpionico Dante Carniel, di Giorgio Liebman e del rag. Santostefano.

Dopo quasi due ore di continui assalti, la brillante esibizione ha avuto termine fra gli applausi degli intervenuti. Più tardi la Società di scherma ha offerto ai graditi ospiti un banchetto al Ristorante Bonavia. Al levar delle mense, Giorgio Liebman ha inneggiato alle maggiori fortune della scherma italiana, e il cav. Puliti ha vivamente ringraziato per le cordiali accoglienze.

Parlando col cav. Oreste Puliti sull'incontro di Budapest

Abbiamo voluto approfittare dell'occasione, per chiedere al cav. Oreste Puliti le sue impressioni sull'incontro italo-ungherese di Budapest.

— L'incontro di Budapest — ha risposto il nostro cortese interlocutore — non doveva assolutamente considerarsi, secondo quanto avevano esplicitamente stabilito le due Confederazioni, come un match di squadre, ma doveva solo servire di allenamento preolimpionico agli sciabolatori delle due nazioni amiche.

— Tuttavia, com'Ella sa, è stato pubblicato il dettaglio tecnico ufficiale degli assalti, mentre la giuria avrebbe dovuto esprimere un giudizio, diremo così, riservato che dovesse servire per dare la misura del grado di forma dei concorrenti.

— Ciò è stato fatto contrariamente agli accordi fra le due Confederazioni di scherma, perchè appunto la riunione di Budapest non doveva avere altro scopo che un amichevole presa di contatto con gli sciabolatori ungheresi, per saggiare reciprocamente il grado di preparazione dei probabili olimpionici. Quanto ai risultati degli incontri, è degno di menzione che non tutti i tiratori italiani erano perfettamente allenati per gli assalti alla sciabola, perchè parecchi dei nostri migliori praticano di preferenza il fioretto od anche la spada da terreno, mentre gli ungheresi si dedicano esclusivamente alla sciabola.

— Anche Lei, reduce dal torneo di fioretto a Montecarlo per la coppa Bregant avrà avuto un allenamento sommario alla sciabola?

— Veramente non ero perfettamente preparato per la sciabola. Tuttavia bisogna notare che il verdetto della giuria, oltre che l'ambiente, ha pregiudicato notevolmente le mie «chances». Il generale Klettinger, che la presiedeva, non mi è apparso troppo imparziale.

— Ella ha avuto il compito più duro, avendo incontrato Petschauer, Gombos, Glikay e Garay.

— Certo. Specialmente Petschauer e Gombos sono fortissimi e magnificamente allenati. Con Gombos ho perduto per 4 a 5, ma almeno due stoccate buonissime non mi sono state contate. Nell'accanito assalto con Petschauer, sono riuscito a neutralizzare il suo gioco, annullando le sue azioni volanti con presa di ferro e rientrando di punta. Una stoccata regolarissima mi è stata contestata dal presidente, che ha deciso un «niente di fatto». Così ho finito per perdere con 3 a 5. Anche gli altri miei compagni hanno risentito di queste condizioni d'ambiente e di giuria.

— Quali sono i suoi pronostici per le Olimpiadi d'Amsterdam?

— Nonostante il risultato dell'incontro di Budapest, sono molto ottimista. Se la nostra Confederazione radunerà i concorrenti italiani in un allenamento collegiale di almeno due mesi, ritengo che la scherma italiana potrà ancora una volta trionfare nella massima competizione mondiale.

La "Coppa delle 1000 miglia,, si inizia questa mattina

MILANO, 30

Domattina partirà da Brescia la prima coppia della centuria concorrente alla «Coppa delle 1000 miglia», che vede quest'anno il suo secondo svolgimento.

Il percorso della gara com'è noto è il seguente: Brescia-Parma km. 98.6, Bologna km. 190.9, Firenze km. 297.9, Poggibonsi km. 341.1, S. Quirico d'Orcia km. 410.8, Roma km. 587.7, Terni km. 685.6, Spoleto km. 712.4, Perugia km. 773.3, Bubbio km. 813.3, Tolentino km. 901.2, Macerata km. 919.3, Loreto km. 949.4, Ancona km. 976.1, Bologna km. 1187.2, Treviso km. 1359.9, Feltre km. 1414.9, Brescia km. 1618.2.

Impossibilitato ad assistere alla partenza, S. E. Turati ha incaricato l'on. Lando Ferretti di rappresentarlo e di recare a tutti i concorrenti il suo saluto. L'on. Turati ha informato che sarà però presente a Roma al passaggio degli automobilisti.

Lo "steeple-chase,, di Aintre vinto da "Tipperary Tim,,

LONDRA, 30

Il grande «Steeple-chase» nazionale che si è corso questo pomeriggio all'ippodromo di Aintree è stato vinto dal cavallo «Tipperary Tim», secondo è stato «Billy Barton». Questi due sono stati gli unici cavalli a giungere al traguardo su 22 partenti. *(United Press).*

Palla al cesto

R. Pitteri - G. U. F. 16-1

La partita si è svolta con continua prevalenza degli azzurri del Pitteri, che hanno imbottigliato gli universitari, costretti in disperata difesa. La contesa è terminata con la schiacciante vittoria del Pitteri, per 16 punti a 1.

Per gli azzurri hanno segnato: Ravalico (8), Cuppo (6) e Premrou (2). Il punto del G. U. F. è stato marcato da de Puppi. Ha arbitrato ottimamente il maestro Siberna.

Ecco le squadre:

R. Pitteri: Omero e Moradei; Cuppo, Premrou, Ravalico.

G. U. F.: Ongaro e Kukeli; Katz, Albanese, de Puppi.

Ginnastica B-I - R. Pitteri B 30-4

La partita, giocata dai bianco-azzurri con slancio travolgente, è terminata con la vittoria della S. G. T. per 30 punti a 4.

Il primo tempo è stato di marca prettamente bianco-azzurra. La S. G. Triestina segnava 16 punti, mentre il Pitteri ne marcava 4. Anche la ripresa è stata a totale vantaggio della Ginnastica che ha totalizzato altri 14 punti.

Hanno segnato per la S. G. T.: Jaksettig (10), Miniussi (16), Ciacotig (4). Del Pitteri hanno segnato Vicario (2) e Stock (2).

Arbitri imparziali e competenti: Mazzieri e Obersnu.

La formazione delle squadre:

S. G. T.: Preghel e Della Torre; Jaksettig, Miniussi, Ciacotig.

R. Pitteri: Stok e Luis; Boenco, Vicario, Ferlettig.

D. Toti - R. L. N. Servola 10-3

La partita ha un inizio piuttosto pesante. Le brillanti azioni del Toti fruttano un discreto vantaggio che presto aumenta. La gara ha termine con la vittoria dei totini per 10 punti a 3.

I punti del Toti furono segnati da Jurettig (2), Fradel (2), Zigol (1), Mansutti (3), Furlani (2). Per il R. Servola segnarono Fonda (2) e Menegazzi (1). Arbitrò Venuti con grande oculatezza.

Ecco la formazione delle squadre:

D. Toti: Jurettig e Fradel; Zigol, Masutti, Furlani.

R. L. N. Servola: Tadine e Sanzin; Fonda, Menegazzi, Dodich.

La riunione atletica a S. Sabba

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgerà domani sul campo sportivo di San Sabba la prima giornata della riunione di atletica leggera.

Durante la mattinata, dalle 10 in poi, verranno disputate le seguenti gare femminili: corsa piana metri 80; salto in alto con rincorsa e getto della palla di ferro. Nel pomeriggio, dalle 14 in poi, si svolgeranno le seguenti gare per atleti adulti: corse piane metri 100, metri 400 e metri 3000; marcia metri 5000; salto in alto e salto triplo con rincorsa; getto della palla di ferro e lancio del giavellotto.

Le iscrizioni sono aperte ancora sino alle 20 d'oggi, presso la segreteria della società organizzatrice, via Ginnastica n. 47.

Convegno regionale escursionistico sull'Alpe Grande

Perchè le varie associazioni escursionistiche della regione si conoscano e in una manifestazione comune attingano slancio e vigore per continuare con più profitto nel perfezionamento tecnico delle proprie masse, la Delegazione regionale della F. I. E. ha voluto indire un grande convegno che avrà come meta l'Alpe Grande. Il primo annuncio di questa grande manifestazione è stato accolto già da tutti gli escursionisti con la più grande simpatia. Fra alcuni giorni verrà rimesso a tutte le società aderenti all'O. N. D. il programma particolareggiato del convegno, che si terrà, contrariamente a quanto si era annunciato, il 6 maggio p. v.

Intanto la delegazione regionale ha deciso d'invitare per gli opportuni accordi, tutti i delegati delle Società aderenti a una seduta che avrà luogo il 10 aprile p. v.

Per lo sviluppo dell'atletica leggera nella Regione Giulia

Domani alle 10, nella sede del Fascio, per iniziativa del nostro C. R. della F. I. D. A. L. si raduneranno i rappresentanti degli E. S. P. F. di Trieste, Pola, Gorizia, Fiume e Zara per elaborare un programma di massima attività e propaganda dell'atletica leggera nella regione Giulia. Auguriamo che da questa riunione, che si preannuncia interessantissima, scaturiscano quelle iniziative atte a richiamare l'attenzione della nostra gioventù sportiva sulle competizioni che indice la F. I. D. A. L. e che tutte sono tese alla perfezione fisica della gioventù, per la maggiore gloria dello sport italico e della razza nostra.

I prezzi dei tessuti venduti sotto il controllo statale

ROMA, 30

A chiarimento dei comunicati finora pubblicati circa i prezzi dei tessuti controllati dallo Stato, si fa noto che, mentre la commissione paritetica d'industriali e commercianti di tessuti svolge il suo compito, il Magazzino generale distribuzione tessuti (Torino, corso Francia 30), continua nella sua regolare attività. In tal modo, il Governo Nazionale procede decisamente nella realizzazione del suo programma di adeguamento dei prezzi alla valutazione attuale della lira, per vantaggio del consumatore.

La Banca di Francia pubblica il bollettino settimanale da cui risulta che i biglietti in circolazione salgono a 58.580.345.890 fr. con un aumento di 24.679.010 fr. sulla settimana precedente.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30

D'Aquino, consigliere della Corte di Cassazione del Regno, è nominato giudice del Tribunale superiore delle acque pubbliche, per il quinquennio 1925-1929, in sostituzione del comm. Palombo; Gelmetti, consigliere di Corte di Appello di Venezia, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione; Bucciante, consigliere di Corte di Appello di Trieste, è incaricato dell'istruzione dei processi penali del Tribunale della stessa città; Mazza, vice-pretore, incaricato della temporanea reggenza della Pretura di Volosca-Abbazia, è destinato con le stesse funzioni al mandamento di Roccastrada; Gestivo, giudice in funzione di pretore al mandamento di Bolzano, è tramutato al mandamento di Vipitano.

Una nuova stupenda vittoria delle ali d'Italia

De Bernardi vola a 512.776 km.

abbassando il proprio record mondiale



Mario De Bernardi

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30

Oggi, sulla base ufficiale di tre chilometri lungo il litorale del Lido di Venezia, il maggiore Mario De Bernardi, debitamente controllato dai commissari e dai cronometristi ufficiali, alla presenza degli addetti aeronautici di America e di quello inglese, ha tentato di superare il proprio ,,record" della più grande velocità, volando sull'idrovolante ,,Macchi 52" con motore Fiat A. S. 3.

Nel volo eseguito il maggiore De Bernardi ha superato di chilometri 33.486 il record mondiale finora da lui detenuto con 479.290 chilometri all'ora, raggiungendo la velocità media di chilometri 512.776.

Pertanto il Reale Aero Club d'Italia provvederà a omologare e a far riconoscere dalla ederazione aeronautica internazionale, come record mondiale, la velocità di chilometri 512.776, che, rappresentando la maggior velocità raggiunta fino a oggi da un velivolo, batte tutti gli attuali records di velocità per aeroplani e idrovolanti. (Stefani).

La preparazione

VENEZIA, 30

(r.) Mario De Bernardi, il trionfatore di Norfolk, dopo la sfortunata prova nella gara per la disputa della Coppa Schneider 1927, ovviato agli inconvenienti del motore e perfezionata l'elica, aveva battuto il record mondiale di velocità alla media di 479 chilometri e 200 metri. E ciò, come si ricorderà, il giorno 4 novembre scorso, sulla base ufficiale dall'Excelsior a Malamocco del Lido di Venezia.

Egli però non era rimasto soddisfatto del successo conseguito, e ciò per più ragioni: prima del novembre — e precisamente il 22 ottobre — sulla stessa base ufficiale, aveva eseguito un tentativo regolarmente cronometrato, nel quale aveva raggiunto la media superiore, correndo in condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli, con l'assenza completa del vento e col cielo coperto.

Esperienze incoraggianti

Si sarebbe potuto presentare all'omologazione con la nuova media, ma si volle che il tentativo «ufficiale» si svolgesse alla presenza dei cronometristi ufficiali e degli addetti aeronautici stranieri. Inoltre, il maggiore De Bernardi era già lui stesso propenso a riprendere la prova, perchè dai suoi voli egli aveva tratto l'esperienza che una modificazione intelligente dell'elica avrebbe portato a un maggiore rendimento. Infatti, giunse alla prova del 4 novembre: i risultati furono quelli omologati, e cioè 479 chilometri e 200 metri di media. In questa prova — di media assai inferiore alla precedente — il valoroso aviatore aveva pur raggiunto in due passaggi una velocità assai elevata, il che dimostrava chiaramente che le rapide modificazioni all'elica avevano portato i vantaggi previsti. Disgraziatamente, però, non si erano ripetute le favorevoli condizioni atmosferiche del 22 ottobre: il pilota, oltre a essere stato ostacolato da una leggera brezza, era rimasto quasi accecato dai riflessi dell'acqua, cosicchè aveva allargato, aumentando notevolmente i tre chilometri del percorso, sicchè la media risultò notevolmente abbassata.

Una delusione

Quella mattina, anzi, De Bernardi, malgrado che l'anemometro di bordo non segni che la velocità approssimativa, s'era accorto d'aver toccato una velocità mai raggiunta e, sicuro della buona media che ne doveva esser risultata, aveva puntato il rosso bolide su Venezia, compiendo pericolose ed audaci acrobazie sopra la piazza San Marco. Ammarato a Tre Porti e rientrato all'aeroporto «Miraglia», aveva appreso dai cronometristi la media per lui troppo bassa e n'era rimasto addolorato. Si era deciso allora di ripetere le prove nel pomeriggio ed all'indomani; ma le condizioni atmosferiche erano poi mutate: una nebbia fittissima era gravata sulla città e sulla laguna, cosicchè — per non trattenere ulteriormente a Venezia gli addetti stranieri — s'era presentata all'omologazione la media ottenuta nella mattinata del 4 novembre.

Mario De Bernardi lasciò dunque Venezia per tornare a Varese e continuare sull'apparecchio quelle modificazioni che la sempre maggiore esperienza ed il suo fine intuito gli consigliavano.

Così ai primi di marzo arrivava a Venezia lo stesso apparecchio che aveva visto la disgraziata gara del 26 settembre e aveva raccolto la brillante affermazione del valoroso aviatore nell'abbassamento del record. L'«M. 52» ritornò a Venezia modificato e perfezionato tanto nelle ali che nel motore.

A sovraintendere al montaggio ed agli esperimenti, vennero a Venezia e vi si sono trattenuti, il maggiore Biondi, del Genio aeronautico, l'ing. Castoldi, per la Macchi, il capitano Randaccio, sovraintendente alla «Fiat», i montatori Da Monte e Castaldi. Il 4 marzo fu destinato alla prova pericolosa ed audace: il collaudo, che poteva anche riuscire fatale per le ardite modifiche che Mario De Bernardi aveva apportato al suo idro. «Potevo lasciarci la pelle, ma... non ce l'ho lasciata — mi ha detto De Bernardi. Infatti l'idrovolante, caricato su di un pontone, è stato rimorchiato nel canale di Tre Porti, di dove, decollato felicemente, sotto la mano sicura del suo dominatore, si è lanciato nel cielo di Venezia, lacerando l'aria col suo rombo possente, auspice di vittoria.

Alcuni giorni dopo il brillante collaudo, giungeva a Venezia il sottosegretario all'Aeronautica, on. Italo Balbo, assieme agli addetti aeronautici stranieri e con i cronometristi ufficiali D'Arcais e Ottolini. A Venezia era già anche il segretario dell'Aero Club d'Italia, comm. ing. Pedace.

Attesa paziente del tempo favorevole

Ma da qualche giorno il tempo — che era stato splendido e stabile — aveva mutato al mattino, cielo grigio e nebbia, qualche fugace apparizione del sole verso il mezzogiorno, quindi pioggia; poi cominciarono gli impetuosi venti di marzo.



L'apparecchio M. 52

De Bernardi, Biondi, Pedace e tutti gli altri si levavano alla mattina per tempo, sperando — se non in una giornata di sole — almeno in condizioni atmosferiche che permettessero il tentativo. Ogni mattina, invece, la solita foschia che non impediva però alla comitiva di recarsi all'aeroporto «Miraglia», ove venivano approntati apparecchio, pontone e rimorchiatore, M. A. S. per la rotta e di soccorso, nella speranza che il tempo potesse volgere al bello. E questa attesa continua, lunga e snervante, si è protratta fino ad oggi, ogni giorno uguale, monotona, sfiduciante.

De Bernardi, seduto su un seggiolino nell'hangar, davanti al suo bolide, aspettava di minuto in minuto uno spiraglio di sole, un momento di riposo del vento. Egli interrompeva l'attesa imbarcandosi ogni qual tratto su di un motoscafo, assieme al maggiore Biondi, per recarsi fino all'imboccatura del porto ed assicurarsi delle condizioni del mare. Sabato 10 si recava a S. Andrea S. E. Balbo, che era giunto in volo da Ferrara, con i gerarchi di quella provincia. Anche quel giorno il vento soffiava impetuoso e il sottosegretario, non potendo rimanere ad attendere la prova del valoroso aviatore, perchè chiamato a Roma da ragioni del suo ministero, faceva una passeggiata su Venezia, a bordo dell'idrovolante del comandante Maddalena, pilotato da Mario De Bernardi.

Giovedì verso le 18 si decideva, essendosi ristabilito il tempo, di effettuare il tentativo. Infatti si rimorchiava l'apparecchio fino al canale di Tre Porti. Ma tale operazione ebbe a richiedere troppo tempo, sicchè la visibilità non era tale da permettere un regolare svolgimento del tentativo. Così si dovette un'altra volta rimandarlo.

La preparazione del tentativo

Stamane il tempo era splendido. Verso le 9.30 l'«M. 52» veniva rimorchiato dall'idroscalo di S. Andrea alla imboccatura del canale di Tre Porti, da un rimorchiatore della R. Marina. Quivi, prima di tentare l'audace impresa, si davano gli ultimi ritocchi all'apparecchio e al motore.

In mare stazionava un M. A. S. per indicare la rotta al pilota. Nel frattempo, sulla torretta dei due traguardi, si andavano a disporre i cronometristi, i commissari, le personalità straniere qui convenute e i giornalisti. Lungo la spiaggia dell'«Excelsior» si era raggruppato buon numero di appassionati, i quali sfidavano impavidi i raggi del sole.

Al primo traguardo, situato all'«Excelsior» si trovano il cronometrista sig. Ottolini, il segretario generale dell'Aero Club d'Italia, comm. Pedace, in qualità di commissario, l'addetto aeronautico americano sig. Wood, il cav. Asta, dell'Aero Club di Venezia, e il capitano Beaudoin. Nel parco del Sanatorio degli invalidi, a Malamocco, era posto il secondo traguardo, dove si trovavano i cronometristi marchese D'Arcais e ing. Bonfanti, il commissario cav. Perez, il maggiore del Genio aeronautico Biondi, l'altro addetto aeronautico americano comandante Lowell. Assisteva pure alla prova l'addetto aeronautico inglese, comandante Brandley.



L'ing. Giulio Macchi
costruttore dell'apparecchio

Il volo superbo

Poco dopo mezzogiorno si leva anche un leggero vento. Il mare però è sempre calmo. Alle 12.40 circa, si vede spuntare da S. Nicolò l'idrovolante «S. 59», che compie il regolamentare giro di perlustrazione sul percorso. L'apparecchio vola a bassissima quota e controlla se tutti sono ai propri posti. Giunto alla all'altezza degli Alberoni, compie un «virage» e ritorna ai Tre Porti.

Dopo pochi minuti di attesa, e precisamente alle 12.58, si ode un rombo sordo. E' il piccolo rosso bolide di Mario De Bernardi, che inizia la prova. Lo si scorge infatti da lontano, che avanza velocissimamente. L'idrovolante «M. 52» passa rapidissimo davanti ai due controlli e verso gli Alberoni compie un arditissimo «virage», ritornando sulla sua rotta.

De Bernardi compie così quattro passaggi, volando a bassa quota e velocissimo, suscitando il massimo entusiasmo nella popolazione, che assiste dalla spiaggia e dai murazzi.

Alla fine del quarto passaggio i cronometristi annunciano che l'eroico aviatore ha ottenuto una media oraria sulla base ufficiale di tre chilometri, di orari chilometri 512.776. Il record precedente è stato quindi pienamente battuto.

Mario De Bernardi, compiuta l'ardita prova, punta il rosso bolide sulla città e compie varie evoluzioni sopra piazza S. Marco, fra l'entusiasmo indescrivibile della numerosa folla colà raccolta, che applaude e sventola cappelli e fazzoletti.

Come si giunse alla vittoria

Dichiarazioni di Italo Balbo

MILANO, 30

L'on. Balbo ha fatto le seguenti dichiarazioni al *Popolo d'Italia:*

Il superbo volo del maggiore De Bernardi, che ha battuto il suo stesso record di velocità e tutti i records mondiali, raggiungendo la velocità media di 512.776 km. all'ora, riempirà di legittimo orgoglio il cuore degli italiani, come una delle più superbe conquiste dell'ala tricolore.

Questa magnifica vittoria non ci giunge improvvisa e impreveduta. Possiamo dire anzi, che noi già sapevamo quale velocità avrebbe potuto realizzare nel suo nuovo volo il maggiore De Bernardi, e la nostra fiducia, dopo l'opera di preparazione lunga, minuziosa e costante che è stata svolta negli ultimi mesi, non è stata vana.

Non appena il maggiore De Bernardi battè il record di velocità nel novembre scorso superando i 479 km. orari, cercammo di apportare all'apparecchio una serie di modificazioni che valessero ad aumentare la velocità già raggiunta nel caso, che temevamo quasi sicuro, che gli inglesi tentassero di carpirci la vittoria. Di quale natura fossero codeste modificazioni, e su quali punti dell'apparecchio fossero applicate, non posso dire per la delicatezza stessa dell'argomento. Esse furono studiate e messe in opera dall'ing. Castoldi, costruttore dell'apparecchio, con l'acutissima perizia che ognuno gli riconosce. La vittoria odierna ci dice di quale importanza esse fossero. Le nostre previsioni non andarono errate e si seppe ben presto, infatti, che gli aviatori britannici si stavano preparando per ridare all'aeronautica inglese il primato del volo più veloce.

Immediatamente, allora, chiamammo il maggiore De Bernardi, venuto a Roma per gli esami di promozione a scelta, e lo inviammo a Venezia affinchè iniziasse i voli di prova sull'apparecchio modificato. Il nostro asso si mise subito all'opera, ma fu ostacolato dal maltempo. Io stesso mi recai a Venezia ed impedii a De Bernardi di tentare, in giorno di tempo cattivo, il volo che egli avrebbe voluto iniziare subito, per il timore che gli inglesi arrivassero primi. Sono queste prove di una difficoltà straordinaria e sommamente pericolose e io non volevo che la magnifica audacia del nostro magnifico pilota fosse esposta ad un rischio grave.

Il maggiore De Bernardi, appena trovato un po' di tempo propizio, ha oggi superbamente riconfermato la fiducia che tutti gli italiani avevano riposta in lui. Egli ha condotto il suo apparecchio a velocità eccezionale e dopo il record ha voluto volteggiare sul cielo della laguna dimostrando la sua grande perizia e la straordinaria maneggevolezza e resistenza del velocissimo idrovolante.

Il nuovo record di 512 km. può più solidamente resistere agli attacchi degli inglesi, ma noi non ci illudiamo che nello spazio di qualche mese non possa essere ancora battuto. Non abbiamo però consumate tutte le nostre risorse. Gioverà ricordare che l'M. 52 vittorioso è stato sottoposto a modifiche solo per quanto riguarda l'apparecchio, mentre il motore è rimasto lo stesso della Schneider che in un non lontano domani potrà riserbarci altre magnifiche sorprese.

Il record della durata

battuto dagli americani

JACKSONVILLE (Florida), 30

Si annuncia ufficialmente che gli aviatori americani Eddie Stinson e cap. George Haldeman, i quali si erano levati in aria alle 7.30 (ora locale) di mercoledì mattina, col proposito di conquistare il record mondiale della durata di volo, sono discesi su questa spiaggia dopo aver volato per ore 53.37'10'' consecutivamente. Il record, detenuto dai piloti tedeschi Risticz ed Edzard con ore 52.29'31'', è stato battuto.

Il volo è stato compiuto quasi interamente sulla città e sulla spiaggia, fra le quali lo Stinson ha fatto incessantemente la spola. L'areoplano si è mantenuto quasi sempre ad un'altezza di 4000 piedi e s'è abbassato soltanto per dar agio ai piloti di lanciare messaggi sulla folla sottostante.

Lo Stinson è il costruttore del noto aeroplano metallico omonimo. Il capitano Haldeman fu il pilota dell'«American Girl» a bordo del quale egli e miss Ruth Elder tentarono il volo transatlantico New York-Parigi finito nelle note circostanze.

Il dirigibile "Italia,, volerà su Trieste

La partenza nella seconda decade di aprile

ROMA, 30

L'aeronave «Italia» che il generale Nobile ha allestito per l'annunciata crociera polare, partirà da Milano nella seconda decade di aprile: naturalmente, la data di partenza è subordinata alle condizioni atmosferiche. Il dirigibile, seguendo probabilmente la rotta Venezia, Trieste, Lubiana, Vienna, Posen, si recherà direttamente a Stolp, in Pomerania, dove farà scalo in un hangar già predisposto.

La ripresa del viaggio non potrà avvenire che alla fine di aprile, cioè dopo che la nave «Città di Milano», che deve costituire la base della spedizione, avrà raggiunto l'arcipelago dello Spitzbergen. Pertanto è previsto a Stolp un soggiorno di un paio di settimane, durante le quali si completerà la preparazione scientifica della spedizione. Da Stolp il dirigibile farà rotta per la Kingsbay, sorvolando il Baltico e sostando per un rifornimento a Vadso, nel Finnmark (Norvegia), dove è impiantato un pilone. Questa tappa, lunga circa 3300 chilometri, include la traversata del mare di Barents fra la estrema costa settentrionale della Norvegia e lo Spitzbergen, ove i venti e le burrasche sono frequenti e violenti.

La spedizione polare vera e propria comincerà dalla Kingsbay e consisterà in alcuni voli sulla regione artica, compreso il polo; detti voli avranno uno sviluppo da 2000 a 4000 chilometri ciascuno.

L'areanave che è dello stesso tipo del «Norge» e ha la medesima cubatura, avrà un equipaggio di 16 persone; fra esse vi sono tutti gli italiani che presero parte alla passata spedizione. A Milano saliranno sull'aeronave anche due scienziati stranieri: il meteorologo svedese Finn Malmgreen, un veterano del «Norge», e il radiologo cecoslovacco Francesco Behounek.

L'avanguardia di Nobile è giunta alla Kingsbay

ROMA, 30

Al generale Nobile è pervenuto stamane, dal fratello prof. Amedeo, il seguente telegramma dalla Kingsbay:

«Nonostante una penosa navigazione per il mare grosso, siamo arrivati benissimo. Il giorno 27 i ghiacci ci impedirono di addentrarci nella baja. Sbarcammo ieri sera percorrendo due chilometri di mare ghiacciato. Per lo sbarco dei materiali si deve provvedere a far saltare il ghiaccio con le mine. Il pilone e l'hangar sono in buono stato».

Un singolare annunzio

comparso su di un quotidiano di Londra

LONDRA, 30

Su un quotidiano del mattino è apparso oggi, tra le inserzioni a pagamento, il seguente avviso: «Signore o signora, desiderosi di volare da Londra a New York il primo luglio, scrivano al signor F. P. Jhung, via tale, ecc. ecc.».

Il signor F. P. Jhung non è, come si potrebbe credere, uno sconosciuto. E' un giovane di gran fede che ha al suo attivo decine di migliaia di chilometri di volo, un profondo studioso delle scienze aeronautiche che si occupa da anni della costruzione di uno speciale apparecchio.

Una flotta aerea transatlantica

Egli ora ha completato i piani di un idrovolante multicolore capace di trasportare dieci passeggeri e che può scendere sia a terra che su uno specchio d'acqua e compiere un volo da Plymouth a New York in uno spazio da 36 a 40 ore.

La costruzione dell'apparecchio è già molto avanzata e per essa si è usato materiale esclusivamente britannico. Esso sarà il primo di una flotta di 25 macchine destinate al servizio aereo transatlantico tra l'Inghilterra e l'America. A questo scopo si sta provvedendo alla formazione di una grande compagnia.

Assediato dai giornalisti, Jhung ha dichiarato di avere piena fiducia nel successo. La prima macchina sarà pronta per il primo luglio, come dice l'originale annunzio apparso nella piccola pubblicità. L'apparecchio sarà munito di sei motori, avrà un'apertura d'ali di 100 piedi ed una velocità di circa 160 chilometri all'ora. E' costruito in modo da poter affrontare qualsiasi atterramento e anche le furie delle tempeste oceaniche. E' inoltre fornito di un apposito dispositivo che impedisce durante il volo la formazione di uno strato di nevischio sulle ali. Ciascuno dei sei motori sviluppa una forza di 450 H. P. L'apparecchio può trasportare in una sola volta 12.000 litri di benzina.

Uno degli scopi di questo futuro servizio è quello di trasportare la posta e naturalmente anche i passeggeri. Vi sono epoche dell'anno in cui i voli transoceanici sono assolutamente impossibili, ma nella stagione favorevole l'audace aviatore spera di poter compiere il volo fino a New York e ritorno in quattro giorni.

Quanto al luogo dove questi idrovolanti si s'anno costruendo, esso viene mantenuto segreto. Ma il giovine Jhung dice che lo scopo dell'annuncio apparso sul giornale è quello di attirare l'attenzione di una o due persone disposte a concorrere cospicuamente al finanziamento dell'impresa.

Sir Cobham a Città del Capo

In Africa, sir Allan Cobham che, insieme con la consorte, partì da Londra a bordo di un idrovolante per compiere il giro del continente nero in un volo di 32.000 chilometri, è arrivato oggi a Città del Capo. Il suo apparecchio, costruito interamente in metallo, è un «Rolls Royce» che può trasportare sei passeggeri. Come è noto questo volo non vuole avere nulla di sensazionale. Lo scopo principale di sir Cobham è di fare rilievi nelle regioni africane in vista della possibilità di stabilire future linee aeronautiche tra i vari possedimenti imperiali.

Sir Allan Cobham ha terminato le sue 24 tappe ed è a mezzo del suo viaggio. Egli ha presentato al Governo dell'Unione sud africana un progetto per una rete di linee aeree del costo di circa un milione di sterline. La prossima tappa di sir Cobham sarà Londeritz.

Koehl sempre in attesa

D'altra parte, la partenza degli aviatori tedeschi che si propongono di traversare l'Atlantico, è stata ancora rimandata. Essi sono costretti a rimanere inoperosi all'ippodromo di Baldonnell presso Dublino, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Inoltre, in seguito alle giogge persistenti, il terreno dell'aeroporto è inzuppato d'acqua, sicchè in queste condizioni sarebbe imprudente, per un aeroplano sovraccarico come il «Brema», tentar di prender quota; anzi è assolutamente impossibile.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno:

Una novella del sommo scrittore per ragazzi, RUDYARD KIPLING di cui acquistammo l'esclusivo diritto di riproduzione.

L'annunzio di una fiaba di MARGHERITA SARFATTI scritta espressamente per il Piccolo dei Piccoli.

I concorsi: della «Bontà»; della «Sintesi»; del «Reporter Fotografico».

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli interessi italiani in Dalmazia

e le discussioni alla Scupcina

Sciogliamo la riserva, fatta nel nostro precedente articolo su questo oggetto, di trattare la questione delle Società italiane in Dalmazia e in genere nel Regno S. H. S. in confronto alle convenzioni di Santa Margherita, convenzioni sulle quali la stampa e l'opposizione parlamentare jugoslava si compiacciono insistere per dimostrare l'obbligo del trasferimento di sede per le società ora a Trieste, mentre dalle convenzioni stesse i diritti delle Società italiane trovano conferma, e se occorresse amplificazione.

Santa Margherita e il trasferimento di sede

Le disposizioni di cui al capo nono dei citati accordi 23 ottobre 1922 preordinano, riguardo alla nazionalità delle case di commercio, quanto appresso:

a) all'art. 35 — «la norma generale» che le Società avranno la nazionalità dello Stato ove esse sono state legalmente costituite e sul territorio del quale esse hanno l'oggetto e la sede principale della loro impresa;

b) all'art. 36 — «la determinazione della nazionalità» per le Società che siano venute ad avere la loro sede e la protocollazione in uno dei due Stati, e l'oggetto principale o parte delle proprie imprese nel territorio dell'altro Stato;

c) agli art. 37 e 38 — «la facoltà di trasferimento di sede per le case commerciali, individuali e sociali, aventi la sede nel territorio di uno Stato e l'oggetto dell'impresa nel territorio dell'altro Stato.

Sulla prima norma non vi è contestazione.

La seconda invece si vorrebbe interpretata nel senso che essa possa riferirsi al trasferimento di sede. Vale la pena perciò di riportare il testo del primo comma del detto art. 36 su cui si basa tale interpretazione, il quale recita testualmente come segue:

«Allorchè da una parte la sede di una Società e la sede del Tribunale presso cui detta Società è registrata, e l'altra parte il luogo della impresa o dello stabilimento principale non siano situati nel territorio dello stesso Stato, la determinazione della nazionalità di detta Società sarà di competenza dell'autorità politica provinciale del luogo ove si trova l'oggetto principale dell'impresa».

Parrà facile a chiunque trarre la deduzione che tale comma non può essere inteso altrimenti che nel senso che una Società, pur avendo la sede nell'altro Stato, «può essere dichiarata nazionale» o non nazionale da parte dello Stato in cui si trova lo stabilimento principale.

L'efficacia degli art. 37 e 38

La competente autorità politica provinciale-jugoslava cioè (così come nel ... In altri termini, l'autorità politica provinciale italiana) può determinare se una Società, avente la sede in Italia, e della quale il luogo dell'impresa o dello stabilimento principale sia situato in Jugoslavia, debba considerarsi siccome Società nazionale jugoslava oppure siccome Società nazionale italiana. In altri termini, l'autorità politica provinciale nel caso accennato ha la competenza di determinare, dopo raccolti ed esaminati tutti gli elementi che possono concorrere a formare le caratteristiche nazionali, quale sia la nazionalità della Società in questione.

Si tratta dunque solamente della determinazione della nazionalità della Società — dichiarazione formale in nesso a quanto è previsto dall'art. 75 del Trattato di San Germano — determinazione che non ha nulla di comune col trasferimento di sede di una Società.

Invece le disposizioni di cui agli art. 37 e 38 degli accordi generali sui quali la stampa jugoslava ama sorvolare — articoli che per disposizione espressa sono applicabili anche alle Società anonime — sanciscono con assoluta chiarezza, per la ipotesi che la sede di una Società sia venuta a trovarsi in uno Stato e l'impresa ad essa relativa nell'altro Stato contraente, «la facoltà del trasferimento di sede» («possono trasferire la loro sede») nonchè le conseguenze relative. Si tratta cioè di un diritto della Società, la quale può deliberare o non deliberare il trasferimento della propria sede.

Per conseguenza, il trasferimento di sede nel territorio dell'altro Stato, quando in esso sia l'oggetto dell'impresa, non può essere imposto dallo Stato stesso alla Società, ma è del tutto rimesso alla libera determinazione degli interessati.

L'interpretazione autentica dell'accordo di Belgrado

Una conferma molto importante, anzi «un'interpretazione autentica» di questo significato degli art. 35, 36, 37 e 38 degli accordi generali 23 ottobre 1922, si ha nell'accordo sottoscritto a Belgrado nell'agosto 1924, pure fra il Regno S. H. S. e l'Italia, circa le imprese industriali, le Società commerciali e le altre associazioni.

L'art. 2 del detto accordo dichiara che le imprese industriali e commerciali che al primo novembre 1918 avevano la loro sede sul territorio attuale di una delle due parti contraenti «avranno il diritto» di separare i loro stabilimenti, in modo che lo stabilimento o gli stabilimenti situati nel territorio della parte contraente ove l'impresa non ha la sua sede, sia trasferito ad un cittadino o ad una Società esistente o da costituire avente la sede legale nello Stato in cui esistono gli stabilimenti. Anche qui si sancisce «il diritto della Società di deliberare», rimanendo escluso che alla stessa possa comunque essere fatta un'imposizione.

L'art. 3 del detto accordo stabilisce che «le deliberazioni» necessarie per lo esercizio dei diritti previsti all'art. 2, valevoli secondo le disposizioni della «legge in vigore nel territorio dello Stato ove l'impresa ha la sua sede» e adottate in debita forma, saranno valide anche sul territorio dell'altra parte contraente. Anche qui si prevede dunque «una deliberazione dell'assemblea» adottata secondo la legge in vigore nel territorio dello Stato ove si trova la sede attuale della Società.

L'art. 4 stabilisce al terzo comma che le disposizioni dell'art. 3 riguardanti le deliberazioni dell'assemblea (soggette naturalmente all'approvazione dello statuto), saranno «applicate anche per il trasferimento della sede» di una Società di una casa commerciale o di una impresa industriale che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 37 degli accordi sottoscritti a Roma il 23 ottobre 1922.

E per quanto il detto accordo del 1924 non sia stato ratificato, non si può dubitare che esso per la discussione che lo ha preceduto e per le autorità da cui promana ha il valore di una «interpretazione autentica» dell'art. 37 degli accordi generali 23 ottobre 1922, anzi di una norma di applicazione del detto art. 37, da cui, come si è detto, risulta:

a) che nel «trasferimento di sede» di una Società o impresa industriale dall'Italia in Jugoslavia ai sensi dell'art. 37 devono essere applicate le disposizioni dell'accordo dell'agosto 1924;

b) che è inteso che si tratta di «deliberazioni» che le Società aventi la sede in Italia «hanno il diritto» e non l'obbligo di adottare;

c) che per le deliberazioni di cui trattasi, quando si tratti di Società aventi la sede in Italia, devono essere applicabili le «disposizioni di legge vigenti in Italia».

Le norme comuni e quelle del patrio codice di commercio

Queste disposizioni corrispondono del resto a quelle di ordine generale che la convivenza negli Stati civili ha posto a base dei diritti del cittadino straniero (persona fisica o giuridica), che — conservando il proprio domicilio o la propria sede all'estero — abbia in altro Stato diritti di proprietà o esercizio di industrie o di commerci.

E ad esse si uniformano nella loro legislazione interna tutti gli Stati civili. Così in Italia già nel proprio Codice di commercio ha disposizioni dirette a considerare nazionali le Società costituite ed aventi sede all'estero che abbiano nel territorio dello Stato l'oggetto principale della propria impresa.

L'art. 56 degli accordi generali

Questi principi trovano una ulteriore significativa conferma — se pur ancora fosse necessario — nell'art. 56 degli accordi generali 23 ottobre 1922, ove è sancito che i beni, i diritti e gli interessi delle persone, Società ed imprese che hanno la nazionalità di una delle due parti contraenti, non possono essere sottoposti da parte dell'altro Stato ad alcun pregiudizio, vincolo o restrizione speciale che non siano applicabili egualmente ai propri sudditi.

Tale ultima disposizione è anzi interessante per una circostanza di cui facevamo cenno nel nostro precedente articolo e che toglie ogni valore alle riserve dell'on. Trumbic, il quale nella seduta della Scupcina da noi commentata accennava essere censurabile il fatto che alla «Sufid» e alla «Monte Promina» fossero state fatte ulteriori concessioni dopo il Trattato di Rapallo.

A prescindere da ogni accertamento, che a noi non compete, sulla verità di ciò, sta il fatto che fino a quando la Jugoslavia non toglierà ai propri cittadini la facoltà di acquistare diritti o beni del genere di quelli che potrebbero avere acquistati le dette Società, tale facoltà non può essere tolta, pregiudicata, vincolata o ristretta per la «Sufid» e per la «Monte Promina» e per qualsiasi altra persona, società od impresa che abbia la nazionalità italiana, che le convenzioni di Santa Margherita hanno equiparato ai sudditi dello Stato S. H. S.

Concludendo

I. Ad indistruttibile e fondamentale sostegno dei diritti delle Società italiane in Dalmazia sta l'art. 7 del Trattato di Rapallo che non può essere mutilato nè nella forma nè nella sostanza, e che porta la irrevocabilità delle concessioni di carattere economico fatte in Dalmazia sino al 12 dicembre 1920 dal Governo e dagli enti pubblici degli Stati ai quali è succeduto il Regno dei serbi, croati e sloveni.

II. A conferma dei diritti stessi, e con estensione a tutto lo Stato jugoslavo sta il capo nono degli accordi generali 23 ottobre 1922, che — fermi rimanendo i diritti speciali spettanti alle Società aventi sede in Dalmazia — danno alle autorità jugoslave la sola facoltà di determinare se le Società aventi sede all'estero, che esercitano una industria nel territorio dello Stato, abbiano o no la nazionalità jugoslava, con le conseguenze connesse a tale determinazione, e cioè l'attribuzione dei diritti e doveri propri delle Società jugoslave.

III. Infine gli stessi accordi generali riaffermano all'art. 56 la invulnerabilità del diritto di proprietà e la impossibilità di imporre alle persone, Società o imprese che abbiano la nazionalità italiana qualsiasi limitazione, pregiudizio, vincolo o restrizione che non sia posto ai cittadini jugoslavi. E ciò a prescindere dal ripristino avvenuto fra l'Italia e la Jugoslavia di precedenti rapporti e convenzioni contenenti l'obbligo di questo particolare trattamento.

L'efficienza della scuola giuliana

Ardore di fede e fervore di opere

(Nostra intervista col R. Provveditore agli studi)

Da parecchio tempo avevamo pregato il R. provveditore agli Studi, comm. Ambrogio Mondino, di volerci concedere un'intervista sulle condizioni scolastiche della Venezia Giulia e, in particolare, sui progressi realizzati dalle nostre scuole nelle zone alloglotte e mistilingui. Ma tutte le volte egli lasciava cadere, sia pure cortesissimamente, ogni nostra richiesta, trincerandosi dietro la scusa di essere ancora un po' troppo nuovo della regione per avere una conoscenza così intera e diretta delle scuole da parlarne con sicura parola. Sebbene lo sapessimo funzionario espertissimo, di pronta e felice intuizione, di sguardo chiaro e comprensivo, la scusa appariva plausibile, e dovevamo, nostro malgrado, accettarla, pur coltivando in noi il sospetto che fosse determinata, più che da una mancata conoscenza della regione in rapporto alla vita scolastica, dalla decisa volontà di non esprimersi — lodevolissima cosa, senza dubbio, e che gli fa onore — se non a ragion veduta.

Seguivamo intanto, con soddisfazione vivissima di cittadini, la sua varia e instancabile attività, tenendo dietro, sopra tutto, alle periodiche e sistematiche adunanze di maestri ch'egli indiceva nei capoluoghi delle circoscrizioni scolastiche, a fin di conoscere personalmente i suoi numerosissimi collaboratori, e portar loro la parola dell'incitamento e della fede.

Precisamente su queste adunanze abbiamo basato il nostro colloquio, ritornando ad... inquisire: e, questa volta, con buona fortuna.

Le adunanze dei circoli scolastici Scuola e Stato

— E' stata mia cura — ci ha detto, rispondendo alla nostra domanda, il comm. Mondino — di mettermi in contatto diretto con gli insegnanti, specialmente con quelli delle scuole primarie, i quali, pel fatto stesso di essere lontani dal centro nazionale o dai capoluoghi di provincia, e pel carattere specifico delle loro mansioni, hanno bisogno di consiglio e di assistenza immediata. In queste adunanze degl'insegnanti a gruppi, e per circoli scolastici, nei capoluoghi delle circoscrizioni, è stato per me di grande conforto che si sieno compiaciuti di assistere le gerarchie politiche dello Stato, come — ad esempio — i prefetti di Gorizia, di Udine, di Pola, e quelle del Partito. E' infatti necessario che coteste autorità, a cui non è possibile vivere tutta la nostra vita scolastica, sentano e sappiano quali sono le nostre aspirazioni, i nostri ideali, che cosa vogliamo e pensiamo di fare, e come ci s'imponga sempre la più rigida disciplina e tutta la attività che le nostre risorse di uomini di fede ci consentono in favore del Regime.

— Quali problemi, domandiamo, sono stati posti e discussi in coteste adunanze?

Niente problemi, per ora. Ho rimandato ad un secondo tempo quelli che sono gli essenziali problemi della scuola riformata. In queste adunate preliminari invece, io mi propongo di richiamare i maestri sul loro precipuo compito: ch'è quello di assistere, con l'opera nostra, nella scuola e fuori della scuola, il miracoloso risveglio di tutte le attività dello Stato... La scuola è stata per troppo tempo avulsa dalle varie manifestazioni sociali, politiche, morali della Nazione, come se non la interessassero affatto ed essa potesse procedere indipendentemente da esse. Errore fatale che il Fascismo ha energicamente corretto, e sempre più corregge, per fare della scuola, attraverso tutti i suoi strumenti umani, un elemento sostanziale dello stesso Regime, ch'è poi la Patria nella sua totalità e nella sua espressione concreta. Lo scopo quindi di queste adunanze è di far sì che gli insegnanti mi sentano presente — modesto strumento del Regime qual io mi sono — accanto a loro, con loro, in ogni momento della loro ardua ma nobile fatica. Abbiano insomma la sensazione che il mio spirito partecipa direttamente alla loro opera, la vigila, la assiste e la conforta: pronto sempre ad intervenire là dove occorra la tutela dei loro diritti, ma intransigente sulla purezza della loro fede e sull'adempimento scrupoloso dei loro doveri.

— E quali impressioni ha riportato da cotesti primi contatti?

— Debbo dire che m'è parso, e credo di non essere in errore, che gli insegnanti abbian capito, nella quasi totalità, qual è, oggi, il loro particolare compito, e s'adoprino per adempierlo con zelo e con fede. Citerò un solo esempio. Durante la mia visita alle due isole di Cherso e di Lussino ho trovato, in un comune interno dell'isola di Cherso, un maestro pugliese ch'è là da quattr'anni e da quattro anni svolge, con entusiasmo sempre vivo, un apostolato, un vero apostolato, che commuove: e non soltanto tra i bimbi della scuola, ma anche tra la popolazione, che lo stima, lo asseconda e lo segue nelle idealità nazionali.

La nazionalizzazione

Domandiamo:

— In coteste sue visite avrà avuto agio di rendersi esatto conto del problema della nazionalizzazione della scuola e dei termini in cui attualmente si trova... — Temevamo che la domanda fosse arrischiata, e ce ne venisse quindi una risposta evasiva. Invece, da fascista consapevole e intransigente, il comm. Mondino ci dichiara:

— Quanto alla nazionalizzazione della scuola c'è ancora parecchio da fare. Ma, ne ho ferma fiducia, si riuscirà là dove si deve riuscire, secondo i dettami del Duce, Capo del Governo, e del Segretario del Partito. Io invigilerò — così com'è stato fatto dal mio egregio predecessore, sugl'insegnanti alloglotti, e non permetterò mai che essi in nessuna guisa ostacolino o ritardino l'opera nostra d'un'integrale nazionalizzazione. Si tratta, per gli eventuali malconsigliati, di scegliere tra i famosi corni d'un dilemma: o venire con noi, in lealtà di spirito e d'intenti, o subire quei provvedimenti che le disposizioni in vigore ci consentono. I diritti dello Stato e della Nazione italiana devono essere difesi e garantiti ad ogni costo, nè a questo riguardo si può transigere.

— Non crede Ella, commendatore, che ai fini dell'assimilazione dell'elemento alloglotto sarebbe necessario rispettare al massimo il concetto della stabilità dell'insegnante nella sede che gli è stata assegnata?

Per l'appunto. E' necessario che il bambino si affezioni, attraverso la lunga consuetudine, al suo maestro e che la popolazione del villaggio impari a conoscerlo, a comunicare con lui e gli si affidi. Di conseguenza ho evitato che venissero fatti trasferimenti nel corso dell'anno scolastico,

Il problema d'un'indennità speciale ai maestri delle zone alloglotte

— E' stata concessa, come più volte s'era accennato, qualche speciale indennità ai maestri delle zone alloglotte, visto che, bene spesso, svolgono la loro missione fra disagi non lievi?

— Fino ad oggi no; ma è lecito pensare che lo sarà tra breve, così com'è stato deliberato per i maestri della Venezia Tridentina. D'altronde è una questione, vorrei dire, di giustizia. Nelle zone alloglotte e mistilingui della Venezia Giulia i maestri incontrano nel loro insegnamento le stesse difficoltà didattiche che incontrano quelli dell'Alto Adige: e i nostri maestri e i nostri funzionari scolastici hanno, al pari di quelli, la particolare ed ardua missione di diffondere la nostra cultura e di accelerar la fusione degli elementi allogeni.

Credo opportuno, inoltre, accennare a quest'altro fatto. La particolare funzione del maestro nelle zone alloglotte e mistilingui richiede personale abile, scelto, provetto. Ma come poter avere i buoni elementi necessari se non si faranno ad essi condizioni economiche tali da attirarli tra noi e farveli rimanere? Si osserva questo fenomeno. La nostra regione ha avuto un gran numero di posti vacanti, e sono venuti ad occuparli maestri provenienti dalle vecchie province, che non avevano potuto trovar posto nelle regioni di origine: e quindi, non sempre i migliori. Conseguita la nomina ad effettivi, essi si sono adoprati e si adoprano tuttavia, per ritornare nelle loro regioni. Frattanto qui continuano a venirne altri, con la intenzione di ripetere la stessa vicenda, con quanto vantaggio delle scuole nostre — che richiedono una cura particolare ed assidua — è facile pensare

Io son certo che il Governo nazionale, a cui sta tanto a cuore il problema della scuola in genere, e in particolare le scuole delle nuove province, provvederà, con quella sollecitudine che ben lo distingue, a dare ai nostri maestri che insegnano in zone alloglotte, quanto ha già concesso ai maestri dell'Alto Adige. Va rilevato poi che la speciale indennità potrebbe attirare qualche buon elemento maschile, con vantaggio dell'organizzazione e della direzione dei gruppi Balilla e degli avanguardisti.

La scuola e le istituzioni giovanili del Partito

— A proposito delle organizzazioni giovanili del Partito, come hanno risposto e rispondono le scuole?

— Debbo constatare, con viva soddisfazione, che gl'insegnanti tutti, sia primari che medi, i presidi, gl'ispettori, i direttori didattici s'adoprano assiduamente e fermamente perchè le istituzioni giovanili del Partito (Balilla, Avanguardie, Piccole e Giovani Italiane) abbiano il maggiore sviluppo, e assecondano perciò con tutte le loro forze l'opera dei presidenti dei Comitati provinciali e comunali. Da parte mia, a mezzo di frequenti circolari, ho chiarita ed indirizzata l'opera di noi funzionari ed insegnanti. E continuerò a farlo finò a che nelle nostre scuole, e primarie e medie, tutti gli alunni e tutte le alunne non sieno iscritti, com'è nel desiderio del ministro, nelle organizzazioni giovanili del Regime. I risultati, sino ad ora raggiunti, sono notevoli, com'è palese negli sfilamenti della recente leva fascista: ma è intuitivo che si deve giungere a un risultato totalitario.

Associazioni degli insegnanti Istituzioni integrative ed asili

— E l'inquadramento degl'insegnanti?...

— Mi consta che gl'insegnanti, tanto delle primarie che delle medie, sono tutti iscritti alle relative associazioni. Mi tengo in continui rapporti con i segretari provinciali responsabili dell'inquadramento e sono lieto di dichiarare che in tutt'e sei le province i segretari hanno perfettamente capito lo scopo della associazione cui essi presiedono, cooperando validamente al buon andamento della scuola e al perfezionamento dello spirito fascista. Bene rispondono, quasi da per tutto, agli scopi per cui sono sorte, le istituzioni integrative e gli asili: particolarmente in Trieste, che ha, al riguardo, una tradizione magnifica. Si tratta di ben 500 asili fiorentissimi, in tutta la regione: e della loro efficienza va data alta lode alla Lega Nazionale e all'Opera all'Italia Redenta.

— C'è insomma attività e fervore...

— Sì, in ogni ordine di scuole. non escluse le medie, che assecondano prontamente tutte le istruzioni che vengono dal Ministero. S'è determinato anzi, nell'ambito delle scuole medie, un interesse culturale che conforta, sotto la vigile e costante guida dei capi-istituto che rispondono tutti, con alacrità e immediatezza di opere, ad ogni richiamo. E' lo spirito nuovo che già informa di sè, e dal profondo, la scuola e ne fa, e sempre ne farà, uno dei cardini del Regime, uno dei pilastri fondamentali di quel magnifico edifizio che sarà la nuova civiltà italiana...

Il plebiscito per l'italianità dell'onomastica

Le domande per la restituzione alla forma originaria dei nomi italiani corrotti e per la riduzione dei nomi d'origine straniera in forma italiana affluiscono sempre più numerose alla prefettura.

In questi due giorni, tra ieri e oggi, si presentano nell'ufficio del cons. Pizzagalli coloro le cui proposte correzioni non incontrarono il consenso della commissione consultiva o del Prefetto, perchè esse apparivano difettose.

Le parti di solito ringraziano per il consiglio offerto, accettandolo ben volentieri. Qualcuno si riserva di consultare i familiari prima di decidersi a chiedere la correzione in forma diversa da quella già espressa.

Il cognome materno

Molti si rivolgono anche a noi e ci scrivono chiedendoci se è possibile sostituire il nome paterno d'origine straniera col nome materno, quando questo ha suono italiano. In non rari casi il nome paterno presenta difficoltà pressochè insormontabili ad essere tradotto o altrimenti adattato alla fonetica italiana, mentre il nome della madre può essere mirabile per grazia e bellezza. Non dovrebbe esistere ragione d'andare in cerca di una voce nuova od estranea — ci scrive un lettore — dal momento che in seno alla propria famiglia si dispone d'un nome nazionalmente ed esteticamente puro.

Il Prefetto, inviando tra non molto al Ministero la domanda dei volontari giuliani per il riconoscimento del nome di guerra, si renderà interprete anche del voto dei numerosi cittadini che desiderano assumere l'eredità del nome materno italiano per trasmetterlo ai propri discendenti.

Per il momento le domande riflettenti la sostituzione del nome esotico paterno col nome italiano materno non possono venir prese in considerazione. Ma appena il Ministro si sarà pronunciato in merito, il Prefetto comunicherà la decisione a mezzo dei giornali.

Le operazioni necessarie

In seguito all'aumento considerevole del numero delle domande, la commissione consultiva, anzichè convocarsi una volta il mese, si riunisce ora settimanalmente; quindi le operazioni si svolgono più sollecitamente.

Come abbiamo rilevato già altra volta, le domande, dopo passate all'esame della commissione e dopo l'approvazione prefettizia, vengono esposte, a norma di legge, per un mese, tanto sull'albo del Comune quanto sull'albo della Prefettura.

Poi devono trascorrere altri 15 giorni in attesa d'eventuali opposizioni da parte d'interessati. Cessato questo termine, il Prefetto firma il decreto, il quale però deve prima di tutto essere comunicato all'Ufficio statistico anagrafico e alla Pretura; e dopo avvenute tutte le correzioni nei vari registri, compresi quelli di nascita e di matrimonio tenuti dai parroci, le liste di leva e dei giurati, i ruoli delle imposte, gli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche ecc.; il decreto viene notificato agli interessati, a cura del Municipio, e il testo viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'applicazione nelle scuole

Tra gli obblighi fatti ai Comuni dal decreto ministeriale del 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del regio decreto-legge del 10 gennaio 1926, è compreso quello di comunicare l'avvenuta correzione agli istituti scolastici, frequentati da figli di cittadini il cui cognome subì una modificazione.

Dice precisamente l'art. 5 di tale decreto: «Ai capi del Comune spetta inoltre l'obbligo di curare e provvedere affinchè il decreto suddetto riceva applicazione agli effetti demografici, ecc. ecc. e «degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche».

Tale comunicazione viene eseguita d'ufficio.

Se eventualmente alla direzione di qualche scuola elementare o media non fosse pervenuta la comunicazione dell'avvenuta correzione del cognome d'un suo alunno in seguito a decreto prefettizio, la parte interessata rende avvertito l'Ufficio statistico-anagrafico, che provvede acchè il decreto riceva la dovuta applicazione.

Non c'è punto bisogno quindi nè di copie legalizzate dal notaio nè di bolli di alcun genere. Tutti gli atti richiesti dalle operazioni previste dal decreto sulla restituzione dei cognomi in forma italiana sono esenti da qualsiasi spesa.

La revisione dell' Albo degli avvocati prorogata fino al 30 giugno

La Commissione Reale straordinaria per l'Ordine degli avvocati di Trieste e dell'Istria comunica che, con provvedimento in data 24 corr., N. 6008, ai sensi dell'art. 3 del Decreto ministeriale 6 ottobre 1927, S. E. il ministro Guardasigilli, ha prorogato il termine per la revisione straordinaria dell'Albo degli avvocati del Collegio di Trieste e dell'Istria, fino al 30 giugno prossimo.

Un «Miserere» a S. Anna. Domani, (tempo permettendo) alle 16, alla necropoli di S. Anna, verrà eseguito presso la tomba del defunto cantore Silvio Dagiat il «Miserere» a 4 voci del maestro Pier Luigi da Palestrina.

Trasferimento. Con decreto in corso di registrazione del Ministero dell'Istruzione, il prof. Luigi Bertolini, ordinario di disegno presso la R. Scuola Complementare di Pola, è stato trasferito per servizio alla R. Scuola Complementare di Oaltagirone, con decorrenza dal 1.o aprile.

Corso contabilità industriale. All'Istituto per le Piccole Industrie si aprirà il 10 aprile, un corso di contabilità industriale. Essendo ancora alcuni posti liberi s'invitano gli interessati ad inscriversi alla Cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio, 52.

Littoria

Comando 58.a Legione «S. Giusto». Domenica, tutti gli ufficiali e militi anziani e avanguardisti, appartenenti alla V (141.a), VI (142.a), VII (143.a) VIII (144.a) centuria della D.A.T. dovranno trovarsi alle 9 precise a Servola per le consuete istruzioni.

Centuria ciclisti della 58.a Legione. Tutti i componenti la centuria sono invitati a trovarsi in caserma domenica alle 8.30, per

Lieto fine di marzo

Il marzo che oggi finisce è stato un mese estremamente drammatico: la primavera è entrata in scena solo all'ultimo atto. Delle peripezie di questo mese si è tante volte parlato che appena mette conto il riassumerle. Pioggia dal 2 al 12; bora e freddo dall'11 al 20; pioggia di nuovo, a diluvi, dal 20 al 28: infine, preceduta da dense scosse di terremoto, la primavera si decise ad affacciarsi tepida e luminosa. Senza il terremoto, la presentazione certamente sarebbe stata più gradita. Ma il mese era di pessimo temperamento, anche nel mettersi al bello.

Di tutti i suoi giorni esso cercò di fare il peggior uso possibile. Ben 18 ne fece di pioggia: il marzo dell'anno scorso, che era pure un mese piovoso, non ne aveva raggiunto che 15, e per arrivare a tanti giorni di pioggia nello stesso mese bisogna tornare molto tempo indietro. Dieci di fila furono i giorni di bora e di rigido inverno. Il movimento della temperatura in città andò da mezzo grado sotto zero fino a poco più di 15 in questi ultimi meriggi soleggiati. Spesse volte in altri anni, a marzo, le massime furono molto più alte; ma insomma è anche questo un tepore decisamente di primavera. Le influenze partono dalle vie respiratorie dei mortali; le rondini tornano. I soprabiti si sbottonano: gli affari pure. E' il lieto fine; e speriamo sia il buon principio.

L'on. Rossoni a Trieste

La Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste comunica che l'on. Edmondo Rossoni giungerà nella città nostra il 15 aprile, per presiedere il congresso dei Sindacati fascisti della nostra provincia che si terrà alle ore 16 dello stesso giorno in sala del Littorio.

Il pellegrinaggio magistrale a Roma

Le disposizioni per il viaggio

Oggi alle 12.30 a S. Giusto avrà luogo la benedizione delle corone che saranno deposte sull'Altare della Patria, con l'intervento delle autorità scolastiche, dai maestri partecipanti al pellegrinaggio di Roma. Gli iscritti che non avessero ancora ritirato la tessera di riconoscimento, sono invitati a farlo al più presto, perchè essa è l'unico documento che darà diritto all'accesso al treno speciale. La tessera è strettamente personale.

Il treno speciale partirà da Trieste oggi, col seguente orario: Trieste ore 21; Monfalcone 21.43 - 21.48; Cervignano 22.12; Latisana 22.43; Portogruaro 23; Mestre 0.09 - 0.35; Bologna 3.15 - 3.45; Firenze arrivo 6.50, partenza circa alle 12; arrivo a Roma alle 18.10. Durante la sosta a Firenze i partecipanti, per loro maggiore comodità, saranno completamente liberi. I gruppi di Fiume e dell'Istria si riuniranno alla stazione di Trieste; quelli di Monfalcone, Latisana, Udine, Gorizia, Pordenone e Venezia potranno farlo alle rispettive stazioni o a quelle più vicine. La comitiva sarà divisa in cinque gruppi, ognuno dei quali sarà diretto da un capogruppo. Le disposizioni ulteriori verranno diramate di giorno in giorno sul «Bollettino ufficiale» della gita.

La Casa di riposo per famigliari di Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra comunica che alla Casa di Riposo Margherita di Savoia in Bordighera per ricoveri temporanei a pagamento, si sono ultimati i lavori di adattamento della ex Villa Etelinda, ove verranno ricoverati permanentemente i congiunti dei Caduti in guerra, a carico dell'Associazione centrale.

Il beneficio per ricoveri permanenti verrà limitato alle madri di più di 60 anni di età, alle vedove inabili al lavoro, ed in via di esperimento, ai padri di età superiore ai 65 anni. Condizioni indispensabili per l'ammissione: 1) perfetta salute; 2) stato di indigenza. Informazioni particolareggiate si possono avere tutti i giorni in sede sociale (S. Nicolò 8) dalle 17 alle 19.

Per la lapide ai granatieri caduti

Il 15 aprile sarà inaugurata in Padova una lapide a ricordo dei commilitoni granatieri caduti in guerra. Per cura di quella sezione granatieri è stata organizzata una speciale cerimonia alla quale sono invitati tutti i granatieri di Italia.

I partecipanti potranno godere di una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento e di speciali facilitazioni di vitto e alloggio. I soci della sezione di Trieste, che desiderano presenziare alla cerimonia, sono invitati a darne comunicazione al segretario, rag. Luigi Rossetti, via Leo 13, II p., il più sollecitamente possibile, ma comunque, non più tardi del 3 aprile, dovendo essere segnalati alla sezione di Padova per la compilazione dei relativi documenti.

Un banchetto al dott. Grego

Iersera è stato offerto al vicepodestà dott. Ferruccio Grego, un banchetto al Ristorante Città di Parenzo. Fra gli intervenuti vi erano il primario comm. Cominotti, primario cav. uff. Cofler, dott. Catolla Cavalcanti, dott. Tagliaferro, dottoressa Cipriani, dott. Marcovich, dott. Monti, dott. Zoppolato, dott. Winternitz, dott. Marchesini, dott. Rapotez, dott. Cante, dott. Ferruccio Appolonio e dott. Finzi.

Il banchetto fu servito signorilmente dal proprietario del Ristorante, sig. Boccacini.

Ruoli d'imposta fabbricati. Il Municipio comunica: «Il Podestà rende noto che dal 31 marzo al 7 aprile a. c., dalle 8 alle 12 è esposto a pubblica ispezione presso la Divisione municipale III, reparto imposte e tasse (palazzo municipale, I piano, porta 29) il ruolo speciale per la sovrimposta provinciale sui fabbricati esenti soggetti all'imposta del 5% dopo di che lo stesso sarà passato all'Esattore comunale, per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in 4 rate eguali, scadibili al 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre a. c. Scorso il termine utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione in via forzosa ai sensi di

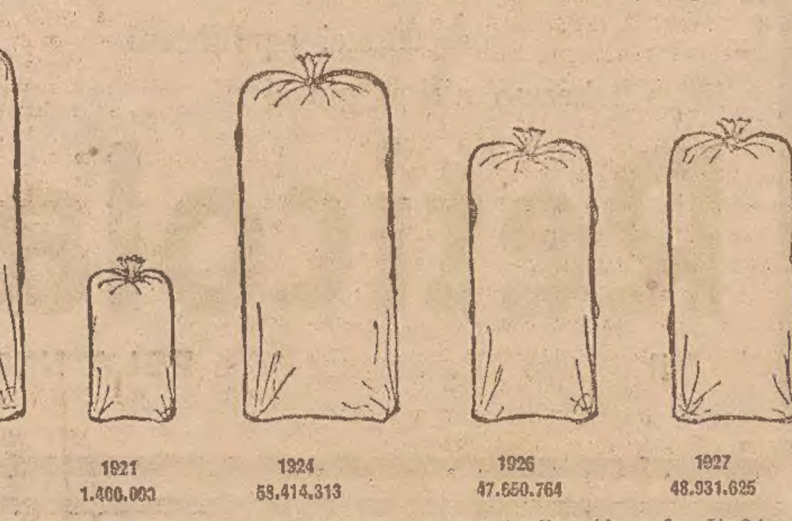
Le cifre più eloquenti delle parole

I traffici marittimi e ferroviari di Trieste nel 1927

segnano un lieve aumento sul 1926

Il Consiglio provinciale dell'Economia ha testè pubblicato in un molto decoroso e nitido fascicolo la statistica del commercio e della navigazione di Trieste per l'anno 1927, lavoro essenzialmente numerico, in base alle rilevazioni dell'Ufficio di statistica dello stesso Consiglio, frutto di elaborazione diligente e ordinata, con l'intendimento preciso di dare una chiara idea delle condizioni attuali dei traffici nei confronti degli anni scorsi.

Invero, fin quì mancò una sintesi precisa delle nostre attività portuali, ovvero tali sintesi venivano sparse su documenti vari, onde avveniva che le ricerche sull'argomento, il quale costituisce il punto centrale dell'economia triestina, riescissero non sempre agevoli.



La pubblicazione, composta ripetiamo unicamente di quadri statistici, comprende il movimento commerciale per ferrovia e quello marittimo, escludendo il movimento commerciale svolgentesi per via terra su strade comuni con veicoli o animali da soma, nonchè quello a mezzo di posta. Nè comprende — nei riguardi del commercio marittimo — le merci giunte nel porto per ripartire o essere rimbarcate su altro naviglio. Ed è logico.

Il traffico generale
I numeri consuntivi

Cominciamo dal traffico del 1927 nei confronti degli anni 1913 — base — e quindi dal 1923 successivamente al 1926.

Ecco la tabella, ridotta per esigenze di spazio alla sua minima espressione.

Traffico in quintali:

Arrivi con ferrovia e via mare: 1927: 29.822.972; 1926: 28.791.758; 1925: 33.101.258; 1924: 32.768.776; 1923: 23.229.955; 1913: 38.022.274.

Partenze con ferrovia e via mare: 1927: 19.108.653; 1926: 18.859.006; 1925: 21.558.524; 1924: 25.645.537; 1923: 17.484.185; 1913: 23.450.472.

Movimento con ferrovia: 1927: 24 milioni 227.278; 1926: 23.390.142; 1925: 26.124.362; 1924: 29.844.878; 1923: 20.204.583; 1913: 26.975.452.

Movimento via mare: 1927: 24 milioni 704.347; 1926: 24.260.622; 1925: 28.535.420; 1924: 28.569.435; 1923: 20.509.557; 1913: 34.497.294.

Movimento complessivo: 1927: 48 milioni 931.625; 1926: 47.650.764; 1925: 54.659.782; 1924: 58.414.313; 1923: 40.714.140; 1913: 61.472.746.

Come ognuno vede, da un massimo rappresentato dai dati relativi al traffico complessivo per il 1913, siamo passati al minimo nel 1923, per quindi risalire con ritmo promettente assai fino al massimo nel dopoguerra col 1924. Ma la cifra — veramente notevole — del 1924, non fu più raggiunta, per quanto il 1927 presenti un lievissimo miglioramento sull'anno precedente, miglioramento molto inferiore a quello relativo al traffico del 1925. Le percentuali del movimento complessivo del 1927 nei confronti con gli altri anni sono: 102 col 1926; 89 col 1925; 83 col 1924; 120 col 1923 e 79 col 1913. E' evidente che la percentuale più interessante dal punto di vista deduttivo, sia quella riferentesi al 1913.

piazza di Trieste — com'è noto — in passato era la più importante fra quelle italiane e la seconda d'Europa per il traffico del caffè.

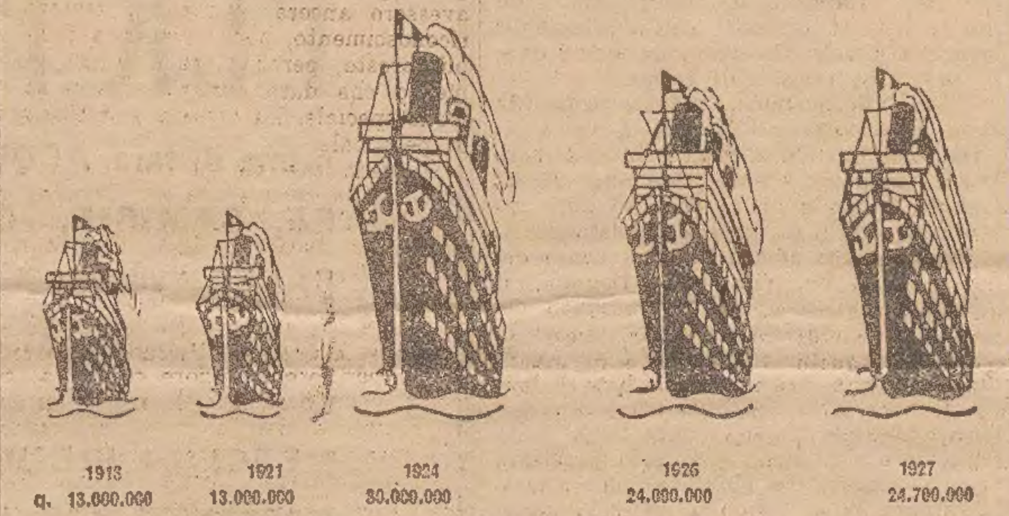
Ma anche il traffico dello zucchero è in diminuzione: 2.468.569 quintali per il 1927 in confronto con i 4.317.724 quintali per il 1926 e con i 4.421.950 per il 1925. In aumento, al contrario, è il traffico del vino, dei tabacchi, e dei legumi secchi.

Il traffico
secondo i mezzi di trasporto

Venendo ai mezzi di trasporto, il movimento ferroviario complessivamente per il 1927 presenta un lievissimo aumento nei confronti del 1926, ma una diminuzione notevole paragonato a quello del 1925. In cifre: fu di 24 milioni 227.279 q.li nel 1927; di 23.390.142 quintali nel 1926 e di 26.124.362 quintali nel 1925.

Più precisamente: gli arrivi si mantennero quasi costanti nella quantità per i tre anni in discorso, vale a dire sui 13 milioni — e frazione — di quintali, mentre le partenze, che nel 1925 avevano raggiunto i 12 milioni e più di quintali, nel 1926 si aggirarono intorno ai 9 milioni e mezzo e nel 1927 sui 10 milioni di quintali.

Fra i paesi di provenienza, naturalmente, in testa sono quelli dell'interno del Regno con 9.591.337 quintali. Viene subito dopo l'Austria con 5.933.706 quintali, seguita dalla Cecoslovacchia con 5.783.308 quintali. La Jugoslavia è al terzo posto con 2.650.124 quintali. Seguono la Germania, l'Ungheria, ecc.



Precisamente:

Paesi di provenienza e di destinazione	Movimento complessivo 1927	1926	1925
Interno	8.260.270	8.718.765	9.591.337
Cecoslov.	5.381.462	5.732.200	5.783.308
Austria	4.854.073	4.440.268	5.933.706
Polonia	1.998.734	562.656	319.007
Jugoslavia	1.889.882	2.114.102	2.650.146
Germania	1.054.575	887.202	850.662
Ungheria	645.245	759.041	693.819
Svizzera	81.480	110.670	240.528
Romania	31.096	28.812	7.302
Francia	24.543	27.183	49.531
Belgio	2.554	3.904	310
Paesi Bassi	841	3.704	4.380
Altri Stati	2.523	1.635	326
Totale	24.227.278	23.390.142	26.124.362

scorso anno sono stati solo 2.552.753 quintali.

Le destinazioni verso l'interno del Regno — nella quantità — si mantengono — per i tre anni presi in osservazione — quasi costanti. Diminuirono al contrario — nei confronti dell'anno precedente — in maniera preoccupante le destinazioni per le Indie orientali e per l'Estremo Oriente: da 1.526.220 si è scesi infatti a 973.018 quintali.

Volendo raggruppare i diversi paesi secondo le grandi linee di orientamento nei riguardi della provenienza e della destinazione, per il Levante — genericamente inteso — si ha un aumento di circa 700.000 quintali di importazioni e una diminuzione di esportazioni di circa 500.000 quintali in confronto con l'anno precedente, vale a dire il 1926.

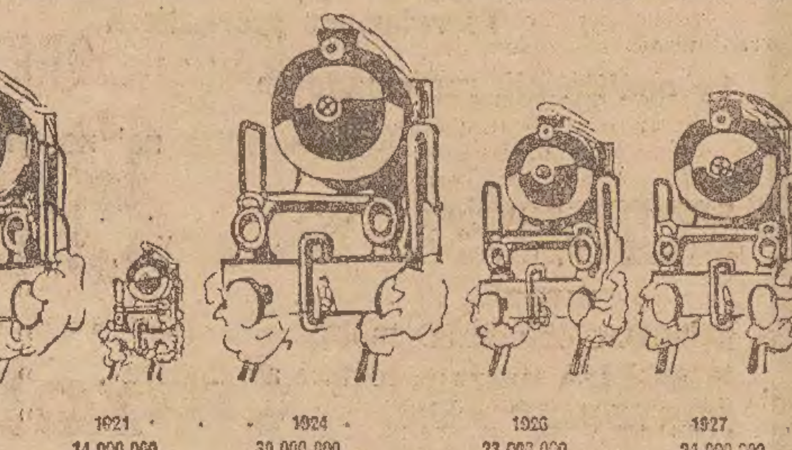
Per le Indie orientali e l'Estremo Oriente si ha un aumento nelle importazioni o provenienze, di circa 600.000 quintali e per le destinazioni una diminuzione di quasi 700.000 quintali.

Per l'Africa mediterranea (escluso l'Egitto) si ha una diminuzione nelle importazioni di circa 140.000 quintali mentre nelle destinazioni s'ebbe una piccola e quasi trascurabile differenza in più.

Il movimento portuale

La statistica a questo punto si sofferma sul movimento commerciale per l'anno 1927 sotto il doppio punto di vista delle categorie di tariffa doganale cui appartengono i diversi articoli — raggruppati — e i paesi di provenienza per gli arrivi e le destinazioni per ferrovia e per via mare. Lo studio è completo e disposto con singolare chiarezza per cui i commercianti e gli studiosi vi troveranno ragioni di utili confronti e di efficaci deduzioni nei riflessi di quanto sia possibile compiere per migliorare le condizioni certamente tutt'altro che floride dei traffici del nostro porto.

Venendo al movimento portuale vero e proprio, per il 1927 si nota una lieve diminuzione in tonnellaggio a paragone del 1926; diminuzione che naturalmente si ripercuote nella quantità delle merci ma specialmente nel numero dei viaggiatori e quello degli equipaggi; elementi tutti che influiscono direttamente sull'indice dei traffici. Per la bandiera, in prima linea è quella nazionale con 13.914 arrivi. Segue, a grandissima distanza quella serbo-croata-slovena con 412 arrivi. Ultima la svedese con un solo arrivo.



Altra osservazione degna di rilievo deriva dal fatto che via via che ci si allontana dal 1923, il traffico ferroviario tende ad eguagliarsi con quello di via mare. La causa di ciò è evidente, ove si rifletta che l'annessione ha moltiplicato le relazioni commerciali con l'interno del Regno col quale il traffico, quasi tutto, si svolge per ferrovia.

Ed ora è a chiedersi: questo insensibile aumento del traffico per il 1927 in confronto del 1926 può essere interpretato come l'indizio di un fenomeno di crescenza? Risponda a ciò chi vuole.

I mesi di maggior traffico

Il mese dell'anno 1927 di maggior traffico complessivo fu novembre con 4.621.715 quintali, superiore alle corrispondenti cifre per il 1926 e il 1925. Segue dicembre con 4.504.171 quintali.

Il mese di minor traffico complessivo fu luglio con 3.621.739 quintali.

Durante il 1926, invece, il mese di massimo traffico era stato marzo con 4.612.044 quintali e il minimo settembre con 3.266.992 quintali; mentre nel 1925 il massimo s'ebbe nell'aprile con 5.395.127 quintali e il minimo nell'agosto con 3.900.508 quintali.

Questo per i dati sintetici e di maggior conto per la generalità dei lettori che non hanno cioè uno specifico interesse o una particolare cognizione di statistica portuale e commerciale.

In quanto al movimento complessivo degli arrivi e partenze secondo i principali articoli di traffico, la statistica compilata dal Consiglio provinciale dell'Economia fornisce dati sicuri e abbondanti che vanno dal carbon fossile, agli oli minerali, ai legumi, al riso greggio e lavorato, alla magnesite, al vino, agli agrumi, al caffè, ecc.

Per il caffè, purtroppo, è da constatare la rilevante diminuzione del traffico che da 1.573.561 quintali che era nel 1913 va a 821.502 quintali nel 1925, scende a 757.368 quintali nel 1926 e tocca il minimo con 699.627 quintali nel 1927. Purtroppo, diciamo, poichè la

Gli articoli più interessanti

Fra i principali articoli che interessano il movimento ferroviario, notevole è l'aumento del carbon fossile nei confronti con l'anteguera; sensibile quello della ghisa, ferro, acciaio, ecc, ma viceversa visibile assai la diminuzione dello zucchero. Infatti nel 1913 gli arrivi di zucchero raggiunsero i 2.341.150 quintali, nel 1925 i 2.259.496, per divenire 2.106.665 nel 1926 e, addirittura, 1.183.046 nel 1927. Aumentarono invece gli arrivi di cereali, di riso greggio e lavorato, di sabbia — probabilmente per la momentanea ripresa dell'industria edile — e degli ortaggi freschi.

Nelle partenze, in testa stanno i cereali che presentano però una diminuzione notevole in confronto al 1925, ma un aumento sensibilissimo — salvo omissione di cifre — sul 1926. Nientemeno da 472.740 quintali per il 1926 si è passati a 1.142.719 quintali per il 1927. Il fenomeno inverso si nota invece per il carbon fossile: ne arrivarono infatti, 1.357.777 quintali nel 1925; furono 1.076.915 quintali nel 1926; divennero solo 717.041 quintali nel 1927.

Aumentarono le partenze nel ramo tabacchi, nelle piriti, negli ortaggi — certo importati — ecc.

Provenienze e destinazioni

Circa i paesi di provenienza, il Levante è in prima linea. Anzi, nei confronti coi due anni precedenti, per il 1927 si nota un sensibile aumento. Vengono subito la Granbretagna, il Regno, le Indie orientali e l'Estremo Oriente, gli Stati Uniti e così via. Ultima l'Australia. Anche per la destinazione la maggiore quantità di merci fu diretta ai paesi del Levante; se non che si nota per il 1927 una sensibile diminuzione. Infatti: mentre nel 1925 furono 3.153.901 quintali esportati e nel 1926 quintali 3.059.593, durante lo

Il grande ballo al Savoia
per il 25.o anniversario dell'Adriaco

Oggi, dalle 22 in poi, nelle sale dell'Hotel Savoia, artisticamente addobbate e sfolgoranti di luce, si svolgerà il grande ballo indetto dal R. Yacht Club Adriaco, per festeggiare il 25.a anniversario di fondazione.

Data la grande ricerca di biglietti di invito, che da ogni parte perviene alla presidenza del sodalizio, è da prevedersi un affollamento di soci e simpatizzanti del Circolo.

La fausta ricorrenza, sarà, così, degnamente ricordata e l'Adriaco forte dell'attaccamento di tutti i consoci e della simpatia di cui gode fra la cittadinanza, può con passo sempre più sicuro avviarsi verso il 6.o lustro.

La confezione dei dolci pasquali
permessa dall'autorità

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che in seguito a suo interessamento, l'autorità ha concesso, ieri, il nulla osta per la confezione e vendita di dolcerie pasquali e affini, panettoni e tortiglioni (vulgo «pinze» e «presnitz») in uso nella nostra Regione, purchè siano confezionati con farina regolamentare. La concessione vale soltanto per il periodo 1-15 aprile.

Per gli ingegneri ufficiali in congedo

Abbiamo da Roma, 30:

Il Ministero della Guerra ha disposto che gli ufficiali di complemento, attualmente in congedo e provvisti di laurea in ingegneria, ma inquadrati in armi in cui tale titolo non sia richiesto, possono, a loro domanda, essere trasferiti in quelli di Artiglieria e Genio, più confacenti alla loro preparazione professionale e tecnica.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, Giulio Piazza commemorerà un centenario: quello di un'arguta e popolare maschera sul conto della quale il brioso e colto oratoare dirà tante belle cose. Ecco la traccia: Il centenario di Facanapa; patria e origine; burattini e marionette; le maschere; Antonio Reccardini; Facanapa a Trieste; Facanapa cospiratore; un Facanapa di carne.

(Note di cronaca)

La nuova moda

Le signore che desiderano conoscere la nuova moda e giustamente non si accontentano di una mezza dozzina di modelli, rivolgeranno ancora una volta i loro passi verso il negozio della **«Merveilleuse»** di Torino in Corso Vitt. Emanuele 27. Quest'anno la **«Merveilleuse»** ha molto da dire, moltissimo da presentare. I suoi modelli di primavera si contano a centinaia, sono il fiore delle creazioni più reputate e trionfanti. Le più eleganti manifestazioni della grazia sono abbinate ai migliori tessuti, e sono affidate alla confezione di maestranze sceltissime. E' una volta di più si ripete il fenomeno così gradito alle signore: **l'alta moda non è l'alto prezzo.**

Enrico Corradini
nella conferenza di Giacomo Pavoni al Circolo di cultura fascista

Giacomo Pavoni, il chiaro giornalista romano, ha illustrato ieri al nostro Circolo di coltura fascista, con acutezza di mente e chiarezza di esposizione, l'opera e il pensiero di Enrico Corradini. Gliene ha data occasione la tragedia che recentemente trionfò all'estero, il «Giulio Cesare», la più espressiva, forse, dell'arte del maestro. Alla serata, che fu del più alto interesse, e richiamò un pubblico elettissimo in Sala del Littorio, intervennero fra altri l'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale, il prof. Morpurgo, rettore dell'Università commerciale, il prof. Pasini, il prof. Risolo, segretario del sindacato regionale dei giornalisti, l'avv. Illeni-Sivi, il prof. Szombathely.

Prendendo le mosse dalla «Patria lontana», l'oratore comincia a parlare dell'opera politica del Corradini, intesa nel suo significato di revisione di tutti i problemi, istituti e valori della Nazione. Già nel «Giacomo Vettori» si manifestano i primi lineamenti del suo pensiero. Le opere precedenti («Andrea Palmi», «Selve», «Gloria», «Leonessa») hanno carattere di mera letteratura. Eravo dissoluto e cieco» — disse, di sè, qualche anno appresso il Corradini. Ma già in «Giacomo Vettori», dramma umano chè chiude il periodo essenzialmente letterario, appaiono le prime affermazioni, da cui nascerà la dottrina.

Segue a quest'opera il «Giulio Cesare», ch'egli riprenderà, dopo molti anni, cocome dramma della stirpe. Poi nasce il «Regno», diagnosi cruda e coraggiosa della vita nazionale, requisitoria contro il socialismo. «Quì — osserva il Corradini stesso trascrivendo quel programma del 1903 nella prefazione ai suoi discorsi politici dedicati al Duce, dittatore sacro — quì è segnato il socialismo che doveva finire bolscevico e collaborazionista, e la viltà borghese che doveva finire nei miserabili cassetti del vecchio regime parlamentare, i quali ebbero diversi ed uguali nomi, ed è segnato l'elemento vitale di rigenerazione e di risorgimento che doveva crescere e tagliar via i precedenti con la sua felice rivoluzione».

Il conferenziere esamina quindi la dottrina corradiniana, il nazionalismo. Premesso che «una Nazione è soprattutto un consentimento di generazioni che seguono a generazioni per una missione da compiere attraverso i secoli», l'oratore svolge il concetto, secondo cui tale consentimento è il prodotto della solidarietà delle classi ai fini superiori della Nazione. Questa dottrina ispira allo scrittore il romanzo «Patria lontana», rivendicazione delle genti emigrate, con la figura centrale di un capo, il Buondelmonti. L'idea del capo e dell'unità di comando è fondamentale, nello scrittore, poichè tale essa è nell'uomo politica. Enrico Corradini ha veduto nelle Americhe la disperazione del nostro popolo, fatto negativo che darà contenuto a tutta l'opera sua; segnala la marcia delle nazioni e degli imperi sulla faccia della terra onde portare vigore dov'era languore, talchè il protagonista del romanzo, il capo, dà a queste forze disperse, agli emigrati, un comando, un orientamento.

Così, anche in patria, lo scrittore alimenta la mobilitazione spirituale per la conquista di Tripoli. «Io vorrei stare tra gli eschimesi, ma poter dire: Quì la mia patria domina» — esclama il Buondelmonti. Ed era questo il pensiero dei nazionalisti. Se le migliaia di uomini emigrati nelle Americhe avessero popolato una terra italiana conquistata dall'Italia per le sue necessità d'espansione, ecco che tutta la ricchezza prodotta da loro sarebbe appartenuta alla Patria. Questo fu il dramma nazionale compreso da Enrico Corradini, che successivamente, creato il movimento nazionalista, scrisse «Guerra lontana», l'«Ora di Tripoli», la «Conquista di Tripoli», opere che sono vari aspetti di quel dramma, talchè la revisione del fenomeno emigratorio parve e fu primo conato della nostra rinascita.

Ebbene, trent'anni di questa viva passione politica trovano risonanza fondamentale nella tragedia del maggior Eroe latino, in «Giulio Cesare». C'è voluta l'atmosfera del Fascismo per far rivivere questa tragedia. Come Cesare ha sognato e voluto Roma «caput mundi», così occorreva un capo per far considerare l'Italia nel mondo.

«L'Italia — conclude l'oratore — è in cammino in questa luce di rinascita politica: e in questa marcia si può ben affermare che l'autore della «Patria lontana» è uno dei più cospicui maestri spirituali».

Giacomo Pavoni, sempre attentamente ascoltato, fu alla fine applaudito con grande calore e simpatia dall'uditorio e complimentato vivamente dalle personalità.

Gida Rossi
La conferenza d'oggi alla Minerva

Gida Rossi, bresciana, è ormai di casa a Bologna, dove da lunghi anni viene svolgendo una complessa azione culturale, umanitaria, patriottica. La coltissima donna sta scrivendo la storia di Bologna, della quale è testè uscito il terzo volume, e contemporaneamente vien svolgendo con sistematici corsi di lezioni un ciclo di storia dell'arte, notevole per chiarezza e perspicuità e con il ricavato degli abbonamenti provvede a fanciulli deboli e malati ed ai ciechi di guerra.

Durante la guerra partecipò ad una trentina di società e comitati di resistenza interna profondendo loro la più intensa, indefessa attività; fu allora l'animatrice e la direttrice dell'«Ufficio notizie» che serviva da collegamento tra i combattenti e le loro famiglie e concentrò in Bologna le relazioni tra tutta l'Italia e il fronte della guerra fornendo non meno di dieci milioni di notizie. Quando i suoi collaboratori, sparsi per tutta l'Italia, al termine della guerra vollero farle un dono, ella domandò che esso fosse una biblioteca da offrire ad una scuola di Trieste. La scuola prescelta fu il Liceo femminile Riccardo Pitteri, al cui preside ella affidò la preziosa biblioteca, ricca di libri della storia del Risorgimento, della letteratura, dell'arte, in una memorabile cerimonia del novembre 1919, alla presenza del senatore Mosconi. Questa sera, l'illustre scrittrice parlerà alla Minerva del pergamo di Giovanni Pisano, che, scomposto e danneggiato alcuni secoli fa, è stato recentemente rinnovato nel duomo di Pisa ed inaugurato alla presenza di Benito Mussolini. Il pergamo che è tutto una costruzione simbolica realizzata in mirabili scolture verrà da lei presentato attraverso nitide riproduzioni luminose ed illustrato nei suoi reconditi significati. La conferenza s'inizia alle 21 e vi sono invitati con le loro famiglie i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

Le triestine stile 1928

Colpa degli uomini o colpa delle donne?

L'opinione generale è concorde: la donna sèguita a tirar innanzi per una strada cattiva. Oggi giorno, modi, movenze, vestire, discorsi, tutto in lei è di un'audacia impudente. I vecchi, a scoter la testa, gli uomini a protestare — solo a parole, s'intende — e le donne, quelle, a fare il comodo loro. Ma, dunque per amor della cronaca se non della verità, (chè la verità è nuda, mentre la cronaca più o meno una piccola veste fatta di fantasia ce la deve avere), vediamo un poco di chi è la colpa. Chi ha voluto la donna così com'è?

Adesso si tratta d'ascoltare le due campane. Don-don, don-don: suona la campana dell'uomo. Din-din, din-din: squilla la campana della donna...

E' l'uomo che fa la donna... o viceversa?

Anzitutto conviene metterci d'accordo su di un argomento importante: è l'uomo che fa la donna? O è la donna che fa l'uomo? E adesso le campane lasciamole pur suonare, e il fatto nostro diciamolo noi.

A tratti generali, è l'uomo che fa la donna perchè dopo a sua volta, sia lei a fare l'uomo. La cosa è semplicissima e chiara, come l'acqua nel bicchiere: la donna creata per riprodurre la specie, ha il compito d'interessare l'uomo. Legge fisica e conseguenze fisiologiche: istintive e, quindi, inconscie. La donna allo stato selvaggio attrae l'uomo con una grezza ingenuità che, a volte ha la sua freschezza; evoluta, la donna ricorre a mille astuzie, a mille raffinatezze, con l'aiuto del sarto e del parrucchiere. Così come il gatto nasce con l'istinto di dare la caccia ai topi, la donna è nata con l'istinto di dare la caccia all'uomo; con questa differenza, però: il gatto dà la caccia al topo, apertamente e ha l'aria di esserne fiero, (e poi dicono ch'è falso!) mentre la donna pretende che l'uomo sia lui a dare la caccia alle donne. Sfumature....

La donna per interessare l'uomo, deve mettere in gioco tutti i suoi mezzi; e il suo più efficace strumento è la moda. La donna è quella che è oggi giorno, solo per piacere all'uomo. Sono gli uomini che fanno la donna. Un fatto è innegabile: la donna è ciò che l'uomo vuole vedere in lei. E' chiaro: la donna porta in sè i germi di tutti gli svariati elementi che corrispondono al carattere dei diversi tipi d'uomini che può incontrare. Si dice: una donna è buona e perfida insieme è ingenua e scaltra, è purissima e depravata? Storia vecchia! Non è affar di capriccio: dipende tutto dall'uomo che le sta di fronte. Una donna tiene in sè i campioni latenti d'ogni mercan-[illegible]ale: a dosi eguali: tanto di ingenuità quanto di furberia, tanto di bontà, quanto di cattiveria.

Ed è un fatto, che l'uomo ama nella donna il riflesso del proprio ideale. Subito, la donna sente quello che l'uomo spera di trovare in lei, e vede d'atteggiar la sua maschera a quella data espressione. E' questa sua potenza di intuito, è questa sua abilità d'atteggiamenti, che sono la sua vera forza. E più la donna sa aderire all'ideale del singolo uomo più ha quello che si dice, fascino.

C'è l'uomo che ama il tipo «donna capricciosa»: e allora la donna può sbizzarrirsi a essere veramente lei. E' il momento, si dice, in cui la donna è sincera. Macchè: la donna è sincera sempre, chè ogni sua maschera risponde a un dato elemento ch'è in lei. Così l'uomo fa la donna; e una volta che lui l'ha fatta, dàlli: si mette a impastarlo lei!

Campane triestine

E adesso viene la questione interessante: sentiamole dunque le campane! Se l'intervista delle campane può aver carattere universale, ha pure un certo color locale: campane triestine, anzi triestinissime.

A Trieste, di mode, le donne se ne intendono: gira, volta, allunga, accorcia, la triestina con due straccetti, ha l'arte di far la sua bella figura. Quanto ai modi moderni, non costano niente e quel lusso se lo possono pagare tutte, dalla signora alla crestaina. Per questo anche gli uomini, a guardare, diventano competenti.

Comincia dunque l'intervista con la campana più sonora: l'uomo. Don-don, don-don.... Dunque, di chi è la colpa? Don-don, don-don.... Della donna! — scatta l'uomo — della donna!

Adesso è la volta dell'altra campana. Din-din, din-din... Di chi è la colpa? Din-din, din-din... Dell'uomo — la donna fa un piccolo riso — dell'uomo!

E ha ragione la donna! Ma questo dar torto all'uomo, vuol dire fargli omaggio: per far dare di volta al cervello femminile, l'uomo ha un grande potere sulla donna ed è lui il padrone.

La cosa cominciò così: c'era una volta... Una reginotta?... No... Un reuccio? Neppure... E cosa allora? Delle favole che, a cominciare, non portano in ballo un reuccio o una reginotta, che favole sono? Non è una favola, questa: è una storia vera, triste come tutte le cose vere, anche s'è rischiarata da un poco di sorriso.

Dunque: c'era una volta una categoria di donne le quali a mostrare quello che potevano e anche molto di più, a vestire colori sgargianti, a fumare, a sgambettare, ad avere sguardi e gesti audaci, movenze e parole provocanti, formavano una classe a parte. E gli uomini a starci appresso, a trascurare le altre donne, per quelle. Allora le donne si dissero: Vogliamo far come quelle? — Atto di coraggio e di ribellione! C'erano delle donne che non volevano esser le prime; ma ce n'erano di quelle altre che seppero osare. E furono mostrate a dito. Poi, fecero scuola. E adesso son tutte così.

L'eterna istoria...

Ora perchè gli uomini stanno a lagnarsi?

Din-din, din-din... Avanti la campana donna: — Se è vero che l'uomo vuole la donna modesta e timida — dice una triestinetta furba furba, — perchè preferisse quelle che hanno il sapore di «frutto velenoso»? Se mio marito guarda una che si scolla e si scopre audacemente e dice ch'è la donna più simpatica di Trieste, io divento subito altrettanto simpatica con qualche colpo di forbici nel mio vestito da ballo!...

Don-don, don-don: — Un momento mia cara signora — è la campana uomo — diventi simpatica, anzi simpaticissima, non al marito tuo, ma ai mariti delle altre...

Din-din, din-din: — E' questo il torto — afferma la triestina fieramente — per il marito, la moglie ha da essere solo una macchina che fa il pranzo e i figliuoli; ma l'altra, quella che non è sua, solo quella è la vera donna!...

Don-don, don-don...: — Cara la mia figliola — (se Trieste ha donne furbe e spigliate, anche i suoi uomini possono vantare la loro logica) — chi ha messo nell'uomo il gusto del rosso, della cipria, delle gambe scoperte delle schiene svelate, delle nuche rase? E' comodo scaricar la colpa sulle spalle dell'uomo, chè con la scusa della sua forza gli si fanno portare i pesi di tutte le responsabilità. Chi è che tenta di toglier la pace agli uomini, dovunque: a teatro, per strada, sul tram, nei negozi e, quel ch'è, peggio, negli uffici, mettendoci sotto il naso mille tentazioni, come a dire: — Guarda! E' per te! Ti piace? Prendi! La donna! La donna!

Caro triestino, che parli col buon senso dell'uomo, c'è un fatto che dà ragione a te: un piccolo fatterello che data da quando il mondo è mondo.

Adamo, poveraccio se la godeva beato e tranquillo nel paradiso terrestre e se non fosse stata Eva, col pomo, a fargli venir l'acquolina in bocca, oggi non ci sarebbero nè belletti, nè ciprie, nè profumi inebrianti, e i grandi sarti che ora si fanno palazzi su palazzi, starebbero in un modesto baraccone, a fare i venditori di foglie di fico....

La disgrazia di un vecchio bracciante

Non tiene la destra ed ha un sinistro

Ieri, verso mezzodì, un uomo fu visto cadere in corso Garibaldi, sotto le ruote di un'automobile.

Tra i passanti, alla vista del disgraziato caso, avvenne subito uno scompiglio. Tutti ebbero l'impressione che da sotto l'auto sarebbe stato tratto il corpo informe e maciullato del povero investito.

Fortunatamente queste non erano che impressioni. L'infortunato, il bracciante Isidoro Clemente, di 70 anni, abitante in via della Ferriera 25, era invece, se non propriamente illeso, in condizioni tali da poter esclamare: La go scampada bela! Infatti, l'automobile, proveniente da piazza Goldoni e diretta verso piazza Garibaldi passandogli vicina lo aveva urtato e fatto ruzzolare in modo che fu un caso fortunato se il Clemente non ci rimase la pelle.

Comunque, il bracciante, trasportato all'ospedale Regina Elena, venne accuratamente visitato, ma fuorchè una leggera contusione al malleolo destro, altro non aveva!

Dai passanti presenti al fatto venne esclusa ogni responsabilità da parte del conducente dell'auto, certo Giuseppe Bella, di 30 anni, abitante sul viale XX Settembre 83.

Secondo tali affermazioni egli procedeva a velocità moderata. Del resto lo stesso Clemente, ai medici che lo interrogarono disse che, nella fretta di recarsi a casa per desinare, s'era messo a camminare nel bel mezzo della strada noncurante del prudente avvertimento che i pedoni devono tenere la destra. E fu così, che per il gran movimento non aveva udito nè visto l'automobile del Bella percui gli successe quello che, in simili condizioni di distrazione e d'imprudenza doveva inevitabilmente accadergli.

Un borsaiuolo audace, ma sfortunato

Iersera, verso le 19, mentre una donna modestamente vestita, tale Vich, abitante a Valle di Rozzol n. 558, aspettava il tram di Roiano in Piazza Goldoni, s'accorse di un individuo che si teneva con insistenza intorno a lei.

Ciò durò fino a quando, giunta la motrice, la Vich si accinse a salirvi. In quel momento il tizio le si avvicinò e con mossa rapida la derubò del portamonete.

Ma la donna, accortasi del brutto tiro, cominciò a gridare apostrofando aspramente il mariuolo in modo da attirare l'attenzione dei passanti. E in breve una folla di curiosi si accalcò intorno alla donna, mentre il borsaiuolo tentava di eclissarsi.

Ma il brigadiere Marega del Commissariato compartimentale di p. s. delle Ferrovie, aveva assistito alla rapida scena e, balzato in mezzo ai curiosi, afferrò il borsaiuolo per un braccio, costringendolo a lasciar cadere il portamonete. Quindi, fra i commenti della folla, il lestofante fu tradotto alla Questura centrale, ove venne identificato per Oreste Cabal, pregiudicato, di 24 anni, abitante in via San Giusto n. 32. Dopo l'interrogatorio il Cabal fu scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria, mentre il portamonete, contenente 17 lire e 15 centesimi, veniva restituito alla proprietaria, la quale non potè fare a meno di commentare così la sua avventura: Gnanca se fussi stà un milion! Sporcarse cussì per 17 lire e 15 e far nasser sto gheto.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: Felice, Cornelia, martiri in Africa. — Balbina, vergine romana, figlia del martire Quirino.

NASCITE (30 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Srut Umberto m. 4; Prodan in Senizza Giuseppina a. 38; Sion Luigi a. 70; Furlanetto Quirico a. 58; Gaspari Giuseppina a. 1 e mezzo; Rafola Giuseppe a. 47; Brundula Sergio a. 1; Zafret Ernesto a. 1; De Zulian in Vaia Maria Caterina a. 69; Valencich in Benedetti Anna a. 70; Tomlianovich-Ferranda Maria a. 63.

Ladri in farmacia

Non ricordiamo, finora, di aver riferito notizie di incursioni ladresche nelle farmacie. Chissà perchè i ladri, per i quali nulla è sacro, evitavano le farmacie? Forse il timore di mettere inavvertitamente le mani su di qualche potente veleno, o forse la convinzione che ben poco bottino in una farmacia si poteva fare? La cosa non è chiarita, ma in compenso la cronaca riferisce oggi che anche le farmacie furon poste dagli ignoti fra i vari campi d'esplorazione. E tanto per cominciare, fu ieri notte quella del sig. Antonio Milloch, in Piazza S. Francesco n. 1, che essi prescelsero.

Le chiavi false ebbero ben presto ragione dell'illusoria sicurezza rappresentata dalle serrature e, penetrati nella farmacia, i ladri cominciarono con l'impadronirsi di circa 200 lire, trovate nel cassetto del banco. Poi, tanto per sfruttar meglio la situazione, scelsero accuratamente tra vasi, barattoli, boccette e boccettine, accordando la preferenza a specialità medicinali ricostituenti, a profumi, ad essenze e ad altre cose di possibile smercio. E poi filarono.

Ieri mattina il farmacista, dovette subirsi, nell'aprire il negozio la sorpresa amara e si recò quindi a riferire l'accaduto al Commissariato di p. s. di via Francesco Crispi, ove rilevò fra l'altro che risente un danno di circa 1200 lire.

Per far pulizia...

La casalinga Sidonia Werk, di 19 anni, da Isola, abitante in via del Crocifisso 4, ieri nel pomeriggio verso le 14, dopo aver pranzato, si mise a far pulizia in cucina e poichè la cappa del caminetto era un po' polverosa, montò sopra una sedia, e presa una stanga su cui aveva fissato alcuni stracci, si diede a far pulizia. Ma d'un tratto perdette l'equilibrio e cadde a terra in malo modo, perchè andò a battere la testa al suolo. Fu soccorsa da una sua sorella e quindi, avvertita la Guardia medica, fu trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita di una certa gravità alla regione occipitale, per cui la fece accogliere nel X reparto.

Il terribile male. Ieri sera verso le 18 il muratore Pietro Calcina, di 48 anni, abitante all'Alloggio Romano, sito in via del Pozzo n. 9, mentre passava per il Corso V. E. III venne colto da un improvviso attacco d'epilessia e stramazzò a terra contorcendosi in convulsioni. Due vigili urbani del secondo settore, Oscar Grazzini e Francesco Fifatto soccorsero il poveretto e adagiatolo in un'automobile lo trasportarono all'Ospedale Regina Elena. Al Calcina vennero prestate le cure del caso, e più tardi, rmessosi dal male, verso le ore 22.45. potè lasciare il pio luogo.

Ingentissimi furti a Firenze nella loro parentesi triestina

Oltre un milione di bottino - Un arresto alla nostra stazione

Giorni or sono furono tratti in arresto a Firenze, dopo una violenta colluttazione coi carabinieri, gli ammoniti Renato Lazzerini, Antonio Goretti e Ugo Mazzetti, i quali, sottoposti ad una minuta perquisizione, vennero trovati in possesso di una verga d'oro del peso di circa due chilogrammi, compendio di un furto di gioielli avvenuto tempo fa nella oreficeria Franchi, di quella città.

Risultò dagli accertamenti della p. s. che gli svaligiatori avevano portato la refurtiva, del valore di circa 100.000 lire, in casa di tali fratelli Bertini, i quali, levate le pietre preziose, avevano fuso l'oro in una verga.

Continuando le indagini, i carabinieri trassero in arresto altri due pregiudicati, certi Bruno Faini e Renato Pastorini, i quali vennero sottoposti ad una lunga serie di interrogatori e finirono per confessare di esser non solo gli autori del furto nell'oreficeria Franchi, ma di essere associati con gli altri arrestati.

Le indagini s'estendono

I carabinieri seguendo questo risultato intensificarono le indagini, mettendo in relazione col furto nell'oreficeria Franchi altri furti di gioielli, commessi in questi ultimi tempi e procedendo al fermo di vari pregiudicati ed individui sospetti.

Le indagini entrarono così in una zona più vasta e dovettero essere estese anche fuori dalla cerchia della città: gli svaligiatori dovevano essere numerosi e bene organizzati; inoltre era evidente l'esistenza di complici, incaricati di «collocare» proficuamente la preziosa refurtiva derivata dal colpo nell'oreficeria Franchi e da altri furti indubbiamente commessi dalla stessa banda.

Si volle anche mettere in relazione col furto imputato agli arrestati un altro fatto: tempo addietro era stata svaligiata un'altra gioielleria, pure a Firenze.

Si venne così a scoprire l'esistenza di una vera banda di svaligiatori, della quale facevano parte un pregiudicato giunto da Trieste, una giovane tedesca e due altri individui, attualmente al confino. Il Goretti era il capo della banda, che nello scorso gennaio aveva compiuto un altro grosso furto di gioielli, nell'oreficeria Gori a Firenze, asportando oggetti preziosi per un valore ingentissimo: oltre un milione di lire.

Il frutto di tali colpi audacissimi veniva affidato al complice triestino ed alla tedesca, i quali pensavano a smaltire la refurtiva in Germania ed a Parigi.

Le ricerche furono intensificate e dirette verso le nuove direzioni, indicate dalle rivelazioni degli arrestati, assicurati alla giustizia con la seconda retata.

Il fatto nella parentesi triestina

Le indagini portarono dapprima alla identificazione dei due confinati: si trattava di tali Amerigo Manuelli e Corrado Corsani, noti pregiudicati. Anche il nome della tedesca venne presto accertato: ella era certa Elena Friedrich, incaricata di smaltire la refurtiva in Germania.

Restava un'ultima traccia da seguire: quella del complice triestino, di cui avevano parlato gli svaligiatori.

Doveva trattarsi d'un individuo avveduto e prudente, che, per estrinsecare la sua pericolosa attività, doveva agire bene al sicuro, valendosi di qualche sua posizione di fiducia.

Il presunto triestino, era stato detto, aveva l'incarico di smerciare la refurtiva a Parigi, dove indubbiamente si recava abbastanza spesso.

Le indagini dirette sul conto del misterioso personaggio vennero affidate ai carabinieri di Trieste.

Di lui si occuparono attivamente i nostri agenti della squadra in borghese, informati telegraficamente dal comando della stazione carabinieri di Santo Spirito, a Firenze.

Dopo lunghe e minuziose indagini, condotte dal maresciallo Viro e dal brigadiere Gaeta, coadiuvati da vari militi, si potè giungere all'identificazione del famoso complice. Triestino per modo di dire, poichè si trattava effettivamente di un toscano, domiciliato nella nostra città, tale Gino Tacchi, di 27 anni, da Galluzzo in quel di Firenze, abitante in via Giovanni Boccaccio num. 15.

Come potè essere stabilito dalle indagini, il Tacchi, capovagone presso la Compagnia internazionale dei vagoniletto, era addetto al vagone ristorante del direttissimo Trieste-Parigi, e tale qualità gli serviva a meraviglia per disimpegnare la sua attività di complice dell'associazione a delinquere.

L'arresto del ricercato a Trieste

Gli agenti, saputo che il Tacchi doveva ritornare iersera a Trieste, prepararono ogni cosa per acciuffarlo.

Infatti alle 20, all'arrivo del direttissimo Trieste-Parigi il ricercato veniva tratto in arresto, sulla base dei connotati comunicati dai carabinieri di Firenze e in seguito al mandato di cattura.

Il capovagone, accompagnato alla stazione dei carabinieri di via San Giorgio, venne sottoposto ad un'accurata perquisizione, in seguito alla quale gli furono trovati indosso gioielli e denaro per il valore di 15.000 lire.

Interrogato non seppe giustificare la provenienza dei gioielli. Essi furono sequestrati e saranno presentati ai gioiellieri derubati, per l'eventuale riconoscimento. L'arrestato dopo l'interrogatorio fu scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Ma oltre all'accusa di complicità nei furti di gioielli, il Tacchi dovrà rispondere di fronte all'autorità di finanza per contrabbando. E' risultato, infatti, a quell'autorità che il Tacchi aveva importato nel Regno parecchi cuscini ricamati in oro, sottraendosi al pagamento del dazio.

Le escursioni della domenica

Società Ginnastica. Domenica verrà effettuata una gita sul monte Ograda. Ritrovo alle 6.30 davanti la sede sociale. Ritorno alle 19 circa.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita sciatoria in autocorriera al Monte Nevoso si trovino alle 4.30 ai portici di Chiozza. Eccezionalmente le iscrizioni si chiudono questa sera. I partecipanti alla gita ai campi di battaglia ed al cimitero di Redipuglia, si trovino alle 5.15 alla Stazione centrale.

U. S. Redenta. Domani la squadra marciatori si trovi in campo S. Giovanni alle 6, per una gita d'allenamento sull'altipiano. I soci che intendono incontrare la squadra marciatori si trovino in Campo S. Giacomo alle 13.30.

Dopolavoro di Cittavecchia. La sezione escursionisti organizza per domani una gita alla volta di Lanaro. Ritrovo alle 7 in piazza Goldoni.

Dopolavoro Esattoriali. Domani il gruppo effettuerà una gita a S. Servolo d'Artuise. Ritrovo dinanzi al campo sportivo di Montebello (Unione) alle 4.45, partenza col treno da S. Anna, fino Erpelle.

C. S. Pro S. Giusto. La partita con la squadra riserve dell'U. S. Triestina si giocherà alle 16.30, anzichè alle 10.

S. E. Edera. Domenica viene indetta una escursione sull'altipiano.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita di Comeno si trovino domani alle 5 in piazza Goldoni. Partenza dalla Stazione centrale alle 5.30 per Bivio Aurisina. Spesa ferroviaria 6 lire.

G. E. «Indomito» Domani gita a Gabrovizza con visita della grotta dell'Alce. Ritrovo alle 7 ai portici di Chiozza.

S. E. Italiani. Domani verrà effettuata l'escursione al Monte Murato. A Sesana avranno luogo delle gare di competizione a premio ed altre umoristiche. Seguirà la posta volante, l'elezione della reginetta della festa e del Mago degli scarponi. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria (Via Battisti 10). Possono partecipare alla gita anche simpatizzanti.

«Tocai». Domenica gita sull'altipiano. I gruppo ritrovo in viale Venti Settembre, angolo via Bonomo alle 7, II gruppo ritrovo alle 13.30 al monumento Rossetti per incontrarsi col primo gruppo a Opicina.

G. S. Pasubio. Domani la sezione palla al cesto in palestra alle 14. Domenica gli escursionisti visiteranno l'altipiano di Sesana (Monte Murato e rovine di Poverio); sezione grotte esplorazioni nei dintorni di Aurisina (grotta Ercole e pozzi). Partenza dalla sede alle 6.30. Ritorno alle 21. Sono aperte le iscrizioni alla sezione palla al calcio.

S. C. Aquila. Domani gita alla volta della grotta delle Torri. Ritrovo alle 6 ai portici di Chiozza.

G. E. «Stella Alpina». Domani si effettuerà una gita a Becca-Ocisla. Ritrovo alle 6.30 in piazza Vittorio Veneto, partenza alle 7. La gita si effettuerà con qualunque tempo. Pranzo dal sacco.

Vedetta Veloce. Domani gita inaugurale sul monte Taiano. Ritrovo alle 5 alla stazione di S. Anna. Ritorno alle 19. Pranzo dal sacco.

Filodrammatici e Filarmonici

Dopolavoro di Servola. Domenica alle 20.30 nel teatrino del Dopolavoro della Lega Nazionale di Servola si produranno i filodrammatici «Giovinezza», con la commedia dialettale «No fidarte, Rosina» del Pittani. Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa dello stesso autore, «Giovanna d'Arco».

Concerto liutistico all'Euterpe. Ieri sera il complesso della società «Euterpe», diretto dal maestro. S. Aleffi sostenne un concerto liutistico con musica di Mascagni, Mozart, Beethoven, Wagner ecc. I bravi esecutori ricavarono effetti coloriti e suonarono con fusione. Fu inoltre eseguita «La caccia», di Vieuxtemps, ove il primo mandolino, sig. A. Panderosso dimostrò di essere un virtuoso dello strumento. Il pubblico numeroso rimeritò di vivi applausi il valente complesso, chiedendo insistentemente alcuni bis.

Echi d'una disgrazia d'auto

Gli accusati assolti in Appello

Alla Sezione penale del Tribunale di Bergamo s'è svolto un interessante processo per omicidio colposo avvenuto in seguito ad investimento automobilistico.

Il fatto

Il fatto risale al 23 agosto 1925: sulla strada Caravaggio-Mozzanica, una automobile contrassegnata col N. 74-1207, guidata da Angelo Maturo, residente a Trieste, dipendente del sig. Gianni Maiani, investì e uccise un ciclista di nome Francesco Piloni fu Andrea, di 20 anni, da Mozzanica.

Il Maturo, così riferiscono i RR. CC. nella denuncia al Procuratore del Re di Bergamo, subito dopo l'investimento fuggì lasciando l'automobile sulla strada e trovando ospitalità in un altra automobile «Isotta Fraschini», che poco dopo era passata per quella località.

L'automobile investitrice fu subito sequestrata dai carabinieri e, più tardi, fu provveduto al dissequestro dietro il versamento di una cauzione di Lire 20.000.

Oltre al Maturo era citato a comparire dinanzi al Tribunale anche Gianni Maiani, perchè imputato del fatto quale civilmente responsabile.

Ciò che dicono gli imputati

Gli imputati erano difesi dall'avvocato Poilucci del Foro di Trieste.

La madre del defunto Piloni, intervenne all'udienza costituendosi Parte Civile, con l'assistenza dell'avv. Fumagalli.

Il Maturo, opportunamente interrogato dal Presidente, si è protestato innocente: ha precisato che il giorno 23 agosto 1925, essendosi recato a Milano per il ritiro di un'automobile «Alfa Romeo», percorreva la strada che da Milano conduce a Trieste. Nelle vicinanze di Caravaggio s'incontrò con un carro carico di fieno il quale però si scostò subito a destra, tanto che egli, sicuro di avere la strada libera, incrociò senza avere bisogno di rallentare eccessivamente. Ma mentre stava per oltrepassare il carro un ciclista, che fino allora era rimasto nascosto dietro quel veicolo, sterzò improvvisamente a sinistra, andando a cozzare contro l'automobile. Siccome la vettura rasentava il fianco destro della strada, si trovò nell'assoluta impossibilità di evitare l'investimento. Il Maturo ammette di essersi allontanato dopo l'investimento, ma aggiunse di averlo fatto perchè consigliatovi dalle persone presenti, le quali gli fecero credere che i familiari dell'investito avrebbero potuto esercitare atti di rappresaglia contro di lui. Interrogato, il Maiani afferma a sua discolpa, di non aver autorizzato il Maturo a compiere il viaggio da solo.

La sfilata dei testi

La madre del Piloni, udita come parte lesa, racconta di aver inteso da tutti i testi presenti che l'automobile correva a velocità eccessiva, senza dare i prescritti segnali di tromba.

Tale affermazione, mentre concorda con la deposizione di tale Luigi Cividini, cugino dell'ucciso, è in contrasto con quella del teste Giovanni Ripamonti, il quale ha asserito di aver inteso gli squilli di tromba regolamentari.

Viene udito ancora il conducente del carro di fieno, Giuseppe Bonetti, il quale asserisce di aver proceduto col carro, tenendo la destra. D'improvviso sopraggiunse un'automobile che correva a corsa eccessiva senza dare i segnali di tromba. Egli non vide come avvenne lo scontro perchè si trovava nella parte anteriore del carro, può solo precisare che il ciclista fu sbalzato in aria e l'automobile si fermò a parecchi metri dal luogo dello scontro.

Esaurito l'esame dei testi, il Presidente dà la parola al patrono di P. C., il quale conclude chiedendo sentenza di condanna dell'imputato Angelo Maturo e chiede per Gianni Maiani la condanna al risarcimento dei danni.

Il P. M. dott. Granata sostiene essere provata la colpa del Maturo ed essere pure provata per il Maiani la responsabilità civile; chiede quindi per lo stesso la condanna a 10 mesi di reclusione e per il Maiani la condanna a 20.000 lire di provvisionale.

Le argomentazioni della difesa

L'avv. Poilucci, in difesa degli imputati, dopo avere riepilogato la causa nei suoi precisi elementi di fatto e dopo aver analizzato le diverse risultanze probatorie acquisite al dibattimento, inquadra la causa in una posizione puramente di diritto sostenendo che le stesse testimonianze di accusa stanno a precisare la innocenza degli imputati e ad imporre la loro assoluzione.

Il difensore sostiene infatti che la circostanza che l'imputato Maturo correva a velocità eccessiva non può, per se stessa, essere elemento capace di stabilire e precisare una colpa penale.

Ricostruisce quindi il fatto nel racconto dei vari testi e, dopo aver trattato altre serrate argomentazioni di fatto e di diritto, conclude la sua arringa, invocando dal Tribunale sentenza di completa assoluzione.

La sentenza

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il Tribunale pronuncia la sentenza con la quale, accogliendo le tesi esposte dall'avv. Poillucci, assolve il Maturo perchè il fatto non costituisce reato ed il Maiani per improcedibilità di azione penale.

"Cavalleria rusticana„ nella realtà

Le interessanti udienze del processo d'Assise a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 30:

E' continuato oggi il processo contro l'oste e macellaio Giovanni Soudat, da Idersca d'Isonzo, imputato di omicidio premeditato in persona di Giovanni Manfreda e di mancato uxoricidio.

Ciò che racconta un domestico

Aperto il dibattimento, il presidente cav. uff. Ferri fa entrare il teste Giovanni Cernilogar, domestico della famiglia Soudat, il quale narra di aver udito, la notte prima del fatto, dei rumori nella stanza della padrona, mentre il marito era assente. Verso le due il marito, non atteso da nessuno, rientrò in casa e trovò la moglie inginocchiata sul letto. Fu lui ad avvertire il Soudat che in casa doveva trovarsi un uomo. Si fecero subito delle ricerche e nel fienile fu scoperto il Manfreda. Vide il padrone e la moglie parlare concitatamente col Manfreda.

Pres.: L'osteria, a quell'ora era aperta?

Teste: Erano le due di notte, l'osteria era da un pezzo chiusa, percui era evidente che il Manfreda non poteva non essere stato nella stanza della padrona...

Segue un confronto tra il servo e la padrona, Rosalia Ursich, la quale dice: Non è vero quello che afferma il teste. Mi preme rilevare che costui già prima del fatto fece delle insinuazioni sul mio conto, sparlando in paese e affermando cose non vere.

Teste: Non è vero. Ho detto semplicemente la verità anche perchè il padrone mi faceva pena.

Continuando nella sua deposizione il Cernilogar dice che i coniugi litigavano spesso, causa la presenza del Manfreda, che era un assiduo di casa. Assai spesso i litigi erano originati dal fatto che la donna beveva smoderatamente. A richiesta del Presidente il teste dice che il Manfreda era un bel giovanotto, robusto e loquace.

Altri testi

Segue la deposizione di Antonio Sauli e di Ignazio Curincich i quali, il giorno del fatto, si trovavano nell'osteria Volarich, a giuocare le carte col Manfreda. Videro capitare nell'osteria il Soudat, tutto agitato. Furono spettatori della fulminea scena di sangue. Il Soudat sparò tre colpi contro l'avversario, poi s'allontanò frettolosamente dal locale, dirigendosi verso casa.

Segue il maresciallo dei RR. CC. di Caporetto, Agostino Pasquinelli, il quale dice che nel paese si parlava molto nei riguardi della Ursich la quale non teneva un comportamento corretto. In seguito alla prima querela potè accertare che veramente la Ursich ingannava il marito. Fu lui stesso a suggerire all'imputato di presentare querela per adulterio. Dopo il delitto il Soudat si presentò a lui, tutto sconvolto, gli consegnò la rivoltella scarica e gli disse che aveva ucciso la moglie e l'amante, perchè non poteva più vivere così. «Non credetti, sul momento — dice il teste — alla gravità del fatto. Dovetti però ben presto convincermi che qualche cosa di grave era davvero accaduto, perchè la rivoltella oltre ad essere scarica recava i segni evidenti di essere stata adoperata».

Dice ancora che, dopo la costituzione del Soudat, si recò a Idersca dove trovò i due feriti che fece trasportare di urgenza all'ospedale di Cividale. Successivamente il Manfreda fu trasportato all'ospedale di Udine, dove morì in seguito alla gravità delle ferite riportate. Continuando nelle indagini, potè stabilire che la donna spesso si ubriacava, che accoglieva il Manfreda durante le assenze del marito, che la donna ebbe, circa tre anni prima del fatto, relazioni con tale Cernigoi e che il Manfreda era un invalido di guerra, poco amante del lavoro.

A richiesta del Presidente il maresciallo Pasquinelli dice che il Soudat era ben visto in paese, era molto stimato come tenace lavoratore e che da quattro anni possedeva il porto d'armi regolare.

Un bacio in discussione

Antonio Ursich, addetto all'osteria, dice di non aver saputo nulla della condotta della padrona. La sera del fatto, chiuse l'osteria e si recò sul luogo della sagra. Vide che la Ursich invitava, con insistenza, il Manfreda a seguirla nella macelleria, dove rimasero per parecchio tempo. Vide anche che la donna uscì dalla macelleria e che preparò all'amante un caffè che fu servito nella tazza abitualmente adoperata dal suo padrone. In quel momento sopraggiunse il Soudat e accadde una violenta scenata. Il Manfreda stimò allora prudente di tagliare la corda.

A richiesta del Presidente il teste dice che il Manfreda era un assiduo frequentatore dell'osteria e che la donna beveva parecchi bicchieri di vino ma non si ubriacava, perchè sopportava bene le bevande alcooliche.

Gisella Hrast, fu addetta, per qualche tempo all'osteria, alle dipendenze dei due coniugi. Ricorda che fra i due avvenivano frequenti litigi, causa il comportamento della Ursich. Un giorno, dice la teste, passando davanti alla finestra della stanza, vidi che la padrona baciava il Manfreda.

Pres. (alla Ursich): Ha udito: Che può dire in merito?

Ursich: Non è vero. Non ho mai baciato il Manfreda.

Hrast: E' vero, anzi, alcuni giorni fa, mi rimproverò di avere rivelato questo particolare al giudice.

A questa inaspettata rivelazione della Hrast, la Ursich esclama, suscitando nel pubblico viva ilarità: Non ricordo, può darsi che l'abbia baciato.

Teresa Beghinz, fu anche domestica alle dipendenze dei Soudat. Assistette a diverse contese fra i coniugi. Afferma che tra la sua padrona e il Manfreda corrrevano relazioni di intimità. A richiesta dice che la sua padrona beveva volentieri e che si ubriacava spesso. Ricorda che una volta l'imputato ebbe a minacciare certo Germol con la rivoltella.

«Ho sofferto per nove anni!...»

E' quindi udito Michele Germol, presunto amante della Ursich. Conferma che il Soudat gli ebbe una volta a puntare contro la rivoltella, ma non ne seppe mai il motivo, anche perchè non ebbe mai questioni coll'imputato.

A questo punto il Presidente ordina che il Germol venga portato nella sala dei testimoni e che sia piantonato.

Giovanni Ursich frequentava sovente l'osteria del Soudat e dice che lo stesso era molto geloso di lui.

Avv. Vinci: E' vero che 14 giorni prima del fatto il Soudat le confidò che avrebbe commesso una strage?

Teste: Sì è vero.

Proteste dell'imputato che dice: Ho sofferto in silenzio ben nove anni e non potevo avere comunicato a nessuno propositi che non avevo idea di commettere.

Il Presidente fa rientrare nuovamente il Germol al quale fa una severa ammonizione, raccomandandogli di dire la verità. Questi ripete ancora che il Soudat lo minacciò una volta con la rivoltella.

Vengono ancora escussi i testi Sauli, Petrizza e Krainz, che confermano la gelosia dell'imputato. Viene poi data lettura dei certificati di morte dei bimbi avuti dal Soudat con la Ursich, che risultano morti di malattie comuni ai bambini.

Nell'udienza pomeridiana

Nel pomeriggio il processo contro il macellaio Soudat è continuato alla presenza di molto pubblico che segue con interesse il dibattimento.

Il Presidente cav. uff. Ferri interroga la teste Apollonia Gomiscek, che abita vicino la casa dei Soudat. Dice che in quella casa v'erano continui litigi; non sa dire però per quali ragioni. Non sa nulla delle relazioni della Ursich col Manfreda. Udì soltanto a raccontare dalla gente del paese che la Ursich se la intendeva col Manfreda. Vide una notte uscire dalla casa del Soudat un uomo, ma non lo potè identificare. Più tardi udì il marito che sgridava la moglie. Analogamente a questa depone Mattia Matteus, di 80 anni. Francesco Soudat, non dice nulla di interessante. Anna Kurincich dice che parlando un giorno con la Ursich, questa si lamentava di essere incinta. Seppe più tardi che la moglie occultò tale particolare al marito. Francesco Lauriello, da Trani, dice che si trova a Caporetto da 13 anni. Era un assiduo frequentatore di casa Soudat ed ebbe occasione più volte di assistere a scene violente tra i coniugi. Il marito stesso gli confidò che la moglie lo ingannava col Cernigoi e col Manfreda. Conferma pure il particolare già noto che la Ursich era dedita al bere.

Chiuso così il processo probatorio, il Presidente chiede alla Procura e ai difensori di formulare il questionario. Il P. M. cav. uff. Tripani, si riferisce alla sentenza di rinvio con l'inclusione della grave provocazione. L'avv. Guido Zennaro chiede in favore dell'accusato la totale infermità di mente e delirio sistematizzato di gelosia.

Il processo è quindi rinviato a domani mattina alle 9.

La fine pietosa di un operaio. Ieri mattina verso le 9, all'Ospedale Regina Elena, cessava di vivere il sellaio Francesco Stress, da Caporetto, di 48 anni, abitante a Servola N. 505, il quale, come è noto, era stato trasportato al pio luogo ancora l'altro giorno, colpito da un principio d'asfissia, causa una fuga di gas sprigionatasi da un tubo rotto, mentre stava lavorando in un reparto della Ferriera di Servola.

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore del maestro Maggioni con «Alessandra» al Rossetti

Questa sera si riprende al Politeama Rossetti la bella operetta di A. Szirmai «Alessandra», nella attraente interpretazione di Ines Lidelba, completamente ristabilitasi dalla lieve indisposizione che l'altra sera l'aveva colpita. La brillante serata assume particolare importanza per la presenza sul podio direttoriale del maestro cav. Rino Maggioni, il giovane direttore d'orchestra che il nostro pubblico ha avuto occasione di apprezzare già nella ripresa di «Zarevich» di Lehar. In «Alessandra» il maestro Maggioni ha campo di mettere in evidenza le sue qualità direttoriali e interpretative. Fin dalla prima esecuzione il pubblico ha ammirato la chiarezza e la sobrietà delle linee, l'armoniosa fusione dei suoni, l'eleganza e precisione dei ritmi e in genere ha potuto rilevare la sensibilità di questo giovane musicista che riporta l'operetta a una dignità di esecuzione musicale oggi purtroppo non frequente nei nostri teatri.

Certamente il pubblico farà omaggio di applausi e di simpatia al maestro Maggioni che con la recita di questa sera dell'«Alessandra» ha la sua serata d'onore.

Ieri sera, con buon concorso di pubblico, si è replicata «Santarellina». L'operetta ha segnato il consueto successo per la giovane «soubrette» Niny Trucchi, per il comicissimo Renato Trucchi e per tutti gli altri bravi esecutori.

Teatro della Commedia. Fra i lavori di G. Forzano «Le campane di S. Lucio» è uno dei migliori, poichè tien sempre desta l'attenzione del pubblico e gli offre scene ora patetiche e ora finemente comiche. Rappresentando questa commedia, la Compagnia italiana di prosa ha avuto un'ottima idea, tanto più che seppe presentarla accuratamente. La recitazione è stata, meno qualche breve istante, omogenea ed aderente allo spirito della commedia. Carmelo D'Angeli-Calabrese ci presentò un don Giuseppe appassionato e candido, senza alcuna caricatura. Vivace, sentimentale, romantica, Amelia Micheluzzi segnò i vari passaggi del carattere di Luciana con viva sincerità. Li assecondarono bene il Garagnani che, meno qualche enfasi recitò con naturalezza, il Furani, il Dal Fabbro e gli altri.

Oggi il lavoro si replica alle 17.15 e alle 20.45. Prossimamente «Don Pietro Caruso», il bel dramma di Roberto Bracco e «Un'avventura di viaggio», la deliziosa commedia dello stesso autore.

Musica francese contemporanea

Ecco l'attraente programma del concerto di musica moderna francese che si darà lunedì 2 aprile nella sala del Conservatorio G. Tartini:

1) Claude Debussy: Sonata in re minore per violoncello e pianoforte, Prologue, Sérénade et Finale; 2) Florent Schmitt: (op. 24) Chant Elégiaque per violoncello con accompagnamento di pianoforte; 3) Maurice Ravel: Chansons Madécasses, per voce, flauto, violoncello e pianoforte; 4) Gabriel Pierné: Sonata da Camera per flauto, violoncello e pianoforte, Prélude, Sarabande (sur le nom de Louis Fleury), Finale.

Vivissima è l'attesa per tale serata alla quale sono state invitate le autorità e le personalità cittadine.

Esecutori del bellissimo programma sono: Ettore Sigon (violoncello), Alessandro Constantinides (pianoforte), Valeria de Pöltl (canto), Attilio Poluzzi (flauto).

I posti sono in vendita da Tedeschi e Obersnù.

Carlo Zecchi all'Università Popolare. Qualche anno fa il pubblico triestino udì questo pianista, e ne fu profondamente colpito. La tecnica d'un nitore cristallino e d'una sicurezza impeccabile, la facilità con cui superava tutte le difficoltà facevano vedere in lui soprattutto l'artista della grazia e della schiettezza. Da allora lo Zecchi s'è temprato e irrobustito, la sua anima si è fatta più maschia e fervida: l'artista è ormai completo. Dopo gli entusiasmi dei severi critici di Germania, ieri l'altro Milano gli ha decretato un nuovo trionfo, e domani anche Trieste risentirà questo artista insigne. Al Teatro Verdi - ore 20.45 - egli eseguirà un concerto del Vivaldi elaborato dal Bach, il concerto italiano del Bach, il Preludio, aria e finale del Franck, quattro ballate dello Chopin e la fantasia sul «Don Giovanni» mozartiano, brillantemente tracciata dal Liszt e dal Busoni.

I posti a sedere si acquistano al camerino del Teatro; i soci, per godere della riduzione, devono presentare la tessera.

La replica della serata ferrariana all'Università Popolare. La serata ferrariana che, tanto successo aveva riportato alla prima, è stata replicata iersera al Circolo Artistico. La sezione drammatica dei goliardi, che si è prestata gentilmente per queste recite che continuano il ciclo organizzato dall'Università Popolare, ha avuto modo di farsi ammirare ed applaudire ancora una volta per la recitazione spedita e l'ottimo affiatamento. Nella «Poltrona storica» e nella «Medicina» hanno strappato vivi applausi il dott. Angeli, attore e direttore pregevolissimo, e con lui Liana Garrone, il Posch, il Carlini, le Tamburlini, la Ferrini, la Mussun, l'Ongaro, il Granbassi, lo Zucchi e il Bruch.

Varietà e Cinema

«Reticolati» e nuova varietà all'Excelsior. Oggi, mentre continua il grande successo di Pola Negri in «Reticolati», la passionale, magnifica film della Paramonut, si rinnova la varietà. Rivedremo sulle scene dell'Excelsior il comico italiano Riento, nelle sue grottesche improvvisazioni comiche e burlesche e gli eccentrici equilibristi Tam Tum. Completeranno il ricco programma, la comica della Paramount «Koko svegliarino» e l'interessante giornale della L. U. C. E.

«Jim la Houlette» con Nicola Rimsky al Nazionale continua ad affascinare tutta Trieste. E' un capolavoro divertentissimo, nel quale brilla l'abilità di un interprete di eccezione. Nella varietà, oggi, due eccezionali debutti. Ai frequentatori del teatro si distribuiscono le norme del grande concorso a premi, lanciato in occasione della prossima «première» di «Madonnina dei marinai», interprete Leda Gys.

«La divorziata» con Mady Christians e Marcella Albani al Cinema del Corso. Continua il successo della «Divorziata», l'eccellente riduzione cinegrafica della famosa operetta di V. Leon e Leo Fall, che Mady Christians e Marcella Albani interpretano con perfetta arte. Nella varietà, ottime accoglienze conseguono la dicitrice Vera Lenci, il chitarrista Gallimberti e il melodista Cesturi che ieri debuttò.

Oggi replica dalle 16 in poi.

«L'evaso di Vallenera» con Luciano Albertini al Teatro Fenice. Anche ieri, il pubblico accorso in folla alle proiezioni dell'emozionante dramma di sensazionali avventure in cui rifulge l'arte del grande artista acrobata. Nella varietà, l'eccezionale debutto di «Perezoff-Tirana», cinque persone nelle loro straordinarie fantasmagorie. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

All' Eden, «Mamma non piangere» con Mary Karr, un capolavoro che tutti debbono ammirare. La compagnia di G. Giorgi (Sganapino) dà l'ultima replica della divertentissima commedia «Una notte a Parigi».

Un'altra grandiosa novità al Regina: Renée Adorée ed Antonio Moreno nell'ultima loro interpretazione: «Foresta ardente», capolavoro tipo Salgari. Autentica opera d'arte questa «Metro Goldwyn Mayer Film», celebre casa americana, che per l'occasione scritturò a migliaia le comparse, gli autentici indiani a piedi e a cavallo, onde immortalare uno stupendo episodio della dominazione bianca sui pellirosse, «Foresta ardente», cinematografata sui posti storici, avrà anche a Trieste un trionfale successo, perchè i grandi scrittori d' avventure romanzesche: Fenimore Cooper, Verne, Aymard, Reid e Salgari stesso non potrebbero descrivere meglio la grandissima lotta che perdurò — bianchi contro pellirosse — nello scorso secolo, per il dominio assoluto dello storico Canadà. Proiezioni dalle 16 precise.

Il grande successo della «Storia di una piccola parigina» all'Italia. Il meraviglioso capolavoro, nel quale Carmen Boni, Oreste Bilancia e Andrée Roanne profondono tutta la loro arte in un quadro di magnifico effetto, ottenne ieri il più strepitoso successo. Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi.

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni di repliche, oggi e domani, della superfilm «Napule e niente... cchiù!», meravigliosa interpretazione di Leda Gys. Principia alle 16.

Lunedì: «L'ebreo errante» poderoso romanzo di Eugenio Sue, protagonista Gabriel Gabrio, l' indimenticabile Jean Valjean de «I Miserabili». In preparazione: «La moglie del centauro» con John Gilbert, Eleanor Boardman e Aileen Pringle.

Cine Edison. «Il marito di mia moglie». Anche oggi si replica questa eccezionale film così magnificamente interpretata da Adolfo Menjou e Greta Niesen. Prossimo programma: «I passerotti», con Mary Pickford.

Cinema Galileo. «Casanova». Ancora oggi e domani si replica con successo questo capolavoro cinematografico, dalle 16 in poi.

Janet Gaynoor in «Settimo cielo» al Cine Savoia. Un trionfo nel più largo senso della parola è stato quello di ieri, per questo capolavoro della Fox Film. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d' operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Santarellina» di Hervé.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Le campane di S. Lucio» di Giovachino Forzano.

Excelsior. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Jim la Houlette» con Nicola Rimsky e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La divorziata» di V. Leon e L. Fall, con M. Albani e varietà.

Fenice. Dalle 16: «L'evaso di Vallenera» con L. Albertini e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Foresta ardente» con Renèe Adorèe e Antonio Moreno, e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «Storia di una piccola parigina» con Carmen Boni.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napule... e niente cchiù!» con Leda Gys.

Cine Galileo. Dalle 16: «Casanova» con Rina de Lignoro, D. Karenne e Mosjoukine.

Cine Edison. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen.

Cine Savoia. Dalle 16,30: «Settimo cielo» con Janet Gaynoor.

Novo Cine. Dalle 16: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.

Cine Royal. Dalle 16: «Russia senza pace» «Confini in fiamme») con O. Tschehowa.

Cine Volta. Dalle 15.30: «California, dolce terra» con Reginald Denny.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.

Cine Famigliare. Dalle 16.30: «L' aquila nera» con Rodolfo Valentino.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «La vergine dell'harem» con Greta Nissen.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Notte di terrore» con Bebè Daniels e Riccardo Cortez.

Cine Venezia. Dalle 16: «La madonna della strada» con M. Sills e A. Nazimowa.

CORRISPONDENZA APERTA

Il Girone: 1) Lei può benissimo celebrare soltanto il matrimonio religioso, ma non si illuda di essere unito in matrimonio legalmente... d'innanzi agli uomini. «Prima el sindaco po' el pievan». 2) No, a meno che non abbia in qualche modo garantito. — *Rosamunda*: Certo che l'umidità sia pure prodotta dalla condensazione dei vapori acquei non è salutare. Ma se l'inconveniente non dipende che dallo scarso tiraggio del camino ci sembra impossibile che un capo muratore con poca spesa non possa togliere questo difetto. Probabilmente il camino sarà otturato o troppo corto.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, Giulio Piazza terrà una conferenza su «Facanapa». Domani alle 20.45, al Teatro Comunale Verdi, concerto del pianista Carlo Zecchi. Domani ritrovo alle 12 in via crispi (ex Chiozza) davanti al N. 59, per visitare col dott. V. Plitek la «gloriette» del vecchio acquedotto.

Società Ginnastica. Oggi alle 21, si proietterà: «Il giornale N. 30»; «La vita è un Charleston» e la comica con Harold Lloyd «La Regina del jazz-band». Domani alle 17.30 danza per soci e signore.

I soci della sezione nautica che erano stati invitati a mezzo lettera per domenica scorsa, sono pregati di trovarsi domani in Canottiera sociale all'ora indicata nella lettera d'invito. Si prega di non mancare, trattandosi di comunicazioni importanti.

Società dei Filarmonici. Oggi, nella sala di vi «Madonna del Mare 11, prova corale. Soprani alle 17; contralti alle 18; le signore che hanno già provato, alle 17.30.

Società Esperantista. Oggi alle 19 in sede, lezione di perfezionamento di esperanto. Alle 20.30, trattenimento familiare musicale di pianoforte e mandolino. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Circolo Esperantista. Oggi alle 21.30, solito convegno mensile.

Comitato «Pertinace». Oggi dalle 21 in poi, in sala Tersicore, trattenimento di danza con sorprese e scherzi di società. Possono intervenire coloro che possiedono gli inviti serali.

Circolo Bancari. I locali del Circolo sono questa sera, d'ordine della presidenza, destinati esclusivamente per il ballo del boot-ball. La biblioteca oggi rimane chiusa. Il trattenimento di domani rimane sospeso.

Dopolavoro di Servola. Sono aperte le inscrizioni al Dopolavoro della Lega Nazionale di Servola. Possono aderire tutti coloro che abitano nel sobborgo e che abbiano compiuto i 17 anni. Si accettano inscrizioni per le costituende sezioni di drammatica, corale, palla al calcio, escursionistica e ginnastica. Orario per le inscrizioni: seralmente dalle 20 alle 22.

Associazione «XXX Ottobre». Domani festino di danza per soci e simpatizzanti, muniti di biglietto d'invito.

A. S. Edera. I nuotatori e giocatori di palla canestro, sono pregati di passare oggi in sede (via Molingrande 2, I) dalle 19.15 alle 20.

C. S. Ponziana. La squadra allievi si trovi domani in campo dell'U. S. Triestina alle 14.15; le riserve alla riva di fronte piazza Unità alle 14, per partire alla volta di Muggia. In campo sociale, si trovino: la prima squadra alle 14; i ragazzi alle 16.30. I grottisti in piazza Garibaldi, alle 5.30, per una gita nei dintorni di Boriano.

U. S. Triestina. Domani alle 13, in campo la squadra allievi per la partita di campionato con il Ponziana. La I squadra in campo alle 14 per la partita con la Sangiorgina. La squadra riserve alle 15.30; la squadra boys si trovi presso la sede (via G. Carducci 23) per recarsi sul campo del Ponziana. Domattina, allenamento a Barcola della sezione hockey. La sezione boxe tiene gli allenamenti nella palestra di via Ferriera, al martedì, giovedì e sabato, dalle 19.30 alle 22.30.

G. S. Protriestini. Continuano le inscrizioni per la gita sul Monte Nevoso e sul Tribussa. I prenotati sono invitati a confermare la partecipazione all'escursione.

C. S. Pro S. Marco. Gli escursionisti che intendono partecipare alla gita di allenamento, si trovino domani alle 14, al solito luogo. I calcisti della squadra A in campo Rozzol alle 8; la squadra B, sul medesimo campo, alle 16.

A. S. Alba. Soci e calcisti si trovino oggi alle 19.30 nella nuova sede (trattoria Padovan) in via dei Gelsi. Domani i calcisti alle 14 al bar Vender, per recarsi sul campo di Cologna. Sono aperte le inscrizioni alle seguenti escursioni: escursionismo, atletica leggera e palla al cesto. Sono anche aperte le iscrizioni al Dopolavoro.

G. E. Stella Alpina. I soci della sezione boxe sono invitati oggi alle 20.30 nei locali del Caffè Nuovo (Piazza Garibaldi) per urgneti comunicazioni.

S. C. A. Liberi. I soci sono invitati oggi alle 20.30 per comunicazioni.

S. S. «Vedetta Veloce». I componenti la sezione ciclistica sono invitati in sede domani alle 10 per comunicazioni importanti.

Circolo Tergeste. Oggi dalle 20 in poi e domani dalle 18.30 avranno luogo in sede (sala Italia) due attraenti trattenimenti di danza, organizzati dalla sezione escursionistica, con un attraente programma. Gli sportivi si trovino oggi alle 20 in palestra. Domani alle 14 gita alla volta di Cattinara.

Studenti Commerciali. Oggi dalle 17 alle 21, si terrà nella sala Tersicore (via Crispi 7) l'ultimo trattenimento danzante. Il comitato prepara grandi sorprese.

BORSA DI TRIESTE

(30 marzo 1928)

	28/3	29/3		28/3	29/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	296	296
Littorio	86.—	86.05	Martinol.	177	179
Cons. 5%	85.90	86.15	Merid.	765	763
Obbl. Ven.	77.22½	77.22½	Oceania	94	94
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	495	494
Dan.-Sava	220	219½	Tram	175	176
Comit	1243	1243	Tripcovich	231	228
B. CrT.	562	562	Ampelea	352	352
Credito	815	818	Cant. Nav.	146	145½
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	184½	182
B. N. Cred.	571	571	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	119½	119½	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	288	288	Spalato	247	245
Zivnost.	278½	276	Kerka	116	116
Generali	6390	6362½	Siemat	177	177
Ass. Ital.	1280	1285	SELVEG	425	425
Infortuni	3410	3390	S. T. El. G.	91½	91½
Riun. A	2690	2680	Gas-Roma	758	763
Riun. B	2690	2680	Ilva	151½	150
Sigorta	257	258	Jutificio	402	402
Adria	210	210	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	195	194	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	306	306
Gerol.	594	594	St.Dalmine	113½	113½
Libera T.	300	300	St. Tecnico	265	275
Istria-Tr.	271	271	Terni	431	430
Lloyd Tr.	691	691			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	605	—	595
luglio	—	—	—	—	600	605	590
settem.	—	—	—	—	800	800	580
dicembre	—	—	570	570	580	590	380
marzo	—	—	—	—	585	590	575

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid
aprile-agosto	—	—	—	—	136
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.425; 3.50 percento netto (1902) 69.50; 3 percento lordo 44; 5 percento netto 85.60; Obbligazioni Venezie 77.40; Litt. c. 85.70.

CAMBI: Francia 74.51; Svizzera 364.69; Londra 92.393; Olanda 762.50; Spagna 319.10; Belgio 264.20; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.125; Romania 11.65; Argentina oro 18.36; Argentina carta 8.07; New York 18.927; Canadà 18.9025; Oro 365.20; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 363.50; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.40; Consolidato 85.30; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2437; Commerciale It. 1239; Credito It. 818; Banco Roma 119.50; Naz. di Credito 672; Cosulich 197; Libera Triestina 296; Montecatini 241 ex; Cem. Spalato 240.

Borsa di Genova. Rendita 75.60; Consolidato 85.85; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2440; Commerciale It. 1241; Credito It. 816; Banco Roma 120; Naz. di Credito 675; Meridionali 763; Mediterranee 465; Libera Triestina 295; Cosulich 196.50; Montecatini 240 ex.

Borsa di Firenze. Rendita 75.90; Consolidato 86.05; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2442; Commerciale It. 1240; Credito It. 818; Banco Roma 120; Naz. di Credito 576; Meridionali 766.

Borsa di Torino. Rendita 75.35; Consolidato 85.50; Banca d'Italia 2446; Commerciale It. 1241.50; Credito It. 816; Banco Roma 120; Meridionali 765; Mediterranee 467; Cosulich 198; Littorio c. 85.70.

Borsa di Venezia. Rendita 75.65; Consolidato 86.05; Obbligazioni Venezie 77.325; Banca d'Italia 2440; Commerciale It. 1242; Banco Roma 120; Naz. di Credito 672; Assicurazioni Generali 6370; Cosulich 196.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.4325; Inghilterra 25.3425; New-York 519 1/8; Belgio 72.4625; Spagna 87.475; Olanda 209.0875; Germania 124.125; Austria 73.05; Svezia 139.375; Norvegia 138.50; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3675; Ungheria 90.6325; Serbia 9.135.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 31 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (20) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (7) 2; carbonai (1) 20; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (1) 3; grassatori (1) 8; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (2) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 3; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 3; carbonai (2) 1.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 30 marzo: 1234; imbarcati e cancellati 21; totale inscritti al 31 marzo: 1213.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 marzo: «Atlanta», Teneriffe Radio; «Belvedere», Casablanca; «Caprera», Aden Radio; «Conte Verde», Gibraltar Rock Fiume; «Cracovia», Bombay Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Esquilino», Karachi Radio; «Helouan», Trieste Radio, Fiume; «Orazio», Arica; «Presidente Wilson», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Principessa Giovanna», Fernando de Noronha; «Principessa Maria», Teneriffe Radio; «Remo», Karachi Radio; «Roma», S. Miguel; «Romolo», Capo d'Aguilar; «Saturnia», Chatham Massachusetts; «Venezia L.», Shanghai-Zikawei; «Vienna», Vittoria Radio, Fiume.

Linea automobilistica Barcola Miramar. Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriere per Opicina. 5.44, 6.24, 6.48, 7.04, 7.26, 7.50, 8.30, 9.10, 10.05, 10.50, 11.20, 11.50, 12.25, 12.50, 13.26, 14.04, 14.55, 15.45, 16.25, 16.55, 17.10, 17.48, 18.18, 18.48, 19.28, 20.10, 20.35, 21.24, 23.12, 23.00.

Le partenze da Villa Opicina restano inalterate.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA trattoria, cameriera, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 68037 A
CUOCA tedesca onesta cerca posto. Rismondo 12, 1 p., Gosgie. 37266 A
CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche altro personale, offronsi. Zonta 5, I. 37369 A
CUOCO capace, lunga pratica, offresi per stagione. Offerte cassetta 13287 A. Unione Pubblicità. 13287 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario case private, bar, hotel, trovansi Via Machiavelli 24. 68070 A
PRESTASERVIZI giovane offresi 3 ore mattino. Indirizzo Via Giulia 49, II. Marzocco Antonio. 67958 A
RAGAZZA orfana, pratica, offresi per lavori leggeri in cambio vitto alloggio. Offerte cassetta 13381 A, Unione Pubblicità. 13381 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, governanti, personale fiducia, prestaservizi, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 37369 B
A. A. RAGAZZA per signore solo, domestiche, cameriere, ragazzette cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 37371 B
A. DOMESTICHE 7, Roma, Milano, Torino, paghe 200 mensili, cuoche, cameriere, altro personale cercansi Trieste fuori. Machiavelli 24. 68070 B
CAMERIERA capace, di bella presenza cercasi. Presentarsi con buoni attestati in via Alice 2, angolo via Tigor. 67978 B
CUOCA fina, cameriera, ragazza cucina pratica, ragazzetta, domestiche cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 37333 B
DOMESTICA cercasi. Battisti 12, III. Dopo le 9. 37234 B
DOMESTICA sappia cucinare ed abile tutti lavori cucina cercasi prontamente. Presentarsi con attestati in via Alice 2, angolo via Tigor. 67978 B
DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi giornata. Presentarsi dopo le ore 9 via Giulia 23, III. 37356 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi. XX Settembre 3. 68062 B
DOMESTICA cercasi. Via Foscolo n. 15, II, Skok. 37359 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Ugo Foscolo 39, I, porta 4, presentarsi dopo le 9. 37328 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, pratica lavori domestici, con attestati, cercasi. Cassa Risparmio 6, III. 37316 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Carducci 20, portinaio. 37323 B
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercasi. Piazza Cornelia Romana 1, II sinistra. 13389 B
RAGAZZA per cucina cercasi. Ristorante Colombo, via Battisti 4. 37357 B
RAGAZZA brava per lavori domestici cercasi. Piazza Borsa 1, II, destra. 37363 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Vasari 1, II, porta 16, presentarsi alle ore 8. 37332 B
RAGAZZA brava per trattoria cercasi. Via S. Lazzaro n. 7. 37310 B
RAGAZZA anche cucinare, cercasi. Riva Sauro 20, porta 7. 37259 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 13. 37263 B
RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Via Colognà 33, porta 5 (case nuove). 68032 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CERCO posto quale aiutante farmacista, in un sanatorio o ospedale, pratico tutti lavori infermiere essendo già stato diversi anni presso «Scharietè» a Berlino. Offerte Cassetta 13367 C, Unione Pubblicità. 13367 C
COMESSO manifatture conoscenza italiano slavo e tedesco, cerca posto pronta entrata, ottime referenze. Via Rastello 12, Gorizia. 37167 C
CONTABILE offresi sistemazione amministrazione piccole ditte, ricupero crediti, mitissime pretese. Filipich, Revoltella 11, II. 67774 C
DISEGNATORE meccanico, pratico, offresi per ufficio tecnico, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 9845 C
EX commerciante con auto e patentino cerca occupazione anche per viaggi. Offerte cassetta 13372 C, Unione Pubblicità. 13372 C
GIOVANE cerca occupazione quale riscuotitore o fattorino presso banca o ditta. Cauzione. Cassetta 13298 C, Unione Pubblicità. 13298 C
GIOVANE triestino, intelligente, 25-enne, assolto studi superiori, conoscenza tedesco, francese, cerca occupazione qualsiasi, miti pretese. Offerte cassetta 13369 C, Unione Pubblicità. 13369 C
GIOVANE 30-enne, licenza tecnica, occuperebbesi quasiasi impiego offrendo cauzione e referenze. Cassetta 13382 C, Unione Pubblicità. 13382 C
IMPIEGATO giovane offresi miti pretese. Cassetta 13281 C, Unione Pubblicità. 13281 C
INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36816 C
MOTORISTA meccanico, conoscenza motori. Diesel e a scoppio, con attestati, capace, serio, offresi. Indirizzo Piccolo. 37163 C
OPERAIO mestierante, conoscitore lavori, offresi a qualsiasi impresa anche quale facchino. Miniussi, via Crispi 73. 37235 C
SIGNORINA seria, affettuosa, pratica, referenze ottime, occuperebbesi presso bimbi. Indirizzo Piccolo. 37267 C
SIGNORINA pratica dattilografia, contabilità e tutte mansioni ufficio, offresi miti pretese. Filipich, via Revoltella 11, II, porta 13. 67774 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 37550 CC
A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), plissè moderno, ricami a macchina su vestiti, punto catenella, spugna, Astrakan ed altri vari tipi eseguisconsi. Via Ginnastica 21, terzo, destra. 00021 CC
CAPPELLI signora, bambine, confezionasi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 12800 CC
CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie. Piazza Vico 2, III. 68045 CC
MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 68046 CC
MODISTA, Corso Garibaldi 13, III, sinistra. Eleganti modelli confeziona, rimoderna. 37257 CC
SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC
SARTA donna eseguisce vestiti, prezzi miti. Valdirivo 16, III int. 37286 CC
SARTA signora, bambini offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 67985 CC
SARTO confeziona vestiti, prima categoria lire 115, esecuzione prefetta. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MODISTA assume paganti, lire 30 mensili, Viale XX Settembre 85, I piano. 0000 20 D
A. RISCUOTITRICE, impiegata, venditrice, giovanotti, signorine cinematografia, persone cauzione cercansi. Zonta 5, I. 37369 D
APPRENDISTA parrucchiera trova pronta occupazione. Rivolgersi Lazzaretto vecchio n. 1, Battistelli. 7790 D
APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Ginnastica 32. 37314 D
CHAUFFEUR meccanico' 5000 cauzione, posto garantito, 1000 mensili. Cassetta 13378 D Unione Pubblicità. 13378 D
CONTABILE bilancista corrispondente indipendente, cercasi da seria ditta. Si richiedono ottime referenze. Presentarsi Olivo Riccardo, Sanità 18. 68056 D
GARZONA modista cercasi. Venti Settembre 25, I. Salon Ricci. 67988 D
GARZONA principiante sarta uomo cerco. Scussa 7, Demitri. 67970 D
IMPIEGATO pratico ufficio commercio, conoscenza articolo ottica-fotografia, cercasi. Ditta Pietro Sbisà, via Dante Alighieri 3. Inutile presentarsi senza serie referenze e certificati. 37323 D
LAVORANTE sarto uomo cercasi subito. Via S. Michele 6, II. 37343 D
LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Via della Guardia n. 20. 68005 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67999 D
PERSONA qualifiche di studio, moralità e fidatezza, che abbia cognizione materia pupillare e conoscenza ambiente cittadino, cerca, per ora in prova, istituzione cittadina. Offerte con referenze sub cassetta 13226 D Unione Pubblicità. 13226 D
PIAZZISTA ramo carboni cerco. Palestrina 1, presentarsi dalle 11-12. 37349 D
RAGAZZE soltanto pratiche lavori sacchetti, buste cercansi. Cunicoli 6. 68017 D
RAGAZZO bella presenza cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 37362 D
RAGAZZO ubbidiente, volonteroso cercasi per negozio. Corso 31. 67973 D
RAGAZZO per pistoria cercasi. Valle Rozzol n. 606. 67977 D
RAGAZZO per commestibili cerco. Indirizzo Piccolo. 68022 D
SIGNORINA seria, parli bene l'italiano, buone referenze, cercasi come stabile da distinta famiglia per 2 bambini, 5 e 7 anni. Indirizzo Piccolo. 67960 D
SIGNORINA anche apprendista per manifatture cercasi. Attias, via Giulia 15. 37283 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, buone referenze, cercasi prontamente, indirizzo Piccolo. 37294 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso piccola distinta famiglia dintorni città. Mazzini 4, II, Madaleni. 67983 E
MOBILIATA ingresso libero, massima tranquillità, pressi Stazione Centrale, cerca signore serio. Offerte Cassetta 13336 E, Unione Pubblicità. 13336 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Toti 4, II destra. 68001 F
A. A. A. GARCONNIERE centrale, una, due persone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68025 F
A. A. A. MATRIMONIALE elegante, luce, massima pulizia, con pensione completa, affitta distinta famiglia a distinti coniugi. Coroneo 13, I, 5. 68024 F
A. A. A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Università 1, IV. 67948 F
A. A. A. STANZA mobiliata affittasi. Valdirivo 11, porta 8. 68030 F
A. A. A. STANZA affittasi. Via Udine 35, I, interno. 68050 F
A. A. AFFITTASI mobiliata a due signori. Paraggi stazione centrale. Via Stella 2, porta 17. 67979 F
A. A. AFFITTASI mobiliata, signora, signorina impiegata. Corridoni 13, II. 68043 F
A. A. CAMERA con due letti affittasi. Fonderia 3, porta 1. 13392 F
A. A. CAMERA mobiliata, luce affittasi. Canova 13, II, 10. 68068 F
A. A. CAMERA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67893 F
A. A. DISTINTO affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 68015 F
A. A. MOBILIATA elegante, anche ufficiale, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 7769 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, luce, ingresso semi libero affittasi. Guerrazzi 15, I. 37278 F
A. A. MOBILIATA elegantissima, soltanto signore distinto. Torrebianca 21, 8. 68014 F
A. A. UNA stanza mobiliata affittasi. Coroneo 1, II, 10. 68023 F
A. AFFITTASI stanzetta vuota a signorina e signora distinta. Indirizzo Piccolo. 67994 F
A. AFFITTASI stanza o camerino a signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 67991 F
A. AFFITTASI 3 stanzette interne, ufficio, abitazione. Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 68012 F
A. AFFITTASI mobiliata pulitissima, soleggiata, luce. Ventisettembre 41, rivolgersi portinana. 37364 F
A. AFFITTASI mobiliata, paraggi stazione centrale. Ruggero Manna 22, porta 4. 67951 F
A. CAMERA soleggiata, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 68035 F
A. CAMERA ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Ginnastica 10, II, sinistra. 68047 F
A. CAMERETTA mobiliata, pulita, luce affittasi. Crispi 49, pianoterra destra. 67995 F
A distinti affittasi prontamente mobiliata. Via Rossetti 23 porta 12. 37308 F
A. MATRIMONIALE centrale, comfort, affittasi uno due distinti. Timeus 14, III, 15. 68043 F
A. MATRIMONIALE luce, 1-2 persone, volendo ottimo vitto, affittasi. Pane 3, II, porta 6. 7785 F
A. MATRIMONIALE elegante, salottino, volendo comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 68020 F
A. MATRIMONIALE, cameretta vuota, uso cucina, luce, presso signora sola, affittasi distinti. Udine 40, p.terra, destra. 37355 F
A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Arcata 16, port a2, destra. 37312 F
A. MOBILIATA bene, luce, unico subinquilino affittasi prezzo conveniente. Raffineria 11, porta 22. 67942 F
A. MOBILIATA grande, volendo vitto affittasi. Trenta Ottobre 8, III. 37277 F
A. MOBILIATA eventualmente vitto affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 67992 F
A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 37367 F
A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Ireneo 5, porta 13. 37300 F
A. MOBILIATA pulita affittasi prontamente, escluse donne. Gatteri 50, Tomovich. 37353 F
A. SIGNORINA affittasi compagnia, bella stanza. Massimo d'Azeglio 7, mezzanino. 67952 F
A. STANZA ingresso libero, bene mobiliata, bella, grande, luce, stufa, affittasi. Via Udine 20, II destra Fuchs. 37360 F
A. STANZA mobiliata, ariosa, luce affittasi Gatteri 27, p. 13. 68065 F
A. STANZA mobiliata, chiara, luce affittasi. Fabbri 1, p. 10. 68011 F
A. STANZA e stanzetta affittansi prontamente. Via Coroneo 29, p. 7. 68006 F
A. STANZA, ottima cura vestiario, affittasi a distinto signore. Crispi 33, I, porta 5. 37020 F
A. STANZETTA mobiliata affittasi, prezzo mite. Canova 9, p. 24. 68003 F
A. STANZETTA mobiliata affittasi. Corso Vitt. Em. 3 IV, sinistra. 37339 F
A. STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 68044 F
BARCOLA. Stanza vuota o mobiliata, tutti comfort, in villa, presso stazione tram, affittasi. Riviera 94. 67965 F
CAMERA mobiliata, luce, affittasi due persone. Via Cunicoli 7, porta 3. 67954 F
CAMERA, camerino mobiliati, affittansi. Riborgo 2, II p. 67967 F
CAMERA due letti, luce, affittasi. Androna San Lorenzo 5, IV (dietro Municipio). 67996 F
CAMERA presso signora sola, affittasi a signora o signorina seria; escluso uomini. Via Rossetti 83, mezzanino, sinistra, porta 3. 37304 F
CAMERA 2 letti affittasi prontamente: Madonna Mare 3, III, destra. 7786 F
CAMERA vuota, centro, uso lavoratorio, I piano, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37295 F
CAMERA semplice, ariosa, soleggiata, unico subinquilino, prezzo mitissimo. Rota 5. 68019 F
CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne. Via Rossetti 35, V piano. 000 F
CAMERA vuota per ufficio, lavoratorio, affittasi. Valdirivo 9-I, sin. 37351 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Ponzianino 3, III. 37309 F
CAMERA grande mobiliata, oppure vuota, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Alfieri 4, porta 9. 37334 F
CAMERA bene mobiliata, affittasi presso coniugi soli. D'Azeglio 19, IV. 68016 F
CAMERETTA, luce, vitto affittasi. Via Istituto 21, porta 7. 67862 F
CAMERETTA mobiliata, chiara, paraggi Stazione Centrale, affittasi; escluso donne. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 67941 F
CAMERETTA bene mobiliata, prezzo modico, affittasi a signorina. Via Pilone 2, II, porta 14. 67984 F
CAMERETTA, luce, per signora, signorina, affittasi. S. Michele 5-V, scala sinistra. 68041 F
CAMERETTA modesta, ingresso libero, affittasi onesto operaio. Crispi 28, IV. 68039 F
CAMERETTA vuota, vista strada, affittasi persona dabbene. Laurencich, Corso Garibaldi 20, I, interno. 37274 F
CAMERETTA campagna, splendido panorama, affitto persona dabbene. Ospedale 8 A. 68018 F
CAMERINO piccolo, solo letto, affittasi. Pietà 31, porta 23. 67786 F
CAMERINO 1-2 letti, affittasi. Commerciale 9, I. 37358 F
CAMERINO mobiliato, luce, 70, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 37324 F
CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Commerciale n. 45, porta 4. 37292 F
LETTO in camera ariosa affitto donna. Via Alfieri 4, p. 20. 68031 F
MATRIMONIALE comodo cucina, camerino affittasi signore solo. Via Pescheria 6, III, destra. 37302 F
MATRIMONIALE bella, grande, luce, affittasi anche due amici. Lazzaretto 35, II, scala II. 68013 F
MATRIMONIALE bene mobiliata, anche vuota, soleggiata, presso persona sola, comodo cucina, centro, coniugi soli, mensile 250, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68010 F
MATRIMONIALE, ingresso libero, comodo cucina, in villetta, affittasi via Eremo. Chiadino in Monte 157. 37365 F
MATRIMONIALE signorile, soleggiata, affittasi coniugi distinti. S. Francesco 30, porta 10. 37518 F
MATRIMONIALE, luce, cucina, prontamente affittasi signora. Ireneo 6, III sinistra. 68069 F
MOBILIATA letto, soleggiata, luce, affittasi prontamente. Mazzini 27, ultimo. 67959 F
MOBILIATA, eventualmente camerino, con senza vitto, offresi. Crispi 11, porta 15. 67968 F
MOBILIATA pulitissima, affittasi. Milano 5, II, porta 7. 67963 F
MOBILIATA, luce, affittasi signore solo. Ginnastica 32, I, sinistra. 67939 F
MOBILIATA, affittasi; escluso donne. Via Kandler 7, I, porta 5. 67940 F
MOBILIATA, luce, affittasi prontamente signore o signora. Azeglio 20, porta 5. 67953 F
MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi soltanto distinto. Giulia 23, II, sinistra. 67945 F
MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi stabile. XXX Ottobre 5, IV, 12. 67966 F
MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. San Vito 9, porta 13. 37260 F
MOBILIATA a distinta maestra o impiegata. Canova 14, porta 14. 37265 F
MOBILIATA 4 finestre, luce elettrica, bagno, presso famiglia tedesca, affittasi due persone, buona pensione. Crispi 39, I, destra. 67982 F
MOBILIATA ariosa, soleggiata, luce, affittasi distinti. Cereria 15, II, destra. 37281 F
MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 67981 F
MOBILIATA elegantissima, grande, soleggiata, luce, affittasi prontamente distinto. Cannano 12, III, sinistra. 37276 F
MOBILIATA, affittasi. Boccaccio 20, mezzanino, destra. 37296 F
MOBILIATA, affittasi a signore o signorina lire 100; eventualmente vitto. Alfieri 7, quarto. 37289 F
MOBILIATA, luce, affittasi; escluso donne. Androna S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 37217 F
MOBILIATA due letti, comodità cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 37292 F
MOBILIATA ariosa, soleggiata, pulitissima, affittasi distinto. Via Roiano 2, porta 3. 37306 F
MOBILIATA soleggiata, affittasi a signora sola. Stuparich 4, mezzanino, porta 7. 37303 F
MOBILIATA elegante, cura vestiario affittasi. Piccolomini 6, porta 11. 67990 F
MOBILIATA, luce, vitto, darebbesi due distinti amici. Molin a vento 5, III, sinistra. 37299 F
MOBILIATA bellissima, pulita, mensile 200, più semplice 150, 100, tutto ingresso scale, centro, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 68010 F
MOBILIATA, luce, affittasi a distinto. F. Venezian 20, III, sin. 7792 F
MOBILIATA, luce, bella posizione, affittasi serio stabile. Ventisettembre 81-II, 8. 7762 F
MOBILIATA 1-2 distinti, eventualmente vitto fino, affittasi prezzo mite. Tesa 6-I. 37315 F
MOBILIATA, luce, indipendente, affittasi prontamente. Via Milano 35, III, Girotto. 37341 F
MOBILIATA 1 persona, luce, 140, affittasi. Battisti 20-I, p. 9. 68034 F
MOBILIATA, 2 letti, affittasi. Pondares 8, III, Perravi, Bagno Romano. 37336 F
MOBILIATA elegante, ingresso libero, scrupolosa pulizia, luce, affittasi prontamente distinto signore. Ginnastica 38, II, destra. 37321 F
MOBILIATA elegante, ariosa, affittasi prontamente distinto. S. Michele 5, IV, sinistra. 7783 F
MOBILIATA grande, comodo cucina, 2 persone distinte affittasi. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 37275 F
MOBILIATE 2 per 1 e 2 persone affittansi. D'Azeglio 22, porta n. 15. 37329 F
MOBILIATE 2, ingresso libero, affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 37280 F
MENSA familiare, darebbesi prezzi vantaggiosissimi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 37288 F
STANZA mobiliata e luce, affittasi; escluso donne. Commerciale 10, III. 67944 F
STANZA vuota, interna, luce, acqua, comodità cucina, subaffittasi, signora sola, anziana. Rapicio 5, pianoterra, Marussig. 67949 F
STANZA mobiliata, affittasi due amici. Caccia 8, III. 67976 F
STANZA bellissima, affittasi. Udine 24, porta 9. 67951 F
STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Rismondo 11, II, angolo Battisti. 67943 F
STANZA mobiliata, luce e grande stanza uso scrittoio, affittansi. Cavana 2, I, destra. 37273 F
STANZA, vitto, due persone, eventualmente una. Battisti 8, secondo. 37263 F
STANZA due letti, cucina, affittasi presso signora sola. Riborgo 34, II. 37293 F
STANZA vuota senza comodo cucina, affittasi. Ginnastica 38, III. 68021 F
STANZA bella, soleggiata, con vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5-III, sinistra. 7793 F
STANZA grande, vuota, comodo cucina, esclusi bambini, affittasi dalle 10-16. Fabbri 4-III, 15. 7784 F
STANZA vuota, grande, ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica 15, III. 68063 F
STANZA signorile, volendo 2 letti, affittasi. Battisti 8, porta 7. 68055 F
STANZA matrimoniale e salotto affittansi presso persona sola, distinto. S. Lazzaro 15, III, porta X. 68049 F
STANZA vuota affittasi. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 37352 F
STANZA grande, volendo uso cucina, affittasi, esclusi bambini. Ind. Piccolo. 37291 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente, modico prezzo. Tiziano 2-III, Reppa. 68023 F
STANZA ingresso libero, con-senza mobili, uso ufficio affittasi. Milano 29, II. 37338 F
STANZA mobiliata affittasi signora sola. Alfieri 9-II, porta 6. 68027 F
STANA affittasi a distinto. Via S. Michele 21, porta 4. 37330 F
STANZA ingresso libero, vuota, uso ufficio o mobiliata affittasi. Torrebianca 21, porta 11.
STANZE 2 vuote, luce, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 24, II. 37361 F
STANZE 2 mobiliate, con ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37256 F
STANZETTA luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinto giovane. XXX Ottobre 13, porta 19. 37254 F
STANZETTA affittasi a signorina. Via Aquari 5 I, Roiano. 37218 F
VITTO famigliare, abbondante, buon prezzo offre via Imbriani 2-III. 68036 F
VUOTA ingresso libero, affittasi, esclusa abitazione. Venti Settembre 23, porta 8. 67972 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

ACCADEMIA danza Francesco 10. Ultime novità, private, riunite, iscrizioni seralmente. 67856 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. S'iniziano giornalmente corsi speciali 20 lire mensili. 7781 G
NESSUNISSIMA cauzione (unicamente 12 mensili): violini per studiare casa (scuola compresa). Ind. Piccolo. 7795 G
TEDESCO, italiano, insegnansi lire 3 ora, prima lezione prova gratuita. Donadoni 14 A, porta 19. 7783 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SCARPETTA marron bambino, smarrita. Mancia al rinvenitore portandola via Luca Signorelli 1, II, Piva. 68007 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE 2 stanze, cucina, più grandi, villini, uffici, affittansi, scambiansi. Zonta 5-I. 37359 I
A. NEGOZI due centrici, appartamenti più grandezze, scambi tutte posizioni, magazzini, ville, uffici affittansi. Machiavelli 24. 68070 I
APPARTAMENTO vuoto cinque stanze, accessori, ripostiglio, affittasi subito, via Guido Reni 11, terzo, compreso bagno, cucina gas, riscaldamento centrale autonomo; 2000. Chiavi presso la portinaia. 67971 I
FONDI con magazzino adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 37271 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 67975 I
MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, tre-sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pomeridiane. 35704 I
MAGAZZINO grande con scrittoio, vicino Posta centrale, affittasi subito. Ind. Piccolo. 68029 I
NEGOZIO centro, affittasi subito. Scrivere sub «Negozio», Pubblicità Molesini, Gorizia. 819 I
QUARTIERE camera, camerino, cucina, presso Cavana, scambiasi con altro anche di due stanze, camerino, cucina, circondario Navali-S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 37261 I
QUARTIERE elegante, mobiliato, due camere, salotto, cucina, tutto libero, soli subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 68010 I
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina comfort, centro, scambiasi con tre stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 67956 I
QUARTIERE camera cucina, soleggiato, comfort, centro, scambiasi uno, due vani più. Indirizzo Piccolo. 67969 I
QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote, affittasi. Garibaldi 17, primo. 68037 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, centrale, preferibilmente prospiciente mare, 4-5 stanze, signorilmente arredate, camera bagno completa tutti accessori indispensabile, cercasi. Cassetta 11388 L Unione Pubblicità, oppure telefonare 34-82. 11388 L
QUARTIERINO una, due camere, cucina, eventualmente camera comodo cucina, centro, cercano coniugi soli anziani. Prezzo, cassetta 13377 L, Unione Pubblicità. 13377 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate naturali, martore, faine, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 67367 M
A. MANTELLO signorina, elegante, nuovo vendesi. Cellini 1, II destra. 13391 M
A. VOLPE nuova, moderna, faina vendo. Cellini 1, II destra.. 13391 M
APPARATO fotografico Goerz 9x12, tendina, vendesi. Fotografia, Piazza Piccola. 68051 M
BOLLITORE, bilancia, morsa prosciutto, apparecchio Luminosa vendonsi. Bracig, Udine 23. 64950 M
BOTTI rovere, 300 litri, vendonsi. Cvitanich Lazzaretto vecchio 35, primo. 7787 M
CARRO due ruote vendo. Media 4. 37331 M
CARROZZELLA elegantissima con folo vendesi causa partenza. Goldoni 5, portinaia. 68061 M
CARROZZELLA quasi nuova vendesi prezzo occasione. Via Toro 8, quarto, Montiglia 67955 M
CARROZZELLA folo pieghevole, vendesi a prezzo occasione. S. Lazzaro 12, quarto. 37335 M
CASSA controllo, vera occasione, vendesi. Gatteri 48, Zubicek. 37317 M
DISCHI vendo. Via del Pozzo 30, II piano, Bolsich. 67364 M
GILET panno lenci, nuovo, ricamato mano, vendesi. Zanetti 4, porta 2. 67962 M
GRAMMOFONO doppia molla, senza tromba vendesi. Fotografo. Piazza Piccola. 68051 M
MACCHINA gelato nuova, vendesi a metà prezzo. Riborgo, Androna della Scala 2, terzo. 37269 M
MACCHINA cucire Singer, vendesi Lire 130. Parini 9, negozio ferramenta. 68046 M
MACCHINA cucire, ricamare, garantita, vendesi occasione, anche rate. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 13237 M
MACCHINA cucire, quasi nuova, spola rotonda, altra per sarto vendo occasione. Liaci. S. Lazzaro 10. 37348 M
MACCHINA a-jour nuova, occasione, vendesi. Via Rossetti 91, ingresso Ananian. 37307 M
MACCHINA cucire Singer da sarto, spola rotonda, altra macchina famiglia, vendonsi. Arcata 10. 68058 M
MACCHINA gelati, 500 trattabili, vendesi. Via Madonna del Mare 6, caffè Cinese. 7788 M
MANTELLO stoffa nera, moderno, bellissimo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 67989 M
MANTELLO vestito fantasia, nuovissimo, adatto signorina. Gatteri 32 p. 12. 68025 M
MANTELLO, vestito signora vendesi occasione. Corso Garibaldi 15, terzo, sinistra. 37257 M
MICROSCOPIO Zeiss perfetto, vendesi, occasione. Mercato vecchio 1, porta 8. 67903 M
RENARD grigio, volpe bionda, altre piccole lire 120; skunks, vendonsi. Via Toro 8, II destra. 23474 M
SEDIE ferro rullo, carro quattro ruote, a mano. Sette fontane 20. 37258 M
SOPRABITO primaverile, abito marocain rosso, altro lana seta fraise, più covercoat fino. vendo. Indirizzo Piccolo. 68052 M
TAILLEUR nero signora anziana vendesi. Cellini 1, II destra. 13391 M
VESTITI due ed un impermeabile, quasi nuovi, per giovanetto (18-20) vendonsi. Via Navali 8, porta 11. 37290 M
VESTITI bianchi, uomo, nuovi, vendo prezzi miti. Ponziana 276, porta 13. 67761 M
VESTITO lana color sabbia nuovo, da donna, vendesi. Via Istituto 37, I. 67993 M
VOLPE zibellinata, chimono fantasia nuovo, lusso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68009 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSAFORE ottime condizioni cercasi. Indicare dimensioni, prezzo minimo. Indirizzare Cassetta 13374 N Unione Pubblicità. 13374 N
SCALA ferro chiocciola, altezza 6 metri, acquistasi. Snidersich. Via S. Giustina 8.
VASCA scaldabagno gas, ottimo stato, acquisterei. Offerte Cassetta 13370 N Unione Pubblicità. 13370 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze pranzo, letto, svendiamo per liquidazione. Steiner, via Genova 15. 7232 NN
A. CAMERE matrimoniali comuni e lussuose, porte piene, cucine, stanze pranzo. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 68067 NN
A. CAMERE matrimoniali 1800, porte piene 2500 in poi, stanze pranzo, studi, cucine ultimi modelli. Consorzio falegnami. Carducci 17. 68057 NN
A. CAMERE matrimoniali faggio da 1600 porte intere 2400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ribassati. Montagnari. Chiozza 39. 68038 NN
A. CAMERE pranzo, letto, studio, mobili singoli, vendonsi sotto prezzo, costo, causa cessazione commercio. Viale Regina Elena, N. 15 negozio mobili. 68053 NN
A. LETTI, materassi, credenza, vendonsi. Piazza Cavana 3, I, destra. 37279 NN
A. SALOTTO artistico, lussuoso, scrivania per ufficio, basso prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 68059 NN
A. STANZA pranzo moderna, prezzo conveniente vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 68066 NN
CAMERA matrimoniale nuova, psiche lucida 1400, vendo. Fonderia 12 primo destra. 37347 NN
CAMERA porte piene, 1800; altra mogano, 2500; cucine, prezzi ribassati, vendonsi. Ventisettembre 42. 36891 NN
CAMERA pranzo seminuova, quercia massiccia, vendo subito. Corso Garibaldi 10, terzo. 67945 NN
CAMERA completa 1350, cucina 700, letti, suste, materassi 470, pezzi singoli. Tarabochia 6, ex Tintore. 37301 NN
CAMERA pranzo massiccia, nuovissima, occasione, lire 2200, vendesi. Slataper 12. 37365 NN
CUCINA lussuosa con marmi, vendesi. Falegname, via Toti 17, corte. 67997 NN
LETTI suste, materassi, 460, camera 1200, cucina 770, nuove, vendo. Via Fonderia 10. 37747 NN
LETTI con suste vendonsi occasione. Via Commerciale 3, primo, Mollini. 67980 NN
LETTINO ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori. Rossetti 35, porta 11. 00697 NN
MOBILI tutti appartamento, vendonsi. Esclusi rivenditori. Ore 3-7. Lazzaretto 5 I. 68040 NN
OTTOMANA vendesi, buonissimo stato. Via Sanità 5 piano I. 37322 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINI, pianoforti armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni, pianino incrociate lire 2800. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINO stupendo, incrociato, tre pedali, garantito vendesi, ottime condizioni, 10-12. Indirizzo Piccolo. 37346 NN
PIANOFORTE viennese, ottimo, grande piastra metallica, vendesi solamente 1800. Solitario 25 III. 37345 NN
PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 36544 NN
PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Scambi occasioni, vendite rateali. Imbriani 7. Zannoni. 37285 NN
PSICHE tre specchi, noce, vendesi occasione. Aleardi 8, porta 4. 67998 NN
SEDIE, tavoli pieghevoi per posteggi, giardini, vendonsi occasione. Beccherie N. 10. 7780 NN

Da parte dell'assente fratello **prof. dott. ETTORE CRISTIANI**, le congiunte famiglie **CHIEU** e **WILFLING**, dolentissime, annunziano l'improvviso decesso della signorina

Corinna Cristiani

Il trasporto della salma verrà fatto direttamente al Camposanto.
Trieste, 30 marzo 1928.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MACCARI**, profondamente commossa per le innumerevoli manifestazioni di cordoglio ed affetto tributate al suo caro, indimenticabile Capo

ANTONIO MACCARI

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorarne la memoria.

Dopo brevi sofferenze fu rapito ai suoi cari

Francesco Stres

sellaio alla Ferriera di Servola

La desolatissima consorte **GISELLA** nata **PERITZ**, il fratello **ANTONIO**, i cognati ed i nipoti (assenti), unitamente agli altri congiunti partecipano la prematura perdita agli amici e conoscenti.
I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 1.o aprile alle ore 11, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena al Cimitero di Servola.
Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo caro Estinto

GIOVANNI ROSSI

in modo speciale la Direzione del Lloyd Triestino ed i colleghi del defunto.
Famiglia ROSSI

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 67911 O
A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O
AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi. Milano. 5254 O
AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 10954 O
MACCHINE cucire, ricamare, industriali per maglieria, vendonsi prezzi ribassati con facilitazioni pagamento. Liaci. San Lazzaro 10. 37348 O
RADIO, riceventi perfetti, ultimi circuiti, vendo, facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 36989 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI Compagnia, cerca abili produttori. Offerte con condizioni e referenze all'Unione Pubblicità Cassetta N. 13303 P. 13390 P
SIGNORI disposti occuparsi vendita articolo brevettato, cercansi. Deposito L. 300. Via Ruggero Manna 22, porta 4. 13365 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO Torpedo seminuova, occasione, vendo causa partenza. Via S. Nicolò 12. 37313 Q
BICICLETTA «Salvador» vendesi lire 400. Pendice Scoglietto 4, porta 7. 37254 Q
BICICLETTA seminuova e mandolino, vendonsi occasione. Duimovich. Settefontane N. 80. 7794 Q
BICICLETTE, motoleggere, anche usate, grande vendita rateale. Liaci. S. Lazzaro, N. 10. 37348 Q
CAMION Fiat 15 ter rimesso nuovo, vendesi. Officina Corti 1. 67744 Q
CAMION Daimler, rimorchio, portata 400 quintali, perfetto, vendesi prontamente, ottime condizioni, eventualmente facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 37345 Q
CAMIONCINO piena efficienza vendesi. Telefono 963. 67986 Q
FIAT 505, coupè Talbot, vendesi. Garage Molingrande 16. 37327 Q
GARAGE via Carducci 36. Noleggiansi automobili, lire 1.30 al chilometro. 37267 Q
MOTO Zenith, prezzi d'occasione, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Commerciale 7. 37342 Q
MOTO Bianchi mod. 1927, valvole in testa, 175 mcm. di cilindrata, vendesi. Rivolgersi Garage Sport, via Zovenzoni 5. 37311 Q
MOTOCICLI occasione: Guzzi speciale da corsa 7000; Guzzi impianto Bosch 5700; Sumbeaum 4700. Rivolgersi Cremascoli, S. Giacomo 20. 37364 Q
SPA 23 Sport, torpedo lussuosa, piena efficenza vendesi, garage Savoia. 37344 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi con alloggio, luce, gas, acqua, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37272 R
CAFFE' bar con tutto l'inventario, licenza, biliardo, bella posizione, vendesi a buon prezzo. Indirizzo: Caffè Monterose, Fiume.
COMMESTIBILI, avviato, spese minime, occasione, vendo. Demanins, Caffè Negozianti 68002 R
DENARO mutuasi specialmente a persone che tengono quartiere da 3-5 stanze. Indirizzo: Caffè Firenze. 37372 R
INDUSTRIA vecchia, seria, cerca da 100.000 a 150.000 Lire per sviluppo. Offerte Cassetta 13383 R Unione Pubblicità. 13383 R
LOCALE adattissimo gelateria, marmi, arredamento, posizione centrica, sicura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68033 R
TRASLOCANDOMI col negozio commestibili cerco socio o socia, eventualmente vendo. Indirizzo Piccolo. 68000 R
15.000 cercasi verso garanzia notarile. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 37363 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 6-10 vani, con giardino o piccola campagna, cerco. Cassetta 13368 S Unione Pubblicità. 13368 S
CASETTA rustica, pianoterra, primo, soffitta, S. Giovanni, vicino tram, piccolo terreno, vendesi 25.000. Indirizzo al Piccolo. 68008 S
COMPRAVENDITA, permute, stabili, ville, casette. Mutui ipotecari. Palma, Caffè Portici. 68004 S
STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, tel. 1723. Orario: 11-12, 17-18. 67975 S
TERRENO con tettoia, grande, uso industria, vendesi. Tergesteo. Casella 49. 37270 S
VILLA vuota 7 ambienti, giardino, tramwai, 75.000, altra riviera 60.000, vendonsi. Golinelli, caffè Centrale. 68042 S
VILLA a Portorose, ottimo stato, mobiliata, uso pensione, 18 stanze, cucina, stanza da bagno, stanzini, grande veranda per pranzo, cabina da bagno propria, luce, acqua, giardino, 1000 m. q. terreno, vendesi. Rivolgersi al notaio dott. Depangher, Pirano. 825 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

QUARTIERE mobiliato, stagione estiva, al mare, proprie cabine, Albergo «Venezia», Semedella. 37167 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA possidente quarantenne, rimariterebbesi con uomo, buona posizione, anche buon pensionato, senza figli. Cassetta 13395 U Unione Pubblicità. 13395 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A. SCARPE, borsette, giacche, tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 37373 V
A. A. ENORME scelta calzature signora, signori, ragazzi, bambini, ultimi modelli e colori, a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, soltanto alla Calzoleria Uberti, via Muratti dirimpetto Cine Excelsior). 13230 V
A piccole rate, recentissime novità vestiti fatti e su misura, stoffe, seterie, biancheria ecc. Via Roma 3, terzo piano. 67947 V
A rate, vestiti fatti su misura, impermeabili, ecc., prezzi ribassati 40 percento fino al 31 marzo, approfittare. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 V
ACQUISTATE la sveglia e il cronometro Cavallar. Via San Lazzaro 15. 65769 V
BAMBINO sano 1 mese e mezzo, darebbesi quale figlio adottivo. Rivolgersi Maiolica, 10 IV, porta 13. 6047 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolung.) villa propria, telefono 20-64. 37255 V
PARTITA scarpe uomo donna, circa cento paia, prezzo occasionale, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 67937 V
RATEALMENTE vestiti uomo e donna, pronti su misura, tailleur, mantelli, princesses, biancheria. S. Michele 6, II. 68064 V
STEMMI storia, genealogia famiglia, riconoscimenti nobiliari, adozioni. Ufficio Araldico, Udine. 37765 V
TINGE prontamente qualsiasi calzatura scarpete signora tutte le tinte. Primo Stabilimento Calzature, Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

18

Ella se ne andò. Passò davanti ad altre vetrine simili e qualche volta rallentò il passo come se ascoltasse una tentazione, o come facesse uno sforzo per vincere un'apprensione.

Attraversò la piazza dell'Opera ed entrò nella via Provenza. Si fermò ancora davanti ai negozi dei gioiellieri... Li osservò, li guardò... Si arrestò ad un primo... ad un secondo... Davanti al terzo prese una risoluzione improvvisa, come fanno i disperati. Vi entrò di colpo, apparentemente disinvolta. Ma le mani erano convulse, tremavano un poco sulla borsetta.

Una donna si alzò in piedi, una donna dagli occhi grigi, freddi, dai capelli filettati di bianco, che le cadevano sulle guance in ciuffi inanellati. Sorrise, accogliendo la fanciulla:

— La signorina desidera?

— Voi avete esposto in vetrina, degli anelli, e forse anche ne comperate.

— Ah! Va bene.

Il sorriso disparve. La voce divenne asciutta, tagliente.

— Va bene. Fate vedere.

Per la seconda volta, la fanciulla mostrò i gioielli. Un lungo silenzio, interminabile, poi:

— Quarantamila franchi.

— Quarantamila, signora?

— Non un soldo di più.

— Ma questi tre anelli valgono almeno cinquantamila franchi.

— Portateli a chi ve li dà. Io ho fatto la mia offerta. O accettate o non ne parliamo nemmeno

Un altro silenzio lungo, lunghissimo..

— Accetto.

— Va bene. La vostra età?

— Ventidue anni. — Rispose Germana.

— Il vostro indirizzo?

— Perchè? — Esclamò la fanciulla.

— Per pagarvi, a casa vostra.

— Non mi pagherete dunque subito, qui?

— Vi pagherò oggi stesso, ma a casa vostra e non altrove. Se ciò non vi aggrada riprendete i vostri anelli.

— Certo che li riprendo.

La donna aggiunse:

— Potete rinunciare a venderli, sapete. Non c'è una persona onesta che acconsentirà a comperare i vostri gioielli senza sapere tre cose: da dove provengono, chi siete voi e dove abitate. Non è per mio piacere che vi ho interrogata, ma per obbedire a degli ordini di polizia, che sono severissimi, e che nessuno dei miei colleghi potrà trasgredire.

Dopo tutto, non si sa mai con chi si ha a che fare, e se...

Germana non ascoltò la fine della frase aggressiva, sospettosa, ingiuriosa. Per un'ora, camminò, si affaticò, nelle strade affollate, e non fece un terzo tentativo... Finalmente tornò a casa, raggiunse la sua camera, gettò gli anelli in un cassettino e mormorò:

— E adesso che cosa faccio?...

Ma tacque. Una porta si apriva nel corridoio. Dei passi... I pass' di sua madre. La signora di Bois-Nangis apparve sulla soglia.

— Vedi, mamma, non ho detto bugie, sono ritornata presto.

Discesero insieme nel salone.

— Siedi qui, Germana, vicino a me. Voglio chiacchierare un po' con la mia bambina.

I loro discorsi furono assai semplici. Parlarono di tutti i piccoli nonnulla, delle cosette intime, che riguardavano la loro vita.... Discorsi che potrebbero forse sembrare puerili se non fossero fatti da una mamma con la sua figliuola... Poi, delle lunghe pause, dei lunghi silenzi.... La signora di Bois-Nangis, pensosa, guardava, ai suoi piedi, un grosso fiore che abbelliva il disegno del tappeto. Germana, con gli occhi socchiusi, sognava. Il generale entrò dalla la porta del salone e disse:

— Questa sera, dopo pranzo, io ti mobilito, bambina mia.

— Benissimo, mio generale. In che cosa potrò servirvi?

— Non si chiedono spiegazioni al proprio superiore.

— Si può abbracciarlo almeno?

— Certamente. Quello sì.

La cena finì. La fanciulla domandò:

— E il mio ordine di mobilitazione?

— Seguimi.

Uscirono insieme dal salotto, attraversarono un largo corridoio, dalle piastrelle lucenti, entrarono in uno studio vasto, quadrato.

— Bambina mia — spiegò il generale — tu devi aiutarmi a mettere in ordine la mia cassaforte.

Indicò un mobile d'acciaio, pesante, massiccio, nascosto in un angolo della stanza, cementato nel muro:

— Mi aiuterai anche a staccare dei tagliandi da alcuni titoli, a notare dei numeri di buoni della «Difesa nazionale», a fare tante cose...

Sedette davanti a una lunga tavola, sulla quale una lampadina protetta da uno spesso cristallo, spandeva un cerchio di luce bianca e continuò:

— Tu sei capace di aprire una cassaforte? Sì; chiunque è capace di aprirla. Apri dunque quella là... Il numero è 1924... L'anno corrente... Chiudi la porta del corridoio, bambina.

Quando ella ebbe eseguito l'ordine, il generale disse ancora:

— La chiave?

Levò dalla tasca interna della giacca un portafogli, che aperse sul tavolo, davanti a lui. Prese, fra le carte, una piccola chiave d'acciaio e precisò:

— Con questa apro il cassetto della mia scrivania, e, nascosta sotto i fogli, trovo quest'altra.

Mostrò, nella luce chiara, una chiavetta minuscola, color rame.

— Prendi, bambina.... Che piccola cosa, anche nella tua mano, che è pur piccolissima! Che lavoro, che intaglio accurato... Sai che se la perdesti, la cassaforte diventerebbe inservibile? Capisci ora perchè la lascio qui, in un cassetto che chiudo, ma che ha una chiave facile da riprodurre?... Al lavoro...

Premette un bottone d'avorio, e una lampada si accese, vicina alla cassaforte.

— Al lavoro, bambina mia... Il numero è, te lo ripeto, 1924...

La fanciulla si curvò verso la porta d'acciaio, fece girare, uno dopo l'altro i perni di bronzo, graduati. La chiave entrò... Il battente enorme, possente, si aprì dolcemente, silenzioso, scorrevole.. Su tre assicelle di metallo si posavano dei fasci di carte... In un angolo dei biglietti di banca, legati in piccoli mucchi uguali con un elastico rosso, formavano una torretta azzurrastra.... Germana li guardò...

— Bambina?

Non rispose. Osservava le banconote.

— Bambina ?

— Babbo?

— Alla portata della tua mano, non vedi dei pacchetti lunghi, avvolti in una carta bianca?

— Sì.

— Dammeli.

La fanciulla li prese lentamente.... Guardava ancora i biglietti... Poi andò verso suo padre.

Siedi là, bambina.. Io ti porgerò i titoli e tu staccherai i tagliandi...

Stai bene attenta... Quarto trimestre 1923...

— Sì, papà, sì...

— Lavoriamo dunque... Un colpo di forbice qui, e poi là.... fatto.

Egli le consegnava dei fogli grandi, dove erano scritte delle parole in caratteri rosa. Ella stava attenta a non sbagliare, come una scolaretta. Ma qualche volta alzava gli occhi verso il forziere aperto, spalancato, tutto brillante sotto la luce forte, violenta, che lo penetrava.

— Ecco fatto. — Dichiarò il generale ripiegando i grandi fogli. — Tu hai le dita di una fata... Passiamo ad altro... Rimetti questi due involti al posto, dove li hai trovati, e portami tutto il fascio dei buoni della «Difesa nazionale».

La fanciulla si alzò, ritornò alla cassaforte.

— Vedi dove sono? — Domandò il conte di Bois-Nangis.

— No, papà...

— Vicino alle banconote. Vedi i biglietti di banca?

Rispose con una voce un po' incerta, che ansava debolmente:

— Sì, babbo, sì, io...

— I buoni sono proprio lì vicino...

Ella introdusse le mani, che li sfiorarono e si allontanarono spaurite con un movimento brusco. Scelse delle carte che stavano proprio sopra.

— Son proprio questi. — Approvò il generale quando gli fu di nuovo vicina. — Siedi ancora là... Devo dettarti delle cifre... Ci siamo?

Sì? Scrivi... Buoni emessi il 5 dicembre 1923, n.i 08.500.753, 08.500.754, 08.500.755...

Dettava lentamente, ed ella ripeteva:

— 753... 754... 755...

Per lungo tempo, nello studio, durò questo quieto rumore; una voce chiara che dettava, e una penna nuova che scricchiolava su un foglio...

— Scolara Germana di Bois-Nangis, sono contento di voi. Bambina, per questa sera può bastare. Vuoi riporre questi buoni?

La fanciulla si avvicinò al forziere. Una seconda volta le sue mani accarezzarono le banconote, una seconda volta si ritrassero con un gesto spaurito. Il conte di Bois-Nangis le disse, da lontano:

— Hai finito? Bene. Rinchiudi la porta. Ricombina i numeri, poi gira la chiave e dammela.

Poi, commentando con una frase ogni suo gesto, aggiunse:

— La metto in questo cassetto, vicino a questa grossa rivoltella d'ordinanza, che sembra un mastino alla guardia di un tesoro...

(Continua)